



ATTO DIRIGENZIALE

Codifica adempimenti L.R. 15/08 (trasparenza)	
Ufficio istruttore	Servizio AIA / RIR
Tipo materia	ALTRO
Materia	ALTRO
Sotto Materia	ALTRO
Riservato	NO
Pubblicazione integrale	SI
Obblighi D.Lgs 33/2013	NO
Tipologia	Autorizzazione
Adempimenti di inventariazione	NO

N. 00477 del 05/12/2023 del Registro delle Determinazioni della AOO 089

Codice CIFRA (Identificativo Proposta): 089/DIR/2023/00492

OGGETTO: ID AIA 1565: Progetto Ambiente Provincia di Lecce surl – Installazione IPPC 5.3 b2)- Impianto di produzione CSS rifiuto dalla FSC derivante dal trattamento dei RSU ubicato in Cavallino (Le) Località “Masseria Guarini - Riesame AIA per adeguamento alle BAT di settore con valenza di rinnovo dell’AIA, rilasciata con DD. n. 16 del 28/07/2015, ai sensi dell’art 29-octies del d.lgs. n. 152/2006 e smi .



Il giorno 05/12/2023, in Bari,

La Dirigente *ad interim* del Servizio AIA/RIR

Visti gli articoli 4, 5 e 6 della L.R. 4 febbraio 1997, n. 7;

Vista la Deliberazione G.R. n. 3261 del 28/7/98;

Visti gli artt. 4 e 16 del D.Lgs. n. 165/2001;

Visto l'art. 32 della legge 18 giugno 2009, n. 69;

Visti D.lgs. n. 196/03 e ss.mm.ii. e il Regolamento (UE) 2016/679;

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 767 del 26/04/2011 con cui è stato istituito il Servizio Rischio Industriale;

Vista la Determinazione Dirigenziale n. 22 del 20/10/2014, recante "*Riassetto organizzativo degli uffici dell'Area Politiche per la riqualificazione, la tutela e la sicurezza ambientale e delle opere pubbliche*", con la quale il Direttore dell'Area Organizzazione e Riforma dell'Amministrazione ha provveduto, tra l'altro, alla ridenominazione dell'Ufficio Inquinamento e Grandi Impianti in Ufficio Autorizzazione Integrata Ambientale e ad assegnarne le funzioni;

Visto il D.P.G.R. n. 22 del 22/01/2021 avente per oggetto "Adozione Atto Alta Organizzazione. Modello Organizzativo "Maia 2.0";

Vista la deliberazione della Giunta regionale 26 aprile 2021, n. 674 ad oggetto "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere delle Sezioni di Dipartimento della Giunta regionale. Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale";

Vista la determinazione del Direttore del Dipartimento Risorse Finanziarie e Strumentali, Personale ed Organizzazione 29 aprile 2021, n. 13 con cui si provvedeva alla proroga, fino alla data del 30 giugno 2021, degli incarichi di dirigente di Servizio;

Vista la deliberazione della Giunta regionale 30 settembre 2021, n. 1576 con cui si provvedeva al conferimento dell'incarico di Dirigente *ad interim* della Sezione Autorizzazione Ambientali alla dott.ssa Antonietta Riccio;

Vista la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale ed Organizzazione del 4 novembre 2021, n. 20 con cui si provvedeva al conferimento delle funzioni di dirigente *ad interim* dei Servizi AIA-RIR e VIA-VINCA della Sezione Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana alla dott.ssa Antonietta Riccio;

Vista la deliberazione di Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56 "Decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021, n. 22 "Modello Organizzativo Maia 2.0". Atto di indirizzo al Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione per la ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale";

Vista la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 1° febbraio 2022, n. 17 con cui, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale del 31 gennaio 2022, n. 56, si provvedeva alla ulteriore proroga degli incarichi di direzione in essere dei Servizi delle strutture della Giunta regionale in scadenza al 31 gennaio 2022, fino al 28 febbraio 2022;



Vista la deliberazione di Giunta Regionale del 30 ottobre 2023, n. 1470 avente ad oggetto “Attribuzioni funzioni vicarie ad interim della Sezione Autorizzazioni Ambientali, ai sensi dell’articolo 24, comma 5 del Decreto del Presidente della Giunta Regionale 22 gennaio 2021, n. 22”;

Vista la determinazione del Direttore del Dipartimento Personale e Organizzazione del 4/03/2022 n. 9 “Conferimento incarichi di direzione dei Servizi delle Sezioni di Dipartimento ai sensi dell’articolo 22, comma 3, del decreto del Presidente della Giunta regionale 22 gennaio 2021 n. 22” con la quale è stata nominata Dirigente ad interim del Servizio AIA RIR con decorrenza dal 1 marzo 2022 l’ing. Luigia Brizzi;

Vista la determinazione dirigenziale n. 75 del 10/03/2022 della Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali “Atto di organizzazione interna della Sezione Autorizzazioni Ambientali e Servizi Afferenti”;

Vista la Legge Regionale n. 18 del 15 giugno 2023 ad oggetto “Ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia (BURP) e disciplina delle forme e modalità di pubblicazione degli atti”;

Vista la D.G.R. n. 1466 del 15 settembre 2021, recante l’approvazione della Strategia regionale per la parità di genere, denominata “Agenda di Genere”;

Vista la D.G.R. n. 938 del 03/07/2023 recante D.G.R. n. 302/2022 “Valutazione di impatto di genere. Sistema di gestione e di monitoraggio”. Revisione degli allegati.

Visti inoltre:

- il Decreto Legislativo n. 152/06 e s.m.i., alla parte seconda Titolo III-BIS “Autorizzazione Integrata Ambientale” disciplina le modalità e le condizioni per il rilascio dell’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrate dell’inquinamento per alcune categorie di impianti industriali;
- la Delibera di G.R. n. 1388 del 19 settembre 2006: “Decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59. Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento. Individuazione della “Autorità Competente - Attivazione delle procedure tecnico-amministrative connesse”;
- la Legge n. 241/90 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.”;
- la L.R. 14 giugno 2007, n. 17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale”;
- la L.R. 3 del 12 febbraio 2014 “Esercizio delle funzioni amministrative in materia di Autorizzazione integrata ambientale (AIA) - Rischio di incidenti rilevanti (RIR) - Elenco tecnici competenti in acustica ambientale”;
- la DGRP n. 648 del 05/04/2011 e s.m.i. “Linee guida per l’individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n.152/06 e per l’indicazione dei relativi percorsi procedurali” e s.m.i.;
- la DGRP n. 672/2016 “Espressione del parere da parte della Regione Puglia in occasione delle Conferenze dei Servizi nell’ambito di procedimenti volti al rilascio/riesame/aggiornamento di Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA) di competenza statale, ai sensi del Titolo IIIbis del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. e art. 10 ai sensi del Titolo I del D.lgs. 152/06 e s.m.i. Parziale rettifica della DGR n. 648 del 05 Aprile 2011”;



- *il D. Lgs. n. 46 del 4 marzo 2014 “Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento)”;*
- *il D.M. n. 58 del 6 marzo 2017 “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal Titolo III - bis della Parte Seconda, nonché i compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis”;*
- *la DGR n. 36 del 12.01.2018 recante “Regolamento recante le modalità, anche contabili, e le tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti al I Titolo III-bis della Parte Seconda, nonché ai compensi spettanti ai membri della commissione istruttoria di cui all’articolo 8-bis. Adeguamento regionale ai sensi dell’art. 10 comma 3”;*
- *la Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le installazioni di trattamento dei rifiuti appartenenti alle attività 5.1, 5.3 e 5.5 di cui all’allegato VIII della parte seconda del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;*
- *la Determinazione Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 del Servizio AIA-RIR di avvio del riesame complessivo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale per le installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti codici 5.3 e 5.5 dell’allegato VIII alla parte seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006 e s.m.i.;*

Vista la relazione del Servizio espletata dal funzionario ing. M. Gabriella Sfrecola in qualità di Responsabile del Procedimento e così formulata:

RELAZIONE DI SERVIZIO

Dalla documentazione in atti si evince quanto segue.

Il procedimento amministrativo è relativo all’installazione IPPC gestita dalla società “Progetto Ambiente provincia di Lecce Surl” sita in Località Masseria Guarini nel comune di Cavallino (LE)., autorizzata con Determina Dirigenziale n. 16 del 28/07/2015 del Servizio Rischio Industriale – Ufficio AIA e successive modifiche ed integrazioni.

L’impianto è stato progettato e dimensionato per trattare la Frazione Secca Combustibile (FSC rifiuto speciale non pericoloso – codice EER 19 12 12) pari a 165.739 t/a con una produzione di circa 152.480 t/a di CSS rifiuto di classe 3 classificato ai sensi del D.M. Amb. n. 22 del 14/02/2013.

Sinteticamente, l’impianto trasforma (in due turni di lavoro da 6 ore) la Frazione Secca Combustibile, proveniente dagli impianti pubblici pugliesi che trattano il Rifiuto Urbano Indifferenziato, in Combustibile Solido Secondario (CSS codice EER 19 12 10) mediante le seguenti fasi di trattamento:

- triturazione primaria (con eventuale apertura balle / dosaggio linea);
- prima separazione dei metalli;
- separazione aerea;
- triturazione secondaria;
- seconda separazione dei metalli;



- compattazione in balle;
- filmatura.

Il presente procedimento amministrativo è relativo al riesame AIA per adeguamento alle BAT ai sensi dell'art. 29-octies del D.lgs. n. 152/06 s.m.i. per il quale il Gestore ha presentato con nota prot. n. 132/2020 del 24/09/2020, acquisita al protocollo n.11406 del 28/09/2020 e al protocollo n.12130 del 13/10/2020, l'istanza per la valutazione del carattere di sostanzialità o non sostanzialità da parte dell'Autorità Competente della modifica dell'AIA e contestuale riesame dell'installazione per adeguamento alle BAT di settore di cui alla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018.

A seguito del perfezionamento dell'istanza da parte del gestore, veniva avviato il procedimento ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 241/90 e s.m.i. con nota prot. n. 5590 del 28/04/2022 del Servizio AIA/RIR con contestuale pubblicazione dell'intero fascicolo telematico sul Portale Ambientale della Regione Puglia.

PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Si procede alla ricostruzione dell'iter procedimentale per gli aspetti relativi all'istruttoria AIA:

- Con Determina Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019 della Sezione Autorizzazioni Ambientali della Regione Puglia è stato avviato ai sensi dell'art. 29 – octies del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i., il riesame complessivo con valenza di rinnovo delle autorizzazioni integrate ambientali rilasciate per l'esercizio di installazioni che svolgono attività di gestione dei rifiuti ed oggetto delle BAT conclusioni di cui alla Decisione della Commissione dell'Unione Europea 2018/1147 del 10/08/2018, stabilendo il relativo calendario per la presentazione della documentazione necessaria;
- Nella stessa Determina Dirigenziale n. 52/2019 si stabilisce che il decorso dei tempi, con riferimento ai termini previsti dall'art. 29-quater del D.lgs. n.152/06 e s.m.i. è sospeso fino alla presentazione da parte del gestore della documentazione necessaria ai fini del riesame;
- Con nota prot. n. 11406 del 28/09/2020, la Società Progetto Ambiente Provincia di Lecce Surl, in qualità di gestore ha presentato istanza per la valutazione del carattere di sostanzialità della modifica ed anche per il riesame dell'intera installazione per adeguamento alle BAT di Settore, introdotte dalla Decisione di Esecuzione UE 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018;
- Con nota prot. n. 12130 del 13/10/2020, il Gestore ha completato l'istanza con l'invio della documentazione progettuale su supporto digitale tramite posta ordinaria, così come elencata nella DGR 1388/2006;
- Con nota prot. n. 13986 del 9/11/2020, il Servizio AIA/RIR, con riferimento alla documentazione presentata dal Gestore, ha richiesto chiarimenti ed integrazioni ai sensi dell'art. 29 ter co. 4 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i.;
- Con nota prot. n. 12151 del 25/08/2021, il Servizio AIA/RIR ha sollecitato le integrazioni di cui alla nota prot.13986 del 9/11/2020;
- Con nota prot. 116 del 31/08/2021, acquisita ai prot. nn. 12512, 12513, 12514 e



12515 del 31/08/2021, il Gestore ha trasmesso la documentazione integrativa sollecitata da questo Servizio con nota prot.12515 del 25/08/2021;

- Con nota prot. n. 3277 del 14/03/2022 il Servizio AIA/RIR ha comunicato al Gestore la necessità di stralciare gli interventi di modifica proposti nella documentazione inviata ed inoltre ha comunicato le integrazioni che si rendevano necessarie ai fini della completezza documentale;
- Con successiva nota prot. n. 140/2022 del 24/03/2022, acquisita ai prott. nn. 4742, 4743, e 4744 dell'8/04/2022, il Gestore ha riscontrato la nota prot. n. 3277 del 14/03/2022 del Servizio AIA/RIR fornendo la documentazione richiesta;
- Con nota prot. n. 5590 del 28/04/2022 il servizio AIA/RIR ha comunicato il riavvio dei termini del procedimento e ha convocato la conferenza dei servizi asincrona per il giorno 18/05/2022;
- Con nota prot. 10341 del 17/05/2022 Il comune di Cavallino trasmetteva il parere negativo: *non sussistono i presupposti per accogliere l'istanza presentata dalla società Progetto Ambiente provincia di Lecce surl per l'autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio dell'area di stoccaggio in questione e per l'autorizzazione a qualsivoglia ampliamento dell'impianto, ragion per cui questo Comune esprime parere sfavorevole alla loro autorizzazione;*
- Con nota n. 38096 del 18/05/2022, in atti al protocollo regionale n. 6857 del 24/05/2022, Arpa Puglia DAP Lecce trasmetteva le valutazioni di competenza dell'agenzia con allegato il parere della competente U.O. Agenti Fisici del DAP di Lecce (prot. n. 36749 del 13/05/2022) e il parere della U.O.C. Centro Regionale Aria (prot.n. 37692 del 17/05/2022);
- Con nota prot. n. 4914 del 24/05/2022, acquisita al protocollo della Sezione Autorizzazioni Ambientali n. 6953 del 25/05/2022, la Sezione Risorse Idriche al fine della valutazione degli interventi proposti e del rilascio del parere di competenza richiedeva integrazioni ;
- Con nota prot n. 9386 del 29/07/2022 il servizio AIA/RIR ha trasmesso il verbale della Conferenza dei servizi asincrona del 18/05/2022 allegando i pareri pervenuti;
- Con nota prot. n. 213-22 del 09/08/2022, in atti al prot regionale n. 11130 del 06/09/2022, il gestore ha chiesto la proroga al 15 settembre 2022 per la presentazione delle integrazioni richieste dagli Enti;
- Con nota prot. n. 248-22 del 15/09/2022, in atti al prott n. 11767-11768-11769-11770 del 21/09/2022, il gestore ha depositato le integrazioni documentali;
- Con nota prot. n. 558 del 17/01/2023 Il Servizio AIA ha convocato la conferenza di servizi sincrona per il giorno 13/02/2023;
- Con nota prot n. 2501 del 16/02/2023 il servizio AIA ha trasmesso il verbale della conferenza dei servizi tenuta il 13/02/2023 allegando i pareri pervenuti di cui si è discusso in sede di conferenza:
 - parere del Servizio Risorse idriche prot. n. 702 del 16/01/2023 –favorevole con prescrizioni
 - parere Arpa Puglia n.10126 del13/02/2023 con allegati
 - parere Arpa Puglia-CRA prot. n. 9205 del 09/02/2023



- Parere Arpa Puglia UOS Agenti Fisici prot. 9633 del 10/02/2023-favorevole con prescrizioni;

Arpa Puglia nel rilevare il recepimento da parte del gestore di alcune delle richieste formulate nel precedente parere, ha evidenziato l'ulteriore necessità di aggiornare la documentazione progettuale con particolare riferimento agli elaborati Documento di adeguamento alle BAT (IED-16) rev. settembre 2022 e Piano di monitoraggio e controllo rev. 4 settembre 2022.

- Con note regionali prot. nn. 4839-4838 e 4837 del 21/03/2023, il gestore ha fornito il riscontro alle integrazioni e chiarimenti emerse durante la conferenza del 13/02/2023;
- Con nota prot. n. 5351 del 30/03/2023 il servizio AIA, a seguito della ricezione delle integrazioni richieste in sede di CdS da parte del gestore, ha comunicato la pubblicazione sul portale regionale delle integrazioni del proponente e convocato la conferenza dei servizi, in modalità sincrona ai sensi dell'art. 14-ter c. 1 della L. n. 241/1990 per il giorno 04/05/2023;
- Con successiva nota prot. n. 6743 del 24/04/2023 il servizio AIA comunicava il differimento della seduta di conferenza dei servizi al giorno 16/05/2023 alle ore 9.30;
- Con nota prot. n. 7872 del 16/05/2023 il servizio AIA ha trasmesso il verbale della conferenza dei servizi tenuta il 16/05/2023 allegando i pareri pervenuti: Nota Arpa Puglia prot. n. 0036459 del 16/05/2023 comprensivo dei seguenti allegati:
 - parere Arpa Puglia CRA-Protocollo n. 0036313 del 15/05/2023;
 - parere del Servizio Territoriale - UOS Agenti Fisici - Protocollo n. 0030418 del 26/04/2023.

Arpa Puglia nel rilevare il recepimento da parte del gestore di alcune delle richieste nel precedente parere Arpa, ha evidenziato nuovamente la necessità di aggiornare la documentazione progettuale con particolare riferimento agli elaborati Relazione tecnica rev. 9 marzo 2023; Relazione acque meteoriche (ARPA13-IED-06D1) e relative tavole (ARPA13-IED-06, ARPA14-IED-06D e ARPA14-IED-06F); Documento di adeguamento alle BAT (IED-16) rev.marzo 2023; Piano di monitoraggio e controllo rev. 5 marzo 2023.

- Con nota prot. n. 9583 del 20/06/2023 e successiva nota n. 10077 del 28/06/2023 il gestore ha trasmesso la documentazione integrativa in riscontro alle osservazioni di ARPA Puglia del 16/05/2023 e contestualmente ha apportato la modifica progettuale consistente nell'apertura di un vano portone sotto la tettoia della postazione di scarico del CSS sfuso, di dimensioni larghezza 4,50 mt e altezza 5,00 mt, dotato di portone ad impacchettamento rapido, resasi necessaria per facilitare le operazioni di manutenzione dell'impianto e per permettere una migliore compattazione del CSS all'interno del cassone degli automezzi walking-floor (cfr pag 21 della relazione tecnica allegata all'istanza di adeguamento BAT, rev. 10 giugno 2023),
- Con nota prot. n. 10214 del 05/07/2023 il servizio AIA ha convocato, ai sensi



- dell'art. 14-ter della L. 241/1990 e ss.mm.ii. la conferenza dei servizi per il giorno 31/07/2023;
- Con nota prot n.11442 del 27/07/2023 il servizio AIA ha anticipato la bozza di allegato tecnico per l'installazione "ID AIA 1565 Progetto Ambiente provincia di Lecce surl", oggetto di discussione della seduta di conferenza del 31/07/2023;
 - Con nota prot n. 11706 del 02/08/2023 è stato trasmesso il verbale della seduta di conferenza del 31/07/2023; i partecipanti alla conferenza hanno ritenuto di aggiornare la seduta al 07/08/2023 per consentire l'analisi della bozza di Allegato tecnico; al verbale sono stati allegati i parerei pervenuti:
 - Parere Arpa Puglia prot. n. 11637 del 31/07/2023 comprensivo della nota U.O.S. Agenti Fisici del DAP di Lecce (prot. ARPA Puglia n. 48908 del 07/07/2023) e U.O.C. Centro Regionale Aria della Direzione Scientifica (prot. ARPA Puglia n. 53475 del 31/07/2023) per la matrice "emissioni in atmosfera. Arpa Puglia, nel richiamare le considerazioni formulate nei precedenti pareri, ha espresso le valutazioni conclusive, da cui discendono, in alcuni casi, specifiche modalità operative e prescrizioni da adottare nel provvedimento di riesame AIA;
 - Parere Comune di Cavallino prot. n. 18770/2023 del 29/07/2023, acquisita al protocollo regionale n. 11604 del 29/07/2023, che esprime favorevole *"solo ed esclusivamente al progetto relativo all'impianto di trattamento delle acque meteoriche ed a condizione che non sia prevista la realizzazione di qualsivoglia manufatto fuori terra, nonché all'apertura del portone in progetto, qualora, nel corso della conferenza di servizi, non venga dimostrata puntualmente la necessità della sua realizzazione e la l'assenza di effetti e ricadute negative sull'ambiente della stessa"*
 - Con nota prot. n. 158/2023 del 31/07/2023, in atti la prot. n. 11863 del 04/08/2023, il gestore ha riscontrato le osservazioni formulate dal Comune di Cavallino con il parere prot. 18770/2023 del 29/07/2023;
 - Con nota prot. n.161/2023 del 01/08/2023, in atti al prot. n.11886 del 04/08/2023, il gestore ha riscontrato le osservazioni di cui ai pareri Arpa CRA prot. n. 36313 del 15/05/2023 e prot. n. 53475 del 31/07/2023 in merito alle emissioni diffuse, individuando le fonti di emissione diffusa e il set di parametri da monitorare;
 - Con nota prot. n. 11794 del 04/08/2023 il servizio AIA ha comunicato a tutti gli Enti lo spostamento della seduta di conferenza, inizialmente fissata al giorno 07/08/2023, al giorno 08/08/2023;
 - Con nota n. 19347 del 08/08/2023, in atti al prot. regionale n. 12240 del 08/08/2023 è pervenuto il parere del Comune di Cavallino che , facendo seguito al parere reso in data 31/7/2023 nella precedente riunione della conferenza di servizi *"preso atto dei chiarimenti forniti dal gestore in merito all'apertura di un vano portone sotto la tettoia della postazione di scarico del CSS sfuso, ritiene questi non sufficienti a superare le osservazioni ed il parere negativo espresso e formalmente chiede che ARPA ed ASL di esprimersi in merito all'impatto sulle matrici ambientali nonché in merito agli effetti che detto varco comporta. Il Comune chiede che sia specificato qual è la massima portata giornaliera dell'impianto in condizioni di sicurezza per i lavoratori e per l'ambiente e pertanto, chiede che resti invariata la capacità massima giornaliera già prevista*



nell'AIA vigente. Per cui esprime parere negativo a qualsivoglia modifica di detta capacità";

- Con nota prot. n. 12243 del 08/08/2023 il servizio AIA/RIR ha trasmesso il verbale della conferenza dei servizi nel corso della quale è stato chiesto al gestore di aggiornare il PMC alle indicazioni formulate da ARPA Puglia. In merito a quanto formulato dal Comune di Cavallino con nota n. 19347 del 08/08/2023 il rappresentante di ARPA Puglia chiarisce che, sulla scorta della non sostanzialità della modifica avanzata, le operazioni sono svolte comunque sotto tettoia e suggerisce di prescrivere che il portone sia mantenuto aperto per il tempo strettamente necessario ad effettuare le operazioni di carico. Il Comune di Cavallino concorda con la prescrizione di ARPA Puglia, purché sia garantito il rispetto nelle matrici ambientali. In merito la potenzialità di trattamento Il servizio AIA chiarisce che la potenzialità annua rimane invariata ovvero 165.736 t/anno, relativamente alla capacità giornaliera, il precedente provvedimento di AIA autorizzava una capacità giornaliera R12 di 720 t/g e uno stoccaggio R13 in ingresso di 3.180 ton e in uscita di 2.926 ton. Con il presente riesame di AIA si aggiornano le capacità di trattamento come segue:
 - messa in riserva [R13] di rifiuti in ingresso pari a 3.180 t;
 - pretrattamento [R12] di rifiuti non pericolosi per un quantitativo annuo di 165.739 t/a e capacità stimata di 454,1 t/g (tale valore non costituisce limite autorizzativo);
 - messa in riserva [R13] di rifiuti in uscita (CSS EER 19 12 10) per 1.350 ton;

Il Comune prende atto delle capacità di trattamento aggiornate nell'ambito del procedimento di riesame e rilascia il proprio parere positivo durante la conferenza. I partecipanti alla seduta di conferenza approvavano la bozza di Allegato tecnico.

- Con nota prot. n 179-2023, acquisito al protocollo regionale al n. 133527 del 28/08/2023, il gestore ha trasmesso il Piano di monitoraggio e controllo.Rev7_agosto 2023 al fine di tener conto delle considerazioni e valutazioni espresse da Arpa Puglia nel parere prot .53500 del 31/07/2023 ;
- Con successiva nota n. 61880 del 18/09/2023 ARPA Puglia elencava gli ulteriori refusi/aspetti che richiedevano una ulteriore revisione del Piano di Monitoraggio;
- Con nota prot 235-2023, acquisito al protocollo regionale al n. 17009 del 06/10/2023, il gestore ha trasmesso la revisione del Piano di monitoraggio e controllo. Rev8_ottobre 2023 unitamente al Piano di gestione delle emissioni odorigene e alla planimetria delle emissioni in atmosfera in rev4;
- Con nota acquisita al protocollo al n.19066 del 10/11/2023, Arpa Puglia ha trasmesso le valutazioni in merito alle integrazioni del Piano di monitoraggio e controllo. Rev8_ottobre2023 segnalando all'Autorità competente la necessità di alcune correzioni;
- Con nota acquisita al protocollo regionale al n. 20397 e 20395 del 28/11/2023 il gestore Progetto Ambiente Provincia di Lecce surl ha trasmesso i documenti aggiornati.

Con riferimento alla descrizione delle attività e delle condizioni di esercizio da



prescrivere nel rispetto dell'articolo 29 sexies del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i, si richiama il documento tecnico AIA approvato durante i lavori della conferenza dei servizi del 08/08/2023 .

VERIFICA AI SENSI DEL REGOLAMENTO (UE) 2016/679

Garanzie alla riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'Albo pretorio on-line, salve le garanzie previste dalla Legge n. 241/1990 e dal D.Lgs. n. 33/2013 in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini secondo quanto disposto dal Regolamento (UE) 2016/679 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal D.lgs. n. 196/2003 e dal D.lgs. n. 101/2018 e s.m.i, e dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari, per quanto applicabile.

Ai fini della pubblicità legale, il presente provvedimento è stato redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento alle particolari categorie di dati previste dagli articoli 9 e 10 del Regolamento (UE) innanzi richiamato; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

Adempimenti contabili ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e ss.mm.ii.

Il presente Provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

DETERMINA

Di prendere atto di quanto espresso in narrativa, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto e che qui si intende integralmente riportato.

Di autorizzare il riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale, per l'esercizio dell'installazione di produzione CSS rifiuto dalla Frazione secca combustibile (FSC) derivante dal trattamento dei RSU ubicato in Cavallino (Le) Località "Masseria Guarini" codice IPPC 5.3 b2) di cui all'allegato VIII alla parte II del d.lgs. n. 152/2006 e s.m.i gestita da Progetto Ambiente Provincia di Lecce Surl stabilendo che:

1. devono essere rispettate tutte le condizioni di esercizio, prescrizioni ed adempimenti previsti nel presente provvedimento e nell'allegato Documento Tecnico.
2. il presente provvedimento non esonera il Gestore dal conseguimento di altre autorizzazioni o provvedimenti, previsti dalla normativa vigente per la realizzazione e l'esercizio dell'impianto, di competenza di Enti non intervenuti nel procedimento.
3. il Gestore entro 30 giorni dal rilascio del provvedimento AIA dovrà trasmettere il PMeC integrato con le prescrizioni impartite nel documento tecnico e con le correzioni contenute nel parere ARPA Puglia DAP LE protocollo al n.19066 del 10/11/2023. ARPA dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMeC



aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto.

4. il Gestore deve trasmettere specifica comunicazione all'Autorità competente, ad ARPA Puglia DAP Lecce, alla Provincia di Lecce e al Comune di Cavallino ai sensi dell'art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., prima di dare attuazione a quanto previsto dalla presente provvedimento di AIA.
5. per ogni eventuale ulteriore modifica impiantistica, il Gestore dovrà trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità disciplinate dalla DGRP n. 648 del 05/04/2011 e smi *Linee guida per l'individuazione delle modifiche sostanziali ai sensi della parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e per l'indicazione dei relativi percorsi procedurali*.
6. il termine di validità dell'AIA, ai sensi dell'art. 29-octies comma 9 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., è di 12 (dodici) anni dalla data di rilascio con obbligo di mantenimento della certificazione ai sensi della norma UNI EN ISO 14001 per l'intera durata dell'Autorizzazione Integrata Ambientale.

Di prendere atto che il Gestore ha trasmesso il pagamento della tariffa istruttoria determinata ai sensi della DGR n. 36 del 12/01/2018;

Di notificare il presente provvedimento, a cura del Servizio AIA-RIR, al gestore Progetto Ambiente Provincia di Lecce Surl a.albanese@pec.progetto-ambiente-lepr.com;

Di trasmettere il presente provvedimento alla Sezione Autorizzazioni Ambientali, alla Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifiche, alla Sezione Risorse Idriche, all'ARPA Puglia Dipartimento Provinciale di Lecce, all'ARPA Puglia Direzione Scientifica, al Comune di Cavallino, alla Provincia di Lecce, alla ASL competente per territorio, ad Agenzia Territoriale della Regione Puglia per il Servizio di Gestione dei Rifiuti, al Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana.

Il presente provvedimento :

1. è redatto in unico originale e n. 5 allegati:

Allegato 1: Documento Tecnico (n. 46 facciate)

Allegato 2: IED-04 Planimetria Generale con adeguamento-rev4-giu23-signed

Allegato 3: IED-10 Planimetria aree di stoccaggio, materie prime e rifiuti rev. 5 giugno 2023

Allegato 4: PR_AIA_PMeC_rev.8_ottobre_2023

Allegato 5: IED-05 Planimetria emissioni in atmosfera-rev4-sett23-signed

2. è pubblicato all'Albo Telematico del sito www.regione.puglia.it per un periodo pari almeno dieci giorni, ai sensi dell'art. 7 ed 8 del L.R. n. 15/2008 e per gli effetti di cui al comma 3 art. 20 DPGR n. 22/2021;
3. è trasmesso al Segretariato della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 6 comma quinto della L.R. n. 7/97 e del Decreto del Presidente della G.R. n. 22/2021.
4. sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Puglia, www.regione.puglia.it, Sezione Trasparenza, Provvedimenti Dirigenti;



5. sarà pubblicato sul BURP.

Ai sensi dell'art. 3 comma 4 della L. n. 241/90 e smi, avverso il presente provvedimento potrà essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 giorni (sessanta) dalla data di pubblicazione sul BURP, ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 (centoventi) giorni.

Si attesta che:

- il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della normativa nazionale e regionale vigente e che il presente schema di determinazione è conforme alle risultanze istruttorie;
- il presente documento è stato sottoposto a verifica per la tutela dei dati personali secondo la normativa vigente.

Il presente Provvedimento è direttamente esecutivo.

Firmato digitalmente da:

P.O. Supporto Aia- Gestione Procedimenti di Autorizzazione Integrata Ambientale
Maria Gabriella Sfrecola

Il Dirigente del Servizio AIA/RIR
Luigia Brizzi



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

DOCUMENTO TECNICO

Società Progetto Ambiente Provincia di Lecce Surl

Località Masseria Guarini-Comune di Cavallino (LE)

ID AIA 1565 : Riesame AIA per adeguamento alle BAT di settore con valenza di rinnovo dell'AIA rilasciata con DD. n. 16 del 28/07/2015, per l'impianto di produzione CSS rifiuto dalla FSC derivante dal trattamento dei RSU, codice IPPC 5.3 (b2), ubicato in Cavallino (Le) Località "Masseria Guarini"

Il Documento tecnico, parte integrante del provvedimento è composto da 46 pagine e num. 4 allegati



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

1	DEFINIZIONI	5
2	IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE	8
3	QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE.....	9
3.1	Inquadramento dell'installazione IPPC.....	9
3.2	Inquadramento geografico - territoriale	10
4	STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA.....	11
4.1	Documenti progettuali acquisiti durante il procedimento istruttorio.....	11
4.2	Documenti progettuali approvati	15
5	DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE.....	17
5.1	Descrizione del processo produttivo	17
5.2	Schema a blocchi	19
6	QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI.....	20
6.1	Descrizione delle operazioni svolte presso l'impianto	20
6.1.1	Quantitativi di messa in riserva e deposito temporaneo	20
6.1.2	Caratteristiche dei rifiuti in ingresso	22
6.1.3	Caratteristiche del CSS prodotto	22
6.2	Materie prime e ausiliarie	23
6.3	Risorse idriche ed energetiche	24
7	QUADRO AMBIENTALE	25
7.1	Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento.....	25
7.2	Emissioni idriche e sistemi di contenimento	25
7.3	Emissioni al suolo e sottosuolo, sistemi di contenimento.....	26
7.4	Emissioni sonore e sistemi di contenimento	28
7.5	Produzione di rifiuti	29
7.6	Bonifiche	30
7.7	Rischi di incidente rilevante.....	30
8	RELAZIONE DI RIFERIMENTO	31
9	QUADRO INTEGRATO	32
9.1	Applicazione delle MTD	32
9.2	Criticità riscontrate	32
10	QUADRO PRESCRITTIVO	33
10.1	Aria	33
10.1.1	Valori limite di emissione.....	33



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

10.1.2	Requisiti e modalità per il controllo.....	34
10.1.3	Prescrizioni impiantistiche	35
10.1.4	Prescrizioni generali.....	36
10.2	Scarichi idrici.....	36
10.2.1	Valori limite di emissione.....	36
10.2.2	Requisiti e modalità per il controllo.....	36
10.2.3	Prescrizioni impiantistiche	37
10.2.4	Prescrizioni generali.....	37
10.3	Rumore	38
10.3.1	Requisiti e modalità per il controllo.....	38
10.3.2	Prescrizioni impiantistiche	38
10.3.3	Prescrizioni generali.....	38
10.4	Suolo e acque sotterranee.....	38
10.5	Rifiuti	39
10.5.1	Prescrizioni in materia di rifiuti.....	39
10.5.2	Prescrizioni CSS-rifiuto	40
10.6	Ulteriori prescrizioni	41
10.7	Monitoraggio e controllo.....	42
10.8	Prevenzione incendi	42
10.9	Gestione emergenze.....	42
10.10	Interventi sull'area alla cessazione dell'attività	42
10.11	Applicazione dei principi di prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento e relative tempistiche	43
11	CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE GESTIONE DELL'IMPIANTO	44
11.1	condizioni relative alla gestione dell'installazione	44
11.2	Comunicazioni e requisiti di notifica generali.....	44
12	GARANZIE FINANZIARIE	46
FIGURE		
Figura 1:Inquadramento territoriale		10
Figura 2 Stralcio planimetrico punto di monitoraggio e controllo della matrice suolo		27
TABELLE		
Tabella 1: Attività IPPC e NON IPPC		9
Tabella 2: Caratteristiche dimensionali dell'installazione.....		9
Tabella 3: Stato Autorizzativo		11
Tabella 4: Caratteristiche di deposito dei rifiuti.....		21



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

Tabella 5 capacità di stoccaggio del CSS	22
Tabella 6 Classificazione CSS secondo la normativa EN 21640:2021	23
Tabella 7 Parametri chimici di specificazione del CSS ottenuto dal Trattamento meccanico dei rifiuti non pericolosi	23
Tabella 8 caratteristiche materie prime.....	23
Tabella 9: Approvvigionamenti idrici	24
Tabella 10 Consumi energetici specifici	24
Tabella 11 Emissioni in atmosfera.....	25
Tabella 12 Emissioni idriche	26
Tabella 13 Caratteristiche dei pozzi di monitoraggio P1 e P2	28
Tabella 14 Emissioni in atmosfera.....	33
Tabella 15: Emissioni diffuse in atmosfera.....	34
Tabella 16 BAT Prescritte	43

ALLEGATO/APPENDICE

Allegato 2.	IED-04 Planimetria Generale con adeguamento-rev4-giu23-signed
Allegato 3.	IED-10 Planimetria aree di stoccaggio, materie prime e rifiuti rev5_giugno 2023
Allegato 4.	PMec_rev.9_novembre 2023
Allegato 5.	IED-05 Planimetria emissioni in atmosfera-rev3-giu23-signed



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

1 DEFINIZIONI

Autorità competente (AC)	Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali – Servizio AIA-RIR.
Autorità di controllo	Agenzia Regionale per la prevenzione e protezione dell'ambiente della Regione Puglia (ARPA Puglia).
Autorizzazione integrata ambientale (AIA)	Il provvedimento che autorizza l'esercizio di una installazione o di parte di essa a determinate condizioni che devono garantire che l'installazione sia conforme ai requisiti di cui al Titolo III-bis del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i.. L'autorizzazione integrata ambientale per le installazioni rientranti nelle attività di cui all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. è rilasciata tenendo conto delle considerazioni riportate nell'allegato XI alla parte II del medesimo decreto e le relative condizioni sono definite avendo a riferimento le Conclusioni sulle BAT, salvo quanto previsto all'art. 29-sexies, comma 9-bis, e all'art. 29-octies.
Gestore dell'impianto di trattamento dei rifiuti	Progetto Ambiente Provincia di Lecce S.u.r.l.
Installazione	Unità tecnica permanente, in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII alla parte II del decreto legislativo n. 152 del 2006 e s.m.i. e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore (Art. 5, comma 1, lettera i-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Inquinamento	L'introduzione diretta o indiretta, a seguito di attività umana, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore o più in generale di agenti fisici o chimici nell'aria, nell'acqua o nel suolo, che potrebbero nuocere alla salute umana o alla qualità dell'ambiente, causare il deterioramento di beni materiali, oppure danni o perturbazioni a valori ricreativi dell'ambiente o ad altri suoi legittimi usi. (Art. 5, comma 1, lettera i-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. 46/2014)
Modifica sostanziale di un progetto, opera o di un impianto	La variazione delle caratteristiche o del funzionamento ovvero un potenziamento dell'impianto, dell'opera o dell'infrastruttura o del progetto che, secondo l'Autorità competente, producano effetti negativi e significativi sull'ambiente. In particolare, con riferimento alla disciplina dell'autorizzazione integrata ambientale, per ciascuna attività per la quale l'allegato VIII, parte seconda del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., indica valori di soglia, e' sostanziale una modifica all'installazione che dia luogo ad un incremento del valore di una delle grandezze, oggetto della soglia, pari o superiore al valore della soglia stessa (art. 5, c. 1, lett- I-bis, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.Lgs. n. 46/2014).
Migliori tecniche disponibili (best available techniques - BAT)	La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

	elementi di cui all'allegato XI alla parte II del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Si intende per: 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto; 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli; 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso; (art. 5, c. 1, lett. I-ter del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Documento di riferimento sulle BAT (o BREF)	Documento pubblicato dalla Commissione europea ai sensi dell'articolo 13, par. 6, della Direttiva 2010/75/UE (art. 5, c. 1, lett. I-ter.1 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Conclusioni sulle BAT	Un documento adottato secondo quanto specificato all'articolo 13, paragrafo 5, della direttiva 2010/75/UE, e pubblicato in italiano nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, contenente le parti di un BREF riguardanti le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili, la loro descrizione, le informazioni per valutarne l'applicabilità ² , i livelli di emissione associati alle migliori tecniche disponibili, il monitoraggio associato, i livelli di consumo associati e, se del caso, le pertinenti misure di bonifica del sito (art. 5, c. 1, lett. I-ter.2 del D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
Piano di Monitoraggio e Controllo (PMC)	I requisiti di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente - definiti in conformità a quanto disposto dalla vigente normativa in materia ambientale e basandosi sulle conclusioni sulle BAT applicabili – che specificano la metodologia e la frequenza di misurazione, la relativa procedura di valutazione, nonché l'obbligo di comunicare all'autorità competente e ai comuni interessati dati necessari per verificarne la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata. I dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale sono contenuti in un documento definito "Piano di Monitoraggio e Controllo". Il PMC stabilisce le modalità e la frequenza dei controlli programmati di cui all'articolo 29-decies, comma 3 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.
Uffici presso i quali sono depositati i documenti	I documenti e gli atti inerenti al procedimento sono depositati presso la Regione Puglia – Sezione Autorizzazioni Ambientali.
Valore Limite di Emissione (VLE)	La massa espressa in rapporto a determinati parametri specifici, la concentrazione ovvero il livello di un'emissione che non può essere superato in uno o più periodi di tempo. I valori limite di emissione possono essere fissati anche per determinati gruppi, famiglie o categorie di sostanze, indicate nell'allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.. I valori limite di emissione delle sostanze si applicano, tranne i casi diversamente previsti dalla legge, nel punto di fuoriuscita delle emissioni dell'impianto; nella loro determinazione non devono essere considerate eventuali diluizioni. Per quanto concerne gli scarichi indiretti in acqua, l'effetto di una stazione di depurazione può essere preso in considerazione nella determinazione dei valori limite di emissione dall'impianto, a



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA

SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

	condizione di garantire un livello equivalente di protezione dell'ambiente nel suo insieme e di non portare a carichi inquinanti maggiori nell'ambiente, fatto salvo il rispetto delle disposizioni di cui alla parte III del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i. (art. 5, c. 1, lett. i-octies, D.lgs. n. 152/06 e s.m.i. come modificato dal D.lgs. n. 46/2014).
--	--



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

2 IDENTIFICAZIONE DELL'INSTALLAZIONE

Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	Progetto Ambiente Provincia di Lecce Surl
Sede Legale	Contrada "Forcellara San Sergio" Massafra (TA)
Sede Operativa	Località "Masseria Guarini" Cavallino (LE)
Tipo di impianto	Impianto esistente
Codice attività IPPC	5.3 b) Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività [omissis]: 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al co-incenerimento.
Varianti/modifiche richieste	Riesame dell'installazione per adeguamento alle BAT di cui alla Decisione di Esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018. Adeguamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche al R.R. 26/2013 e s.m.i. Apertura di un vano portone sotto la tettoia della postazione di scarico del CSS sfuso dotato di portone ad impacchettamento rapido.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

3 QUADRO AMMINISTRATIVO TERRITORIALE

3.1 INQUADRAMENTO DELL'INSTALLAZIONE IPPC

L'impianto è stato realizzato a seguito di procedura di evidenza pubblica bandita dal Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia con proprio decreto n. 310 del 3 dicembre 2003 (contratto di concessione sottoscritto il 12 maggio 2006, con rogito del Notaio Mariellina Lenoci in Bari – Repertorio n.8794 e Raccolta n.1315). L'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio è stata rilasciata dallo stesso Commissario Delegato con Decreto nr. 37/CD del 31 Gennaio 2007. L'impianto è entrato in esercizio il 14 ottobre 2010 (decreto del CD n. 110/2010).

A seguito delle modifiche introdotte dal D.Lgs 46/2014, l'impianto risulta assoggettato ad Autorizzazione Integrata Ambientale, in quanto riconducibile alla categoria 5.3b): *Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'allegato 5 alla Parte terza:[...] 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento.*

Con Determina Dirigenziale n.16 del 28/07/2015 del Servizio Rischio Industriale – Ufficio AIA, è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale, pubblicata sul BURP n.118 del 07/08/2015.

L'impianto è stato dimensionato per il trattamento di 165.739 t/a (454,1 t/g) di frazione secca combustibile (FSC - Codice EER 19 12 12) prodotta dagli impianti di trattamento meccanico –biologico dei rifiuti urbani indifferenziati su scala regionale.

L'impianto produce circa 152.480 t/a (417,8 t/g su 365 gg/anno) di CSS rifiuto con caratteristiche di classificazione di classe 3 ai sensi del D.M. Amb. n.22 del 14/02/2013.

L'installazione IPPC è interessata dalle seguenti attività:

N. ORDINE ATTIVITÀ IPPC	CODICE IPPC	ATTIVITÀ IPPC	POTENZIALITÀ DI TRATTAMENTO
1	5.3 b2	Trattamento rifiuto FSC con produzione di CSS rifiuto operazioni autorizzate R12 R13	165.739 t/a (454,1 t/g)

Tabella 1: Attività IPPC e NON IPPC

La produzione giornaliera dell'installazione è stimata in 454,1 t/g nel rispetto del limite annuale di 165.739 t/a considerando 365 giorni lavorativi che tengono conto dei fermi impianto per manutenzioni ordinarie e straordinarie.

Le caratteristiche dell'insediamento sono le seguenti:

SUPERFICIE TOTALE M ²	SUPERFICIE COPERTA M ²	SUPERFICIE SCOLANTE M ²	SUPERFICIE SCOPERTA IMPERMEABILIZZATA M ²	ANNO DI COSTRUZIONE	ULTIMA MODIFICA	DATA PREVISTA DI CESSAZIONE ATTIVITÀ
40.938	4.921	12.671	7.750	2009	2016	Ottobre 2038

Tabella 2: Caratteristiche dimensionali dell'installazione



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

3.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO - TERRITORIALE

L'impianto di trattamento della FSC per la produzione di CSS rifiuto è ubicato nel territorio del Comune di Cavallino (LE) - Località Masseria Guarini, in Provincia di Lecce, a circa 2 Km a Sud del Comune di Cavallino.

L'insediamento è identificato catastalmente al foglio n. 21 p.lla 64 del Comune di Cavallino (LE), area che ricade ed è tipizzata nel Piano Regolatore Generale del Comune di Cavallino (certificato di destinazione urbanistica prot n. 1236 del 16/05/2023 del Comune di Cavallino), approvato con deliberazione della Regione Puglia n. 563 del 31/03/2005, in Zona E/1- Agricole Produttive Normali ed è in parte gravata da vincolo di rispetto della discarica RSU.



Figura 1: Inquadramento territoriale



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

4 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL'AIA

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'installazione in esame

SETTORE INTERESSATO	PROVVEDIMENTO AUTORIZZATIVO	ENTE COMPETENTE	NORME DI RIFERIMENTO	SOSTITUITO DA RIESAME/MODIFICA AIA
Autorizzazione Integrata Ambientale	D.D. 16/2015	Regione Puglia – servizio Rischio industriale ufficio AIA	D.lgs. 152/2006	SI
Rifiuti	Decreto n. 37/CD del 31/01/2007	Ufficio commissario delegato per l'emergenza ambientale	D.lgs. n.22/97	Si
Valutazione d'Impatto Ambientale	DD 505 del 09/11/2006	Regione Puglia	L.R. 11/2001 L.R. n. 26/2022 D.lgs. 152/2006	No
Certificato prevenzione incendi	Prot 24970/30871 scadenza 11/03/2012 rinnovato con rif pratica VV.F 30871 fino al 02/03/2017	Comando provinciale dei vigili del fuoco di Lecce	D.P.R. 29 luglio 1982 D.M. 16/02/82	No

Tabella 3: Stato Autorizzativo

4.1 DOCUMENTI PROGETTUALI ACQUISITI DURANTE IL PROCEDIMENTO ISTRUTTORIO

Nota prot 4742-4743-4744 del 08/04/2022

LEP_prot. 104-22_proc. riesame AIA_24-03-22

1-IED_0.0_LE.PR_AIA_2022_LE.PR_Schede_Cavallino_2021-signed

2-IED_01_LE.PR_Relazione Tecnica_adequamento BAT_def_2022-signed

3-IED-02 Corografie + catastale-signed

4-IED-03 Stralcio dal P.R.G Cavallino-signed

5-IED-04 Planimetria Generale con adeguamento-signed

6-IED-05 Planimetria emissioni in atmosfera-signed

7-IED-06 planimetria rete acque meteoriche-signed

8-IED-06C vasca trattamento acque 2 pioggia-signed

9-IED-06D-relazione acque seconda pioggia-signed

10-IED-07 Planimetria Sorgenti Sonore-signed

11-IED-10 Planimetria aree stoccaggio-signed

12-IED-11 MUD ANNO 2020

13-IED_12_LE.PR_AIA_PMeControllo Rev.3_giu.2019_def-signed

14-IED-13 Planimetria punti di rilievo fonometrico-signed



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

15-IED_14_LE.PR_Sintesi Non Tecnica_FINALE_2022-signed
16-IED-14 Valutazione impatto acustico 2019
17-IED_15_Procedure Allarme Radiom.def.2020-signed
18-IED_16_LE.PR_BAT_adeguamento_UE_n.2018-1147_Rev.2022-signed
19-Valutazione impatto acustico cav 2021(firmato)
20-Relazione di calcolo oneri istruttori CAVALLINO_ALL.2_valenza rinnovo-signed
21-Calcolo tariffa AIA_DGR Puglia n.36_2018-ALL.2_valenza rinnovo-signed

Nota prot 12830 del 17 ottobre 2022

LEPR 243-22 Istanza Aut. Emungimento P2
01-AUTORIZZAZIONE POZZO P2
02-Autorizzazione approfondimento P2
03-Visura catastale particella
04-Estratto di mappa e ubicazione P2
05-stralcio fotogrammetrico con ubicazione P2 e limitrofi
06-carta delle isopiezie e P2
07-Comunicazione inizio indagini P2
08-Comunicazione cementazione P2
09-Comunicazione fine indagine e stratigrafie P2
10-Pompa P2

Nota prot 11767 del 231/09/2022

LEP_prot. 248-22_proc. riesame AIA_15-09-22.pdf
All. 1-RP 9386 del 29-07-22
01_LE.PR_Relazione Tecnica_adeguamento BAT_rev.8_set2022.pdf
02_LE-PR_AIA_PMeControllo Rev.4_settembre2022_00.pdf
CDS5abcd-IED-10 Planimetria aree stoccaggio-rev3.pdf
CDS6-ED-06C vasca trattamento acque 2 pioggia.pdf
CDS6-IED-06 planimetria rete acque meteoriche-rev2.pdf
CDS6-IED-06D vasca accumulo acque 2 pioggia.pdf
CDS6-IED-06E vasca prima pioggia.pdf
CDS6-IED-06F vasca drenante.pdf
CDS7-Agibilità_CAVALLINO.pdf
CDS7-Pareri ASL_CAVALLINO.pdf
CDS8-IED06G planimetria canalizzazioni aria.pdf
CDS8-IED-06H Filtro a maniche.pdf
CDS9-Relaz. Rif. DMATTM 95-2019.pdf
All. 2-ARPA 38096 del 18-05-22
01_LE.PR_Relazione Tecnica_adeguamento BAT_rev.8_set2022.pdf



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

02_LE-PR_AIA_PMeControllo Rev.4_settembre2022_00.pdf
ARPA1-IED_0.0_LE.PR_AIA_2022_LE.PR_Schede_Cavallino_2022.pdf
ARPA13-IED-06 planimetria rete acque meteoriche-rev2.pdf
ARPA13-IED-06D-relazione acque seconda pioggia.pdf
ARPA14-IED-06D vasca accumulo acque 2 pioggia.pdf
ARPA14-IED-06F vasca drenante.pdf
ARPA16-31-IED_16_LE.PR_BAT_adequamento_UE_n.2018-1147_Rev.SET2022.pdf
ARPA16-BAT1-GESTIONE FLUSSI ACQUE REFLUE E SCARICHI GASSOSI.pdf
ARPA16-BAT1-PIANO DI GESTIONE DEL RUMORE E DELLE VIBRAZIONI.pdf
ARPA18-BAT3-registro E1 AIA LEPR.pdf
ARPA18-BAT3-registro E2 AIA LEPR.pdf
ARPA20-27-BAT11-23b_Mod_Registro_Carburante-LEPR.pdf
ARPA20-27-BAT11-23b_Mod_Registro_Consumi_Idrici-LEPR.pdf
ARPA20-27-BAT11-23b_Mod_Registro_Energia_elettrica-LEPR.pdf
ARPA20-27-BAT11-23b_Mod_Registro_indicatori_chiave-LEPR.pdf
ARPA25-BAT21c-Registro Incidenti-LEPR.pdf
ARPA26-BAT23a-LEPR REPORT ENERGETICO.pdf
ARPA31-PEI_2021-LEPR.pdf
ARPA31-Piano_gestione_residui.pdf
ARPA32-33-IED-04 Planimetria Generale con adeguamento-rev.2.pdf
ARPA34-IED-10 Planimetria aree stoccaggio-rev3 .pdf
All. 3-RP Sez. Ris. Idr. 4914 del 24-05-22
01_LE.PR_Relazione Tecnica_adequamento BAT_rev.8_set2022.pdf
02_LE-PR_AIA_PMeControllo Rev.4_settembre2022_00.pdf
RI1-IED-06 planimetria rete acque meteoriche-rev2.pdf
RI2-3-IED-06D-relazione acque seconda pioggia.pdf
RI4-3.1.1_G8 CARTA DEI POZZI CENSITI E DI MONITORAGGIO.pdf
RI5-Agibilità_CAVALLINO.pdf
RI5-Pareri ASL_CAVALLINO.pdf
RI6-AUTORIZZAZIONE POZZO P1.pdf
RI6-AUTORIZZAZIONE POZZO P2.pdf
RI6-CD.Nota.prot.688-2014.Uso_Pozzi.pdf
RI6-LEPr_CAVALLINO_Planimetria Pozzi.pdf
Nota prot 4838-4837-4839 del 21/03/2023
LEP_prot. 59-23_proc. riesame AIA_17-03-23
01_LE.PR_Relazione Tecnica_adequamento BAT_rev.9_mar23-signed
02_LE-PR_AIA_PMeControllo-rev5-mar23-signed



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

IED-04 Planimetria Generale con adeguamento-rev3-mar23-signed
IED-05 Planimetria emissioni in atmosfera-rev2-mar23-signed
IED-06 planimetria rete acque meteoriche-rev3-mar23-signed
IED-06A planimetria acque nere-rev1-mar23-signed
IED-06D vasca accumulo acque 2 pioggia_pozzetto fiscale-rev2-mar23-signed
IED-06D1-relazione acque seconda pioggia-signed
IED-06F vasca drenante-rev2-mar23-signed
IED-06I-schema pozzetto scolmatore-rev1-mar23-signed
IED-07 Planimetria Sorgenti Sonore-rev2-mar23-signed
IED-10 Planimetria aree stoccaggio-rev4-mar23-signed
IED-13 Planimetria punti di rilievo fonometrico-rev2-mar23-signed
IED-13a Planimetria punti campionamento suolo-rev1-mar23-signed
IED-16 LE.PR_BAT_adequamento_UE_n.2018-1147_rev-mar23-signed
LEPR_RELAZIONE_SINTESI_conf.serv.13.02.23-signed
LEPR-PTA01-F PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI-signed
Piano_gestione_residui_rev5_mar23-signed

Nota prot 10077 del 28/06/2023

00_LEPR_RELAZIONE_SINTESI_conf.serv.16.05.23-signed
01_LE.PR_Relazione Tecnica_adequamento BAT_rev.10_giu.23-signed
02_LE-PR_AIA_PMeC_rev.6_giu.23-signed
BAT3-registro scarichi gassosi E1-AIA LEPR-signed
BAT3-registro scarichi gassosi E2-AIA LEPR-signed
IED-04 Planimetria Generale con adeguamento-rev4-giu23-signed
IED-05 Planimetria emissioni in atmosfera-rev3-giu23-signed
IED-05b Layout_E1 sistema filtrante-signed
IED-06 planimetria rete acque meteoriche-rev4-giu23-signed
IED-06A planimetria acque nere-rev2-giu23-signed
IED-06C vasca trattamento acque 2 pioggia-signed
IED-06D vasca accumulo acque 2 pioggia_pozzetto fiscale-rev2-mar23-signed
IED-06D1-relazione acque seconda pioggia-rev.4-signed
IED-06F vasca drenante-rev2-mar23-signed
IED-06I-schema pozzetto scolmatore-rev1-mar23-signed
IED-07 Planimetria Sorgenti Sonore-rev3-giu23-signed
IED-10 Planimetria aree stoccaggio-rev5-giu23-signed
IED-13 Planimetria punti di rilievo fonometrico-rev3-giu23-signed
IED-13a Planimetria punti campionamento suolo-rev1-mar23-signed
IED-16 LE.PR_BAT_adequamento_UE_n.2018-1147_rev.giu.23-signed



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

LEPR PIANO DI GESTIONE DEGLI ODORI-rev.2-giu23-signed

LEPr schema di flusso bilancio di materie-giu.23-signed

LEP_prot. 158-23_proc. riesame AIA_31-07-23

LEPR_Prot.161_23- Emissioni diffuse agli stoccaggi

Nota prot 13527 del 28/08/2023

LEP_prot. 179-23_proc. riesame AIA_28-08-23[1002780]

All.-02_LE-PR_AIA_PMeC_rev.7_Firm.ago.2023

Nota prot 17009 del 06/10/2023

LEP_prot. 235-23_riscontro RP 16049-23_6-10-23

All. 1-tabella riscontro ARPA

All. 2-02_LE-PR_AIA_PMeC_rev.8_ottobre_2023

All. 3-Piano Gestione degli Odori-rev.3-ott_23

All. 4-IED-05 Planimetria emissioni in atmosfera-rev4-set23

4.2 DOCUMENTI PROGETTUALI APPROVATI

01_LE.PR_Relazione Tecnica_adequamento BAT_rev.10_giu.23-signed

All.02-LE-PR_AIA_PMeC_rev.8_ottobre_2023

All.03-Piano Gestione degli Odori-rev.3-ott_23

IED-0.0 LE.PR_AIA_2022_LE.PR_Schede_Cavallino_2022.pdf

IED-02 Corografie + catastale-signed

IED-03 Stralcio dal P.R.G Cavallino-signed

IED-04 Planimetria Generale con adeguamento-rev4-giu23-signed

IED-05 Planimetria emissioni in atmosfera-rev4-set23

IED-05b Layout_E1 sistema filtrante-signed

IED-06 planimetria rete acque meteoriche-rev4-giu23-signed

IED-06A planimetria acque nere-rev2-giu23-signed

IED-06C vasca trattamento acque 2 pioggia-signed

IED-06D vasca accumulo acque 2 pioggia_pozzetto fiscale-rev2-mar23-signed

IED-06D1-relazione acque seconda pioggia-rev.4-signed

IED-06F vasca drenante-rev2-mar23-signed

IED-06I-schema pozzetto scolmatore-rev1-mar23-signed

IED-07 Planimetria Sorgenti Sonore-rev3-giu23-signed

IED-10 Planimetria aree stoccaggio-rev5-giu23-signed

IED-13 Planimetria punti di rilievo fonometrico-rev3-giu23-signed

IED-13a Planimetria punti campionamento suolo-rev1-mar23-signed

IED-16 LE.PR_BAT_adequamento_UE_n.2018-1147_rev.giu.23-signed

LEPr schema di flusso bilancio di materie-giu.23-signed



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

Piano_gestione_residui_rev5_mar23-signed



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

5 DESCRIZIONE DELL'INSTALLAZIONE

L'impianto è stato dimensionato per trattare la Frazione Secca Combustibile (FSC rifiuto speciale non pericoloso – codice EER 19 12 12) pari a 165.739 t/a con una produzione di circa 152.480 t/a di CSS rifiuto di classe 3 classificato ai sensi del D.M. Amb. n.22 del 14/02/2013.

L'impianto è entrato in esercizio in gestione ordinaria il 14 ottobre 2010 (Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 110/2010).

L'impianto trasforma (in due turni di lavoro da 6 ore) la Frazione Secca Combustibile, proveniente dagli impianti pubblici pugliesi che trattano il Rifiuto Urbano Indifferenziato, in Combustibile Solido Secondario (CSS codice EER 191210) mediante le seguenti fasi di trattamento:

- triturazione primaria (con eventuale apertura balle / dosaggio linea);
- prima separazione dei metalli;
- separazione aerea;
- triturazione secondaria;
- seconda separazione dei metalli;
- compattazione in balle;
- filmatura.

5.1 DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO

L'impianto produce CSS rifiuto. Il processo produttivo si articola nelle seguenti fasi :

- 1) Ricevimento del rifiuto presso l'impianto, con verifica della potenziale radioattività, e controllo documentale prima dell'accettazione, quindi pesatura, del rifiuto in ingresso;
- 2) Scarico rifiuti: il rifiuto viene scaricato nelle apposite aree di stoccaggio STR 1 (R13) (Allegato 2). Il fabbricato è chiuso e tamponato, mantenuto in costante depressione mediante aspirazione dell'aria. I portoni dell'area di scarico sono dotati di comando elettrico e di sistema semaforico di segnalazione per regolare l'accesso ed il transito dei mezzi.
Ai fini della sicurezza per i lavoratori, lo scarico della FSC dagli automezzi avviene con il camion posto a metà del portone, pertanto, solo durante lo svuotamento dell'automezzo il portone rimane aperto. Appena l'automezzo finisce l'operazione di scarico e si sposta, il portone viene chiuso.
L'area di conferimento, ubicata nella zona antistante ai tritutori primari, ha una superficie di circa 825°m² ed è capace di stoccare (operazione R13) al massimo circa 3.713 m³ di FSC.
Qualora nel corso delle attività di accettazione del rifiuto in ingresso fossero rinvenuti rifiuti non conformi, gli stessi saranno depositati nell'area STR1A (Allegato 2).
- 3) Lavorazione mediante triturazione, selezione e raffinazione del rifiuto, articolata come segue:
 - a. La triturazione primaria e lo sfaldamento delle balle viene effettuata con trituttore lento, a coltelli, con comando idraulico. Sono previste due linee di triturazione primaria, entrambe servite da un trasportatore di alimentazione dedicato.
Il trasportatore di alimentazione è posizionato in fossa, in modo da facilitare le operazioni di carico a spinta da parte dei mezzi di movimentazione dei materiali. I due tritutori primari (aprisacco) hanno potenzialità pari a 30 t/h ciascuno;
 - b. Separazione magnetica: su ciascuno dei nastri di trasporto del materiale in uscita dalle due linee di triturazione primaria, è installato un separatore magnetico, posto trasversalmente al flusso di materiale, che attrae eventuali metalli ferrosi e li deposita in un carrello di raccolta. I metalli raccolti sono poi movimentati dagli operatori addetti e stoccati in appositi cassoni scarrabili con copertura a telo, nelle aree STR3A-B-C;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

- c. Separazione aerea: i rifiuti sono quindi alimentati a due separatori aerei che operano in parallelo. Per raggiungere la separazione attesa da eventuali impurità/inerti presenti (frazione pesante), il materiale viene ripartito e dosato in modo ottimale su tutta la larghezza del nastro di alimentazione al separatore; le impurità separate costituiscono una frazione di scarto (codice EER 191212) che viene depositata in appositi cassoni nelle aree STR4B e STR4C;
 - d. Triturazione secondaria: Il materiale epurato dagli inerti, è avviato alla triturazione secondaria, volta ad ottenere la pezzatura finale del CSS. I tritutori secondari provvedono alla riduzione della pezzatura, rendendo il CSS compatibile con il formato accettato dal sistema di combustione. La potenzialità dei 3 tritutori secondari è di 12,6 t/h e tale valore rappresenta l'effettiva potenzialità dell'impianto;
 - e. Seconda separazione magnetica: a valle della triturazione secondaria si ha una seconda deferrizzazione il cui scopo è quello di eliminare l'eventuale ulteriore residuo di materiale metallico presente. A seguito della seconda deferrizzazione, si ottiene il CSS finito che può essere inviato alla sezione di compattazione in balle e filmatura oppure direttamente caricato mediante nastri di trasporto su mezzi di trasporto;
 - f. Sezione di carico del CSS sfuso: Il CSS può essere prodotto in forma sfusa ed avviato ad una postazione di carico degli automezzi con cassoni a grande volume (walking-floor). Infatti, l'impianto è dotato di sistema di caricamento diretto degli automezzi ubicato sotto tettoia e con doppia postazione di carico, mediante nastro automatico reversibile. Quando un cassone è pieno, il nastro inverte la sua rotazione e invia il materiale nel cassone del mezzo adiacente, permettendo al primo automezzo di uscire e far posto ad un nuovo automezzo vuoto;
 - g. Compattazione e filmatura alternativa: quando non ci sono automezzi di carico disponibili, il prodotto finito è avviato ad una postazione di compattazione e filmatura per la produzione del CSS in balle.
- 4) Stoccaggio del CSS: Lo stoccaggio del CSS avviene solo in balle. Terminato il rivestimento, la palla è prelevata da un carrello elevatore dotato di apposite pinze, e stoccata (messa in riserva R13) nelle apposite aree STR2 e STR4A, in attesa di essere avviata alla destinazione prevista. Su ogni palla viene incollata un'etichetta in cui sono indicati in maniera univoca il Lotto di appartenenza e la data di produzione. Inoltre, il gestore provvede a riportare all'interno di un apposito registro, per ogni lotto di produzione, il numero, la data di produzione e quella di successivo conferimento all'esterno.



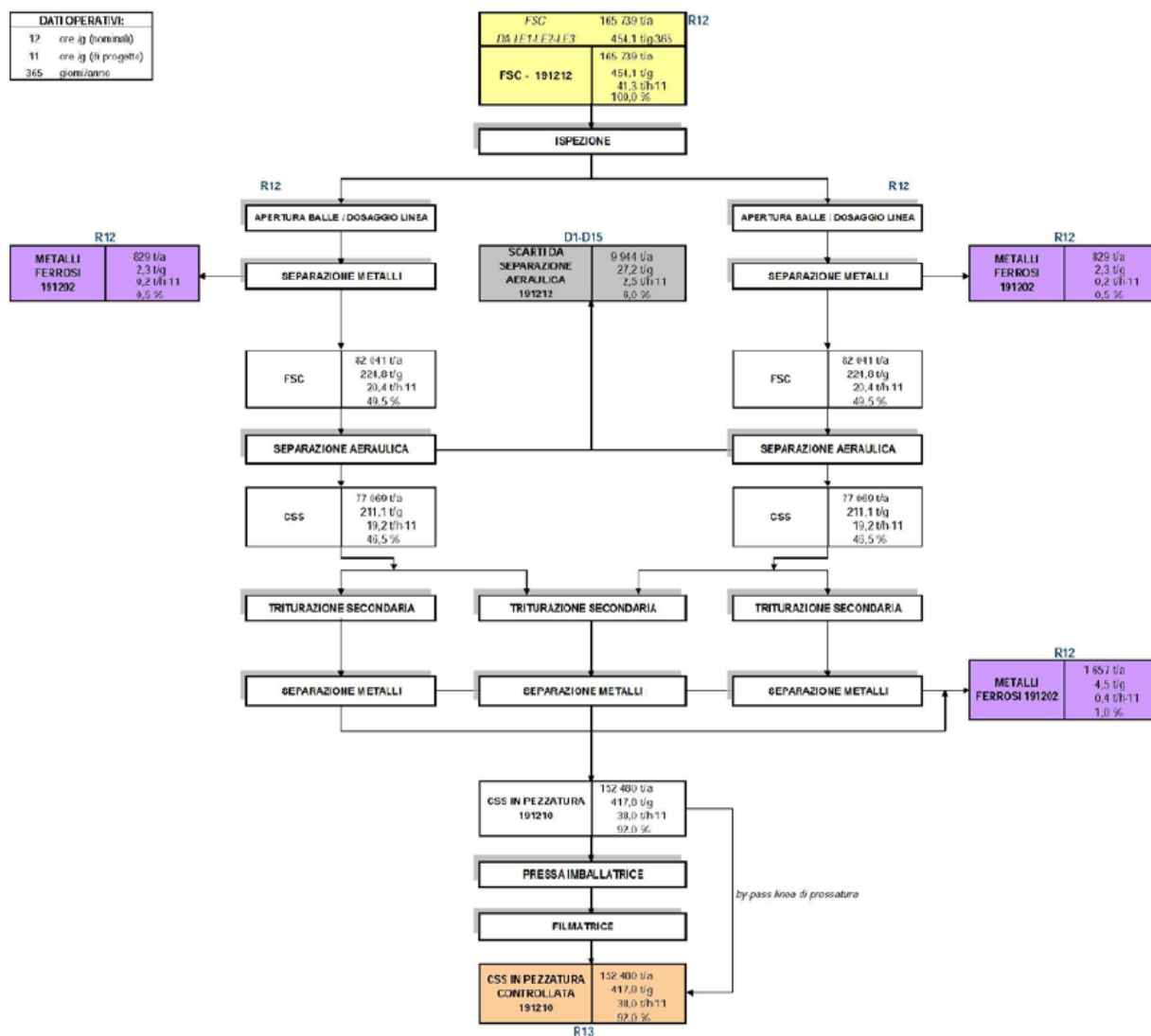
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

5.2 SCHEMA A BLOCCHI

Impianto di produzione CSS
a servizio della provincia di LECCE

DATI OPERATIVI:		
12	ore/g (nominali)	
11	ore/g (di progetto)	
365	giorni/anno	



In merito alla potenzialità massima inserita nell'AIA DD 16/2015 il gestore ha precisato che tale valore (720 t/g) derivava dalla potenzialità di targa dei 2 trituratorini primari (aprisacco) di 30 t/h su 2 turni di 6 ore ciascuno e cioè:

$$30 \text{ t/h} \times 2 \text{ trit} \times 6 \text{ ore} \times 2 \text{ turni} = 720 \text{ t/g.}$$

A valle dei trituratorini primari, dopo la vagliatura e deferrizzazione, ci sono 3 trituratorini secondari la cui potenzialità è di 12,6 t/h ciascuno per cui:

$$12,6 \text{ t/h} \times 3 \text{ trit} \times 6 \text{ ore} \times 2 \text{ turni} \approx 454 \text{ t/g.}$$

La capacità media di trattamento negli ordinari 2 turni da 6 ore è di 454,1 t/g.

La capacità annua massima autorizzata è di 165.736 t/anno.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

6 QUADRO ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI

6.1 DESCRIZIONE DELLE OPERAZIONI SVOLTE PRESSO L'IMPIANTO

Vengono effettuate le seguenti operazioni:

- messa in riserva [R13] di rifiuti in ingresso non pericolosi (EER 19 12 12) in attesa di essere avviati al trattamento, per un quantitativo massimo di 3.713 m³ ovvero 3.180 t;
- pretrattamento [R12] di rifiuti non pericolosi per un quantitativo annuo di 165.739 t/a e capacità media di 454,1 t/g;
- messa in riserva [R13] di rifiuti in uscita (CSS EER 19 12 10) per 1.350 ton;
- deposito temporaneo di rifiuti prodotti dall'attività.

L'impianto di trattamento di rifiuti non pericolosi è posto su area pavimentata impermeabile, al coperto (internamente al capannone), occupa una superficie pari a circa 3.619 m².

Le restanti aree operative sono adibite a parcheggio, transito o movimentazione.

Completano l'installazione:

- Fabbricati adibiti a servizi e uffici: sono realizzati in adiacenza alla pesa. All'interno, vi sono allocati la guardiana, la mensa, gli spogliatoi con annessi servizi igienici e gli uffici.
- Fabbricato sala trasformatori: è ubicato in adiacenza alla zona Produzione CSS. All'interno vi sono allocati i trasformatori necessari per fornire l'energia elettrica alla tensione richiesta dalle apparecchiature dello stabilimento;
- I fabbricati sala quadri e sala controllo: ubicati all'interno della zona produzione CSS;
- Il fabbricato per rimessa automezzi e autofficina: ubicato nei pressi del parcheggio dei mezzi d'opera adiacente al fabbricato principale.

6.1.1 *Quantitativi di messa in riserva e deposito temporaneo*

L'installazione risulta suddivisa nelle seguenti aree funzionali alla messa in riserva e al deposito dei rifiuti in ingresso e in uscita.

DEPOSITO	OPERAZIONE	RIFIUTO	SUP M ²	CAPACITÀ GEOMETRICA M ³	QUANTITÀ MAX STOCCABILE (TON)
STR1	R13 in	191212 FSC in ingresso	825	3.713	3.180
STR1A	Deposito temporaneo (criterio temporale)	19 12 12 Rifiuti non conformi	15	30	21
STR2	R13 out	CSS-191210	143	640	550
STR4A	R13 out	CSS-191210	238	1.071	800
STR3A	Deposito temporaneo (criterio temporale)	17 04 05 ferro e acciaio in cassoni	30	40 (1 cassone e 2 cassonetti)	40
STR 3B	Deposito temporaneo (criterio temporale)	191202 metalli ferrosi in cassoni	30	60 (2 cassoni Scarrabili)	36
STR 3C	Deposito temporaneo	191202 metalli ferrosi in cassoni	30	60 (2 cassoni Scarrabili)	36



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

(criterio temporale)					
STR 4B	Deposito temporaneo (criterio temporale)	191212 Frazione di scarto aeraulico	30	60 (2 cassoni Scarrabili)	42
STR 4C	Deposito temporaneo (criterio temporale)	191212 Frazione di Scarto aeraulico in Cassoni postazione di carico	60	120 (4 cassoni Scarrabili)	85
STR5	Deposito temporaneo (criterio temporale)	161002 Vasca acque piazzale cassoni	24	48	48
STR5 A	Deposito temporaneo (criterio temporale)	161002 Vasca acque lavaggio mezzi interrata	4.5	7.5	7.5
STR6	Deposito temporaneo (criterio temporale)	161002 acque di prima pioggia	65	103	103
STR7	Deposito temporaneo (criterio temporale)	Rifiuti da gestione area Decadimento radiometrico	2.5	8	8
STR8	Deposito temporaneo (criterio temporale)	19 05 99 Polveri da filtro a maniche	20	45	5
STR9	Deposito temporaneo (criterio temporale)	Rifiuti da attività manutentive			
STR10A	Deposito temporaneo (criterio temporale)	190899 Imhoff	3.1	3.1	3.1
STR 10B	Deposito temporaneo (criterio temporale)	200304 vasca reflui	24	48	48
STR10C	Deposito temporaneo (criterio temporale)	190899 Imhoff	3.1	3.1	3.1
STR 10D	Deposito temporaneo (criterio temporale)	200304 Fossa Imhoff officina	4	7.5	7.5
STR11	Deposito temporaneo (criterio temporale)	16 0216 Nastri e p.f.u.	25	40	5

Tabella 4: Caratteristiche di deposito dei rifiuti

Lo stoccaggio delle balle di CSS (operazione R13), avviene all'interno del capannone vicino all'area di imballaggio (STR2) e sotto la pensilina adiacente al fabbricato principale (STR4A). Tali aree sono capaci di stoccare (in modalità R13) una quantità di CSS max di 1.350 t.

Il CSS prodotto in balle, per motivi di sicurezza e di stabilità, viene accatastato al massimo su 4 file con l'ultima fila che occupa una superficie inferiore in pianta rispetto all'impronta dell'area.

Le dimensioni di una balla sono mediamente 1.10x1.10x1.40m, ed il peso specifico del CSS compattato è variabile tra 0,8-1,40 t/m³, a seconda della composizione del rifiuto in ingresso e dell'umidità.

Nella tabella di seguito, il dettaglio delle capacità di stoccaggio del CSS.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

ZONA	dimensioni lorde in pianta (compreso aree di manovra) (m)	superficie lorda in pianta (compres o aree manovra) (m ²)	Volume lordo (inteso come volume geometrico della zona) (m ³)	N° Balle massimo* impilabile in sicurezza	Peso massimo (t)*	Peso specifico (t/mc)* (min - max)
STR2 area interna	15.0 m x 9.5 m	143	640	400	550	0,8-1,4
STR4A pensilina laterale	34.0 m x 7.0 m	238	1071	578	800	0,8-1,4

*numero balle e peso indicativi in relazione a: composizione rifiuto, umidità, compattazione pressa e peso specif. rifiuto

Tabella 5 capacità di stoccaggio del CSS

La separazione fisica dei rifiuti di diversa natura, laddove le aree di stoccaggio/deposito temporaneo sono adiacenti, è assicurata dall'utilizzo di contenitori adatti alla tipologia di rifiuti contenuta. Ad esempio, nell'area STR4A, sono stoccate balle di CSS filmate, l'area STR3C è caratterizzata dalla presenza di cassoni scarrabili contenenti il ferro di recupero. Le aree sono individuate univocamente da cartellonistica. Per l'individuazione delle aree, si rimanda alla tavola IED-10 *Planimetria aree di stoccaggio, materie prime e rifiuti* (rev. 5 giugno 2023).

L'installazione è dotata dell'area destinata al confinamento temporaneo dei mezzi risultati positivi ai rilevatori radiometrici, la cui procedura di gestione è stata aggiornata al D.lgs n.101/2020 (rif IED_15_Procedure Allarme Radiom.def.2020-signed).

L'area è impermeabilizzata con cordolo perimetrale e coperta da tettoia, dotata di pozzetto raccolta del percolato/colaticci ove poter parcheggiare num 2 mezzi in "quarantena", di dimensioni ciascuna di 15 m x 3.5 m e dotata di recinzione di altezza 1,8 m.

6.1.2 Caratteristiche dei rifiuti in ingresso

L'impianto tratta 165.739 t/a di Frazione Secca Combustibile (FSC - frazione di sopravaglio biostabilizzato – EER 19.12.12) prioritariamente proveniente dagli impianti di selezione e biostabilizzazione dei rifiuti urbani indifferenziati prodotti dalla Provincia di Lecce, ovvero, su disposizione AGER, può ricevere rifiuti anche da altre province della Puglia.

Al fine di garantire un ottimale funzionamento dell'impianto, il rifiuto in ingresso deve rispettare le seguenti caratteristiche minime:

- Umidità $\leq 25\%$;
- PCI ≥ 13.000 KJ/kg;
- IRD reale ≤ 800 mg O₂/Kg SV-1h -1.

Il gestore con cadenza mensile esegue le analisi di IRDR, umidità e potere calorifico per ogni soggetto conferitore.

Il gestore eseguirà i controlli sui rifiuti in ingresso e uscita secondo quanto riportato nel PMC (Allegato 4)

6.1.3 Caratteristiche del CSS prodotto

La Frazione Secca Combustibile derivante da rifiuti urbani è trattata nell'impianto per divenire Combustibile Solido Secondario-rifiuto (CSS). La norma tecnica Europea UNI EN ISO 21640:2021 "Solid recovered fuels" (SRF) individua la classificazione del CSS tenendo conto di tre parametri quali PCI (potere calorifico), Cl (Cloro) e Hg (mercurio), come meglio specificato nella Tabella 6.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

Parametro di classificazione	Misura statistica	UdM.	Classi				
			1	2	3	4	5
P.C.I.	Media	MJ/kg t.q.	≥25	≥20	≥15	≥10	≥3
Cloro (Cl)	Media	% s.s.	≤0,2	≤0,6	≤1,0	≤1,5	≤3
Mercurio (Hg)	Mediana	mg/MJ t.q.	≤0,02	≤0,03	≤0,05	≤0,10	≤0,15
	80° perc.le	mg/MJ t.q.	≤0,04	≤0,06	≤0,10	≤0,20	≤0,30

Tabella 6 Classificazione CSS secondo la normativa EN 21640:2021

L'impianto produce CSS di classe 3 - PCI.3 – CL.3 – Hg.3.

Di seguito vengono presentati i valori limite dei parametri analitici di riferimento per il CSS-Rifiuto, secondo la UNI 21640:2021.

Parametro	Misura Statistica	U.d.M	Valore Limite	
			CSS-Rifiuto	CSS Combustibile
Antimonio (Sb)	Mediana	mg/kg s.s.	150	50
Arsenico (As)	Mediana	mg/kg s.s.	15	5
Cadmio (Cd)	Mediana	mg/kg s.s.	10	4
Cromo (Cr)	Mediana	mg/kg s.s.	500	100
Cobalto (Co)	Mediana	mg/kg s.s.	100	18
Manganese (Mn)	Mediana	mg/kg s.s.	600	250
Nichel (Ni)	Mediana	mg/kg s.s.	200	30
Piombo (Pb)	Mediana	mg/kg s.s.	600	240
Rame (Cu)	Mediana	mg/kg s.s.	2000	500
Tallio (Tl)	Mediana	mg/kg s.s.	10	5
Vanadio (V)	Mediana	mg/kg s.s.	150	10

Tabella 7 Parametri chimici di specificazione del CSS ottenuto dal Trattamento meccanico dei rifiuti non pericolosi

Il monitoraggio in continuo dei lotti di CSS, finalizzato alla classificazione, viene integrato con campionamenti aggiuntivi in presenza di un evento particolare, soprattutto meteorico, che potrebbe condizionare la qualità del rifiuto, non consentendo il raggiungimento della Classe 3 della Norma UNI 21640.

In questo caso, se viene verificata la non conformità, il lotto viene smaltito con EER 19 12 12 presso discariche autorizzate. Per la tracciabilità di tali eventi sarà redatto un registro specifico del CSS "ammalorato".

6.2 MATERIE PRIME E AUSILIARIE

Le materie prime principali, in ingresso all'impianto IPPC, sono costituite fondamentalmente dai rifiuti EER 19 12 12 (FSC) in ingresso.

Sono presenti due serbatoi fuori terra, da 3.000 L ciascuno, per lo stoccaggio del gasolio utilizzato per autotrazione e per l'alimentazione del gruppo elettrogeno.

Nella seguente tabella sono riportate le informazioni relative alle materie ausiliarie impiegate nei trattamenti svolti.

MATERIA PRIMA	CLASSE DI PERICOLOSITÀ	STATO FISICO	QUANTITÀ SPECIFICA** (KG/T)	MODALITÀ DI STOCCAGGIO	TIPO DI DEPOSITO E DI CONFINAMENTO*	QUANTITÀ MASSIMA DI STOCCAGGIO
Gasolio	Classe 3	Liquido	59.000 l/anno	N2 Serbatoi da 3.000 l ciascuno	tettoia e vasca di contenimento	6000 L

Tabella 8 caratteristiche materie prime



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

6.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE

Consumi idrici

L'impianto necessita di acqua per i lavaggi di pavimentazioni e apparecchiature, nonché per il reintegro dell'acqua antincendio.

Le acque per i servizi e gli usi civili vengono approvvigionate dall'esterno, mediante autobotte e stoccate in sito in n. 4 cisterne della capacità di 5.000 L ognuna.

L'acqua industriale è prelevata da un pozzo (P2) artesiano realizzato in adiacenza al locale in cui è alloggiato l'impianto di spinta antincendio dove è allocata anche la pompa di spinta dell'acqua industriale. Tale pozzo viene utilizzato anche per il monitoraggio della falda.

In riferimento all'uso del pozzo P2 per approvvigionamento idrico ad uso industriale, si rimanda al parere della Sezione Risorse Idriche nota prot n.702 del 16/01/2023. La documentazione prodotta (autorizzazione alla ricerca di acque rilasciate dall'Assessorato alle Opere Pubbliche - Settore LL.PP. Ufficio Struttura Tecnica Provinciale di Lecce n. 5463 e n. 3968 entrambe del 30/06/2008) non costituisce titolo concessorio all'emungimento. Ulteriormente il documento del Commissario Delegato per l'emergenza ambientale della Regione Puglia prot. n. 688/CD del 31/12/2014, ne conferma la destinazione d'uso per "monitoraggio delle risorse idriche sotterranee consistenti nelle verifiche dei livelli piezometrici e dei parametri fisico-chimici e microbiologici". Tale documento non rappresenta autorizzazione all'emungimento.

Il gestore ha presentato la pratica di autorizzazione all'emungimento presso la Provincia di Lecce mediante il Portale SIT Puglia Codice 44335/2022, aggiornata al 21/07/2023 con le integrazioni richieste della Provincia di Lecce. Ad oggi si è in attesa di completamento dell'iter ed emissione del provvedimento autorizzativo.

I consumi idrici dell'impianto (al 2018) sono sintetizzati nella tabella seguente:

FONTE	PRELIEVO ANNUO		
	ACQUE INDUSTRIALI		USI DOMESTICI (m ³)
	Processo (m ³)	Raffreddamento (m ³)	
Pozzo		4.530	
Acquedotto			
Derivazione acque superficiali			
altro			195

Tabella 9: Approvvigionamenti idrici

Produzione di energia

L'installazione non produce energia. È presente un impianto solare termico per la generazione di acqua calda ad uso sanitario. È inoltre presente un gruppo elettrogeno di emergenza per fornire elettricità ai sistemi primari in caso di interruzione di fornitura da parte della rete ENEL.

Consumi energetici

L'energia elettrica necessaria per l'alimentazione delle linee di produzione CSS, dell'illuminazione e delle apparecchiature accessorie è prelevata dalla rete elettrica MT Enel. I consumi specifici di energia sono riportati nella tabella che segue:

PRODOTTO	TERMICA (KWH/T)	ELETTRICA (MWH/T)	TOTALE (KWH/T)
CSS		2.761	

Tabella 10 Consumi energetici specifici



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

7 QUADRO AMBIENTALE

7.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Nell'installazione IPPC sono presenti n. 2 punti di emissioni convogliate:

- Emissione E1 che convoglia quanto aspirato all'interno del fabbricato di produzione CSS;
- Emissione E2 che convoglia le emissioni originate dalle attività svolte in officina per piccola manutenzione (emissione del banco di saldatura dove vengono effettuate operazioni di manutenzione su parti soggette ad usura, come, ad esempio, i coltelli dei trituratori primari).

Il fabbricato dove sono alloggiate le apparecchiature di processo è mantenuto in depressione, per evitare fuoriuscite di aria all'esterno, mediante un sistema di aspirazione che convoglia l'aria, previo trattamento in un filtro a maniche posto esternamente al fabbricato, ad un camino dedicato (Punto di Emissione E1).

Le apparecchiature soggette alla generazione di polveri sono dotate di cappa di aspirazione collegate alla condotta centrale di aspirazione. Le polveri trattenute dal filtro a maniche sono raccolte in sacchi di contenimento posti al di sotto del filtro stesso. .

Il sistema è dimensionato per effettuare n. 4 ricambi/ora. La portata di aria da trattare con filtro a maniche è di 126.000 m³/h.

La seguente tabella riepiloga i punti di emissione in atmosfera e le relative caratteristiche principali:

ATTIVITÀ	EMISSIONE	PROVENIENZA	PORTATA (NM ³ /H)	DURATA	TEMP.	SISTEMI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO	SEZIONE CAMINO
5.3 b2	E1	Capannone di produzione	126.000	365	Amb.	Filtro a maniche	11	1700mm
	E2	Officina saldatura	3600			Filtro a tasche	10	

Tabella 11 Emissioni in atmosfera

È presente il gruppo elettrogeno a gasolio da 980Kw che costituisce emissioni da attività a inquinamento scarsamente rilevante ai sensi dell'art. 272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs. 152/2006 (ex attività ad inquinamento poco significativo ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1991).

Per il monitoraggio delle emissioni in atmosfera si rimanda al PMC (Allegato 4) e alla tavola Allegato 5.

7.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Il gestore, con la presente istanza ha previsto l'aggiornamento dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche, come adeguamento al R.R. 26/2013, anche in relazione alle indicazioni del Corpo di Polizia Provinciale di Lecce e di ARPA Puglia in sede di sopralluogo congiunto con il NOE del 19/11/2018 (vedi nota dell'A.C. prot.n. 5339/2019).

Di seguito, la descrizione del sistema adeguato al R.R n. 26/2013 e smi di trattamento delle acque meteoriche.

Le acque meteoriche provenienti dai tetti dei fabbricati e dai piazzali vengono raccolte, mediante un sistema di caditoie e tubazioni interrato, e convogliate ad una vasca di prima pioggia a tenuta stagna (Vpp) di 65 m³.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

Quando il livello nella Vpp raggiunge il massimo invasabile (maggiore di 65 mc), il tubo di immissione (posto a quota -0.30 mt rispetto alla quota di ingresso dell'adduzione nel pozzetto scolmatore) si riempie e il deflusso viene deviato verso il sistema della seconda pioggia.

Il volume di acqua di prima pioggia invasato, entro le 48 ore dalla fine evento meteorico, verrà trasferito all'interno di un sistema di serbatoi posti in prossimità della vasca di prima pioggia, collegati tra loro con tubazione dotata di innesto e attacco rapido per il successivo svuotamento, mediante autospurgo, per l'avvio a smaltimento come rifiuto liquido presso gli impianti di trattamento all'uopo autorizzati.

Le acque di seconda pioggia defluiscono in una vasca di trattamento (V2p) di circa 50 m³ ove avviene grigliatura, dissabbiatura e disoleatura.

Le acque di seconda pioggia trattate vengono accumulate per il loro impiego ai fini irrigui in apposita vasca in cemento armato (Vras) di volumetria lorda pari a 72,60 m³ e capacità di invaso netta pari a 47,60 m³. Tale vasca è dotata di "troppo pieno" che scarica le acque meteoriche in eccesso in un bacino drenante a dispersione. Tale bacino è posto a circa -3.50m dal piano campagna e ha una superficie di 800 mq e un volume di accumulo massimo di 600 m³.

A valle della vasca di accumulo (Vras), e immediatamente prima dello scarico S1, è posizionato il pozzetto fiscale di campionamento (PFC).

Sono presenti due fosse Imhoff con vasca, nei pressi della palazzina adibita ad uffici e nei pressi del capannone adibito ad officina. I liquami rinvenienti dai servizi igienici confluiscono mediante tubazioni interrato dapprima in una fossa biologica del tipo Imhoff e poi in una vasca a tenuta stagna da cui le acque reflue (EER 190899) vengono prelevate da autospurgo. Anche i fanghi (EER 200304), che si separano all'interno della fossa Imhoff, periodicamente vengono prelevati da automezzi autorizzati e smaltiti presso impianti autorizzati.

I reflui civili e i fanghi della fossa Imhoff saranno gestiti come rifiuti.

Il provvedimento AIA rilasciato con D.D. 15/2016 aveva prescritto l'adeguamento della gestione dei reflui civili al RR n. 26/2011 entro 6 mesi dal rilascio del provvedimento di AIA. Il Gestore ha presentato istanza¹ di autorizzazione in deroga ex art 10-bis RR n. 26/2011 e smi presso il SUAP del Comune di Cavallino (LE) per la gestione dei reflui civili come rifiuti. Ad oggi, il Comune di Cavallino non ha riscontrato tale istanza. Ai sensi dell'art 10 bis comma 2), in assenza di pronuncia su tale aspetto, il nulla osta si intende acquisito.

Le caratteristiche principali degli scarichi in uscita dall'installazione IPPC sono descritte nello schema seguente:

SIGLA SCARICO	LOCALIZZAZIONE(N-E)	TIPOLOGIE DI ACQUE SCARICATE	PORTATA	RECETTORE	SISTEMA DI ABBATTIMENTO
S1	N 40.28322 E 18.19181	Acque meteoriche di seconda pioggia	discontinua	Suolo	Dissabbiatura disoleazione

Tabella 12 Emissioni idriche

7.3 EMISSIONI AL SUOLO E SOTTOSUOLO, SISTEMI DI CONTENIMENTO

Suolo

La pavimentazione del capannone lavorazione, delle tettoie laterali e dell'officina è realizzata con calcestruzzo di spessore 30 cm e sovrastante pavimento industriale dello spessore di cm 10 impermeabilizzata con uno strato di geomembrana in HDPE dello spessore di mm 2 posato sotto la platea, in ottemperanza al disciplinare adottato con decreto del C.D. n.228/98.

¹ Istanza SUAP n. 02661010732-12012023-1048 prot. REP_PROV_LE/LE-SUPRO/0005348 del 17/01/2023



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

L'area di confinamento dei carichi risultati positivi al controllo radiometrico è dotata di tettoia, pavimentazione impermeabilizzata e cordolo. Il massetto di queste aree ha pendenza verso una caditoia collegata ad una vasca interrata a tenuta in cui convoglieranno gli eventuali eluati.

Il gasolio, per l'autotrazione e per l'alimentazione del gruppo elettrogeno, è stoccato in cisterne fuori terra, dotate di tettoia e bacino di contenimento.

Tutta l'area esterna, strade, piazzali e parcheggi, ad eccezione dell'area di sedime dei fabbricati e di tutte le altre strutture e delle zone a verde, è pavimentata in manto bituminoso stradale ad alta capacità portante per sopportare il carico degli automezzi pesanti che transitano in entrata ed in uscita.

Il monitoraggio dei suoli sarà condotto secondo quanto indicato nel PMC (Allegato 4), con frequenza quinquennale. Il primo campionamento sarà effettuato entro 3 mesi dalla comunicazione di operatività della presente AIA rinnovata.

Il Gestore ha individuato n. 2 punti (da T1 a T2) per il campionamento del "TOP SOIL", come da stralcio planimetrico sotto riportato, aventi le seguenti coordinate: T1: N 40.28325 e E 18.19304, T2: N 40.28322 e E 18.19083.

Per ogni punto saranno determinati tutti i parametri della Tabella 1 Allegato 5 Parte IV del D. Lgs. 152/06 e i risultati ottenuti saranno confrontati con quelli riportati nella colonna B "Siti ad uso Commerciale e Industriale" della stessa tabella.

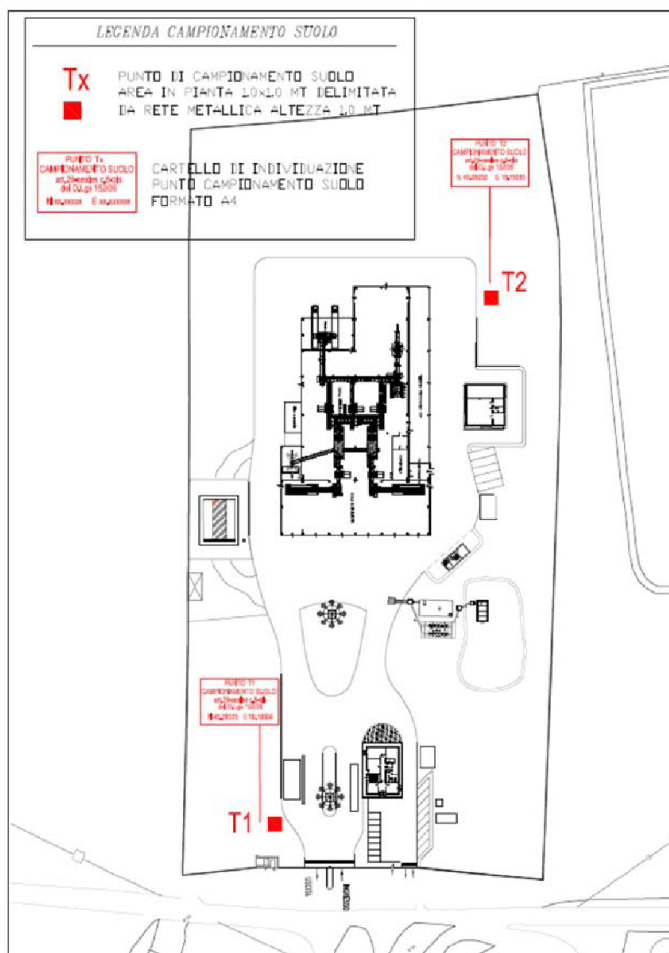


Figura 2 Stralcio planimetrico punto di monitoraggio e controllo della matrice suolo



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

Acque sotterranee

Sono presenti n. 2 piezometri (P1 monte e P2 valle) per il monitoraggio semestrale della falda sotterranea: il pozzo di servizio (P2) adiacente la centrale antincendio e il pozzo di solo monitoraggio (P1) ubicato nella parte retrostante dell'impianto.

Sigla identificativa	Coordinate	Quota del boccapozzo (m sul l.m.)	Lunghezza piezometro metri	Profondità tratti fenestrati	Soggiacenza statica da boccapozzo(m)
Pozzo monitoraggio P1	40°16'54.2"N 18°11'29.7"E	50,30	80	65	18
Pozzo servizio P2	40°16'58.9"N 18°11'29.1"E	50,75	104	90	55

Tabella 13 Caratteristiche dei pozzi di monitoraggio P1 e P2

Il monitoraggio della falda avviene secondo quanto indicato nel PMC (Allegato 4 **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**)

7.4 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le emissioni rumorose derivano dai macchinari presenti dell'impianto di trattamento rifiuti e dai motori degli impianti ausiliari (filtri di aspirazione, compressori, ecc.). L'impianto di trattamento e tutta l'attività, ad eccezione di parte della movimentazione del rifiuto in ingresso, avviene in capannone.

Il Comune di Cavallino non risulta ad oggi dotato di zonizzazione acustica ai sensi dell'art.6, comma 1, lettera a) della legge 447 del 26/10/1995. Pertanto, con riferimento all'art. 8, comma 1 del D.P.C.M. 14/11/1997, si adottano i limiti di accettabilità di cui all'art 6, comma 1 del DPCM 01/03/1991 di seguito riportati:

- Limite Diurno: 70 dB(A);
- Limite Notturno: 60 dB(A)

I rilievi strumentali del rumore ambientale sono stati effettuati in data 21/12/2021 al perimetro dello stabilimento e in corrispondenza dei ricettori più prossimi all'impianto, che consistono in un'abitazione (Ricettore CR1) a circa 500 m dall'insediamento produttivo e in un'abitazione (Ricettore CR2) a circa 450m dall'insediamento produttivo.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

RISULTATI

Nr.	Riferimenti punti di misura come da planimetria	Tipo di rumore	L _{eq} dB (A) (diurno)	
1	P01	Ambientale	53,9	
2	P02	Ambientale	62,7	
3	P03	Ambientale	61,4	
4	P04	Ambientale	58,4	
5	P05	Ambientale	49,3	
5	CR1	Ricettore 1	42,8	
6	CR2	Ricettore 2	41,9	

Punti di misura	Coordinate
P01	40°16'59" N 18°11'35"E
P02	40°16'55" N 18°11'31"E
P03	40°16'54" N 18°11'26"E
P04	40°16'59" N 18°11'28"E
P05	40°17'01" N 18°11'32"E
CR1	40°17'8.15" N 18°11'12.60"E
CR2	40°17'0.70" N 18°11'9.20"E

Dall'analisi dei risultati emerge in maniera chiara che i limiti di immissione ambientale di 70 dBA diurno e 60 dBA notturno, previsti dalle normative vigenti, vengono rispettati.

7.5 PRODUZIONE DI RIFIUTI

L'installazione produce CSS rifiuto rientrante nella classe 3 PCI 3 – CL 3 – Hg 3 di cui alla Norma UNI EN 21640:2021.

Parametro di classificazione	Misura statistica	UdM.	Classi				
			1	2	3	4	5
P.C.I.	Media	MJ/kg t.q.	≥25	≥20	≥15	≥10	≥3
Cloro (Cl)	Media	% s.s.	≤0,2	≤0,8	≤1,0	≤1,5	≤3
Mercurio (Hg)	Mediana	mg/MJ t.q.	≤0,02	≤0,03	≤0,05	≤0,15	≤0,50
	80°perc.le	mg/MJ t.q.	≤0,04	≤0,08	≤0,01	≤0,30	≤1,00

Ogni CSS è classificato da una terna di numeri, corrispondenti alle classi di riferimento :

- la media del valore del PCI espresso come MJ/kg tal quale;
- la media del valore del contenuto di cloro espresso come percentuale sulla sostanza secca;
- il più restrittivo tra la mediana e l'80°percentile del valore del contenuto di mercurio, espresso come mg/MJ tal quale

Su ogni lotto di produzione del CSS vengono eseguite le verifiche di conformità di cui alla norma UNI EN 21640:2021.

Il monitoraggio in continuo dei lotti di CSS, finalizzato alla classificazione, viene integrato con campionamenti addizionali in presenza di un evento particolare, soprattutto meteorico, che potrebbe condizionare la qualità del rifiuto, non consentendo le classi minime della Norma UNI 21640 (classe 3 PCI 3 – CL 3 – Hg 3). In questo caso, se viene verificata la non conformità, il lotto viene smaltito con EER 19 12 12 presso discariche autorizzate. Per la tracciabilità di tali eventi sarà redatto un registro specifico del CSS "ammalorato".



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

Oltre al CSS prodotto e gestito in stoccaggio autorizzato, i principali rifiuti generati dal processo produttivo sono:

- metalli ferrosi (EER 191202), avviati a recupero (STR3B eSTR3C);
- scarti aeraulico (EER 191212), avviati a smaltimento (STR4B eSTR4C);
- Polveri filtro a maniche (EER 19 05 99), avviate a smaltimento (STR8)

Nella Tabella 4 si riporta la descrizione dei principali rifiuti prodotti e le relative modalità di deposito.

I rifiuti in uscita saranno gestiti in deposito temporaneo, con criterio temporale, nel rispetto della definizione di cui all'art. 183 c. 1 lett. bb) e dell'art. 185 bis comma 2 lettera b).

Le analisi sui rifiuti prodotti e il controllo sullo stato dei depositi temporanei sarà condotto secondo le modalità indicate nel PMC.

7.6 BONIFICHE

L'installazione non è stata e non è attualmente soggetta alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati

7.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE

L'installazione non è soggetta alle norme di cui al Decreto Legislativo 105/2015.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

8 RELAZIONE DI RIFERIMENTO

Il gestore ha trasmesso la relazione LE-PR_relaz.Rif. 2015 nel corso della seduta di conferenza dei servizi del 08/08/2023. Nulla è mutato rispetto a quanto rappresentato nella relazione di riferimento data 2015.

Allo stato attuale, non è soggetto all'obbligo di presentazione della relazione di riferimento.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

9 QUADRO INTEGRATO

9.1 APPLICAZIONE DELLE MTD

In virtù della tipologia di impianto (trattamento meccanico di rifiuti con potere calorifico), sono state prese in considerazione le seguenti BAT di cui alla Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione del 10 agosto 2018 che stabilisce le conclusioni sulle MTD per il trattamento dei rifiuti, ai sensi della Direttiva 2010/75/UE del parlamento europeo e del Consiglio:

- BAT 1-24: conclusioni generali sulle BAT;
- BAT 25-31: conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti.

9.2 CRITICITÀ RISCONTRATE

Le criticità riscontrate sono relative alla capacità degli stoccaggi in uscita del CSS prodotto.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

10 QUADRO PRESCRITTIVO

L'Azienda è tenuta a rispettare le prescrizioni riportate nel presente quadro prescrittivo.

10.1 ARIA

10.1.1 Valori limite di emissione

Emissioni convogliate

- 1) Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni convogliate in atmosfera.

ATTIVITA' IPPC E NON IPPC	EMISSIONE	INQUINANTI MONITORATI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	VALORE AUTORIZZATO DD 16/2015	VALORE PROPOSTO	VALORE AUTORIZZATO
		Polveri a monte di sistema di abbattimento				
5.3 b2	E1	Polveri	Filtro a maniche	10 mg/Nm3	5 mg/Nm3	5 mg/Nm3
		Tvoc				30 mg/Nm3
		Limonene		500 mg/Nm3	500 mg/Nm3	500 mg/Nm3
		Ammoniaca		250 mg/Nm3	250 mg/Nm3	20 mg/Nm3
		Idrogeno solforato		1 mg/Nm3	5 mg/Nm3	1 mg/Nm3
		CONC. ODORE		300 ouE/m3	300 mg/Nm3	300 ouE/m3
		α-pinene		20 mg/Nm3	20 mg/Nm3	20 mg/Nm3
		Dimetilsolfuro		20 mg/Nm3	20 mg/Nm3	20 mg/Nm3
		Metilammina		20 mg/Nm3	20 mg/Nm3	20 mg/Nm3
		Dimetilammina		20 mg/Nm3	20 mg/Nm3	20 mg/Nm3
		Acido Acetico		30 mg/Nm3	30 mg/Nm3	30 mg/Nm3
		Fenolo		20 mg/Nm3	20 mg/Nm3	20 mg/Nm3
	E2	Polveri	Filtro a maniche	10 mg/Nm3	5 mg/Nm3	5 mg/Nm3
		NOX		20 mg/Nm3	20 mg/Nm3	20 mg/Nm3
		SOv		50 mg/Nm3		50 mg/Nm3
		Tvoc			50 mg/Nm3	50 mg/Nm3
		Metalli tot		1 mg/Nm3	1 mg/Nm3	1 mg/Nm3
		Sn		5 mg/Nm3	5 mg/Nm3	5 mg/Nm3
		Pb		2 mg/Nm3	2 mg/Nm3	2 mg/Nm3
		Cromo				
		Ferro				
		ZincO				

Tabella 14 Emissioni in atmosfera



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

Emissioni diffuse

- 2) Stoccaggi che potrebbero dare origine alle emissioni odorigene diffuse per cui il gestore deve provvedere ad eseguire il monitoraggio semestrale sono:

- (STR4A) Area stoccaggio balle filmate CSS EER 191210;
- (STR4B, STR4C) Cassone Stoccaggio scarti EER 191212.
- (STR3B, STR3C) Cassone stoccaggio ferro EER 191202;

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni diffuse:

PARAMETRO	FREQUENZA	U.M	VALORI LIMITE
Polveri	Semestrale	mg/Nm ³	5
Temperatura		°C	
Unidità aeriforme		%	
Concentrazione di odore		Oue/Nm ³	300
Ammoniaca		mg/Nm ³	35
Idrogeno solforato		mg/Nm ³	0,2
Fenolo [COV]		mg/Nm ³	3
Acetone [COV]		mg/Nm ³	90
Metil Isobutilchetone [COV]		mg/Nm ³	20
Metil Etilchetone [COV]		mg/Nm ³	40
Tetracloroetilene [COV]		mg/Nm ³	3
Tricloroetilene [COV]		mg/Nm ³	3
n- Butilaldeide [COV]		mg/Nm ³	1
Acroleina [COV]		mg/Nm ³	3
Limonene [COV]		mg/Nm ³	70

Tabella 15: Emissioni diffuse in atmosfera

10.1.2 Requisiti e modalità per il controllo

- 3) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel PMC. Il monitoraggio avviene secondo quanto indicato nel PMC (**Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**);
- 4) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni;
- 5) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti;
- 6) Il monitoraggio delle emissioni diffuse dovrà essere realizzato in più postazioni dell'area di stoccaggio, stabilite di volta in volta sulla scorta della superficie emissiva totale occupata dalle balle al momento del campionamento. In particolare, quale requisito minimo, dovrà essere campionata l'1% della superficie e/o a prescindere dalla superficie misurata, verranno campionati un minimo di 3 punti fino a 300mq;
- 7) I controlli indicati per le sorgenti diffuse individuate, devono essere effettuati sulla superficie emissiva e non in aria ambiente;
- 8) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- i. ora d'inizio e fine campionamento,
 - ii. descrizione della condizione di esercizio dell' impianto nel corso della giornata e delle condizioni di campionamento;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

- 9) Con riferimento parere Arpa CRA prot n.36313 del 15/05/2023, il gestore deve effettuare il monitoraggio delle emissioni odorigene in corrispondenza delle fonti di emissione diffusa identificate, con frequenza semestrale :
- i. (STR4A) Area stoccaggio balle filmate CSS EER 191210;
 - ii. (STR3B, STR3C) Cassone stoccaggio ferro EER 191202;
 - iii. (STR4B, STR4C) Cassone Stoccaggio scarti EER 191212.
- 10) Con riferimento al parere Arpa CRA prot n.36313 del 15/05/2023, in caso di conclamati episodi di molestia olfattiva il gestore deve attivarsi per installare un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene al confine dello stabilimento che preveda l'attivazione in automatico del campionamento olfattometrico a seguito di segnalazioni di molestia olfattiva e/o, nelle soluzioni tecnologiche più avanzate, di superamenti dei livelli di emissione rilevati da specifici sensori.
- 11) Il gestore deve riportare i dati relativi ai controlli analitici su apposito registro di cui al punto 2.7 allegato VI alla parte V del d.lgs 152/2006 e smi,
- 12) Il gestore è tenuto ad ottemperare alle disposizioni di cui all'allegato VI punto 2.3 della parte V del d.lgs 152/2006 e smi;
- 13) Compilare il DB CET (Catasto Emissioni Territoriali) ai sensi della DGR n. 180 del 19/02/2014, entro il 30 aprile di ogni anno.

10.1.3 Prescrizioni impiantistiche

- 14) Devono essere evitate emissioni diffuse e fugitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse;
- 15) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti:

- iv. manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- v. manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- vi. controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- vii. la data di effettuazione dell'intervento;
- viii. il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- ix. la descrizione sintetica dell'intervento;
- x. l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

- 16) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

- 17) Il filtro a maniche, a presidio delle emissioni convogliate nel punto di emissione E1, dovrà essere dotato di pressostato differenziale; Il sistema di aspirazione del punto di emissione E2 dovrà essere dotato di apparecchiatura di controllo delle ore di funzionamento (contatore totalizzatore non tacitabile);
- 18) Con riferimento parere Arpa CRA prot n.36313 del 15/05/2023, il gestore deve provvedere alla applicazione della BAT 31 e provvedere quindi l'attuazione di una delle tecniche indicate dalla stessa.

10.1.4 Prescrizioni generali

- 19) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).
- 20) Idonei punti di prelievo, collocati in modo adeguato, devono essere previsti a valle dei presidi depurativi installati per consentire un corretto campionamento e, laddove la ditta lo ritenga opportuno, a monte degli stessi al fine di accertarne l'efficienza. Tali punti, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 16911 e alla norma UNI EN 15259 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- 21) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati;
- 22) Il gestore deve comunicare all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA DAP Lecce entro il 31 gennaio di ogni anno il calendario delle attività di campionamento e comunicare eventuali variazioni con almeno 10 giorni di anticipo;
- 23) Il gestore deve trasmettere all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA DAP Lecce, con la stessa frequenza prevista nel PMC, i certificati di analisi dei controlli delle emissioni in atmosfera;
- 24) le comunicazioni di eventuali superamenti di valori limite prescritti dovranno essere comunicate all'Autorità Competente e ad ARPA DAP Lecce entro 24 ore dall'accertamento (da intendersi come evidenza del valore anomalo), ai sensi di quanto previsto dall'art. 271, comma 20, del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.

10.2 SCARICHI IDRICI

10.2.1 Valori limite di emissione

- 25) Lo scarico S1 (acque meteoriche di seconda pioggia) deve rispettare i limiti di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e smi; inoltre, deve essere rispettato il divieto di scarico al suolo per le sostanze elencate al punto 2.1 dello stesso allegato;

10.2.2 Requisiti e modalità per il controllo

- 26) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento, di analisi e i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di Monitoraggio;
- 27) Il gestore dovrà eseguire il monitoraggio dello scarico al suolo S1 con frequenza semestrale;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

- 28) Il prelievo del campione delle acque di seconda pioggia ai fini del controllo dovrà essere eseguito in corrispondenza del pozzetto fiscale PFC secondo le norme tecniche specifiche;

10.2.3 Prescrizioni impiantistiche

- 29) L'impianto di gestione delle acque meteoriche deve essere dotato di valvole automatiche in grado di assicurare l'interruzione dell'afflusso nella vasca di accumulo delle acque di prima pioggia, delle acque meteoriche eccedenti la prima pioggia stessa e la loro deviazione verso i sistemi di trattamento;
- 30) Lo svuotamento della vasca di raccolta delle acque meteoriche di prima pioggia all'interno dei serbatoi all'uopo predisposti deve avvenire ad evento meteorico terminato e in ogni caso entro le 48 ore dalla fine di ogni evento meteorico;
- 31) Il gestore dovrà installare il sistema di serbatoi, in prossimità della vasca di prima pioggia, di volume pari ad almeno quello della stessa vasca, nel termine di 180 gg dalla data di avvio della nuova AIA; il gestore dovrà trasmettere il cronoprogramma dei lavori e la data di inizio e fine degli stessi;
- 32) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06, Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi;
- 33) il gestore deve istituire e mantenere un registro su cui annotare le date degli eventi meteorici, i quantitativi di acque di prima pioggia prodotti per ogni evento e trasferiti in deposito temporaneo entro le 48 ore successive dalla fine di ogni evento meteorico e il quantitativo di acque smaltite con indicazione dei relativi FIR;
- 34) il gestore dovrà predisporre apposito registro per il monitoraggio mensile dei quantitativi delle acque meteoriche di seconda pioggia recuperate, come da schema riportato nel PMC (Allegato 4);
- 35) il gestore deve mantenere continuamente in funzione il misuratore di portata per la quantificazione dei volumi di acqua meteorica di seconda pioggia recuperati;
- 36) le vasche Imhoff devono essere vuotate con periodicità adeguata e comunque non superiore all'anno;
- 37) i pozzetti di raccolta dei reflui industriali (ad es: acque di lavaggio dei mezzi e acque dilavanti dall'area di decadimento dei rifiuti radioattivi) devono essere svuotati con periodicità adeguata e comunque non superiore all'anno;

10.2.4 Prescrizioni generali

- 38) La manutenzione delle reti fognarie e dell'impianto di trattamento delle acque di seconda pioggia deve essere effettuata con regolarità mensile e deve essere tenuto un apposito registro, riportante le attività di conduzione e manutenzione, che dovrà essere messo a disposizione delle Autorità di controllo;
- 39) Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati tale da non garantire il rispetto dei limiti di legge, dovrà essere comunicato tempestivamente all'Autorità competente per l'AIA, ad ARPA DAP Lecce,
- 40) La superficie scolante deve essere sottoposta a periodiche pulizie ai sensi dell'articolo 12 del RR 26/2013 e smi;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

10.3 RUMORE

- 41) Nelle more di approvazione da parte del Comune di Cavallino del piano di zonizzazione acustica, il gestore deve rispettare i limiti di rumorosità di cui al DPCM 01/03/1991 e LR 3/2002 .

10.3.1 *Requisiti e modalità per il controllo*

- 42) La frequenza e le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico devono essere svolte secondo le modalità definite nell' Allegato 4;
- 43) Le misurazioni dovranno essere eseguite nei punti di campionamento M01-M02-M03-M04 indicati nell'elaborato IED-13 Planimetria punti di rilievo fonometrico-rev3-giu23-signed;
- 44) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

10.3.2 *Prescrizioni impiantistiche*

- 45) Al fine di minimizzare l'impatto acustico, il gestore dovrà mantenere chiusi i portoni dello stabilimento, fatte salve le normali esigenze produttive;
- 46) Il gestore dovrà verificare periodicamente lo stato di usura di tutte le apparecchiature che comportano impatto acustico provvedendo alla sostituzione delle parti usurate quando necessario;
- 47) Intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico.

10.3.3 *Prescrizioni generali*

- 48) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione all'Autorità competente dovrà essere redatta una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali;
- 49) Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, al Comune e ad ARPA dipartimentale;
- 50) Qualora venisse riscontrato il superamento dei limiti acustici della zona, il gestore deve presentare entro sei mesi dal riscontrato superamento il piano di risanamento acustico ambientale, che dovrà essere presentato al Comune e ARPA DAP Lecce e all'Autorità Competente. Per verificare la bontà delle opere di mitigazione effettuate, il gestore deve presentare una valutazione di impatto acustico ai sensi del DM del 16 marzo 1998 al Comune e ad ARPA DAP Lecce al termine dei lavori di bonifica.

10.4 SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE

- 51) Il monitoraggio della matrice suolo deve avvenire secondo quanto riportato nell'Allegato 4;
- 52) Il primo campionamento del suolo sarà effettuato entro 3 mesi dal rilascio del provvedimento di riesame dell'AIA;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

- 53) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne;
- 54) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato;
- 55) Nel caso di sversamenti accidentali, la pulizia delle superfici interessate dovrà essere eseguita immediatamente a secco e con idonei materiali inerti assorbenti, che devono essere sempre presenti in impianto ;
- 56) Il proponente deve soddisfare il proprio fabbisogno irriguo, prioritariamente mediante riutilizzo di acque meteoriche depurate;
- 57) Il gestore deve ottemperare le prescrizioni della sezione Risorse Idriche prot n.702 del 16/01/2023 relativa all'uso del pozzo P2 per approvvigionamento idrico ad uso industriale nelle more del perfezionamento della concessione;

10.5 RIFIUTI

10.5.1 Prescrizioni in materia di rifiuti

- 58) In conformità ai principi di autosufficienza e prossimità di cui all'art. 182 bis del d.lgs. 152/06 e s.m.i., la possibilità di trattare i rifiuti individuati dal codice EER 191212, derivanti da impianti di trattamento meccanico biologico di rifiuti urbani indifferenziati, è limitata alle frazioni secche combustibili di rifiuti provenienti dal bacino della Regione Puglia;
- 59) Le tipologie di rifiuti, le operazioni e i relativi quantitativi, nonché la localizzazione delle attività di stoccaggio e/o recupero dei rifiuti in ingresso e uscita dal ciclo produttivo devono essere conformi a quanto riportato nella planimetria Allegato 3 ;
- 60) Le operazioni autorizzate sono :
 - a. messa in riserva [R13] di rifiuti in ingresso non pericolosi (EER 19 12 12) in attesa di essere avviati al trattamento, per un quantitativo massimo di 3.713 m³ ovvero 3.180 t;
 - b. pretrattamento [R12] di rifiuti non pericolosi per un quantitativo annuo di 165.739 t/a;
 - c. messa in riserva [R13] di rifiuti in uscita (CSS EER 19 12 10) per 1.350 ton;
 - d. deposito temporaneo di rifiuti prodotti dall'attività.
- 61) La FSC in ingresso dovrà rispettare le seguenti caratteristiche minime:
 - xi. Umidità ≤25%;
 - xii. PCI ≥ 13.000 KJ/kg;
 - xiii. IRD reale ≤ 800 mg O₂/Kg SV-1h -1.
- 62) Le aree di messa in riserva devono essere separate da quelle di deposito temporaneo;
- 63) Il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) della Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nonché le condizioni stabilite dall'art. 185-bis dello stesso D. Lgs. 152/06;
- 64) I parametri, le metodiche e le frequenze di campionamento e di analisi sui rifiuti devono essere coincidenti con quanto riportato in Allegato 4;
- 65) Il gestore deve eseguire mensilmente il controllo (qualitativo e quantitativo) dello stato dei depositi temporanei dando evidenza degli esiti e deve darne evidenza attraverso la tenuta e registrazione delle



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

verifiche eseguite con frequenza almeno mensile tramite compilazione dello schema di registro riportato nel Allegato 4;.

- 66) In caso di respingimento di un carico di rifiuti in ingresso, il gestore dell'impianto deve comunicarlo alla Regione Puglia, all'AGER, all'ARPA Puglia DAP Lecce e alla Provincia di Lecce entro e non oltre 24 ore, trasmettendo copia del relativo formulario di identificazione;
- 67) Le aree utilizzate per lo stoccaggio dei rifiuti devono essere adeguatamente contrassegnate con idonea cartellonistica al fine di rendere nota la natura dei rifiuti e devono inoltre essere apposte tabelle che riportino le norme di comportamento del personale addetto alle operazioni di gestione rifiuti.
- 68) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti dal relativo codice E.E.R.; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire;
- 69) Le aree interessate dalla movimentazione, dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, devono essere sottoposte a periodiche manutenzioni per evitarne il deterioramento ;
- 70) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi;

10.5.2 Prescrizioni CSS-rifiuto

- 71) Per il rifiuto con codice EER 191212 si applicano le disposizioni illustrate nella DD. n. 1 del 13/01/2022 della Regione Puglia "Linee Guida regionali recanti "GESTIONE DEGLI SCARTI NON RICICLABILI PRODOTTI DAGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLE FRAZIONI SECCHIE DA RACCOLTA DIFFERENZIATA E DAGLI IMPIANTI DI TRATTAMENTO DELLA FORSU" per le parti di competenza dell'impianto;
- 72) (rif parere Arpa Puglia n.36459 del 16 maggio 2023) Il gestore dovrà provvedere a compilare e tenere aggiornato il registro relativo alla produzione di CSS inserendo per ogni lotto di produzione: il numero associato, la data di produzione e quella di conferimento all'esterno;
- 73) Il gestore deve predisporre e mantenere aggiornato un registro interno in cui sia riportato il quantitativo di CSS "ammalorato", definito quale il CSS prodotto le cui qualità, inizialmente conformi alle specifiche tecniche della norma di settore, variano a seguito di esposizione agli agenti atmosferici, e il CSS "non conforme". In occasione della produzione di CSS "ammalorato", il gestore dovrà annotare nel registro anche la motivazione dell'attribuzione della caratteristica "ammalorato" nonché il codice EER;
- 74) Il CSS per i parametri potere calorifico, cloro e mercurio deve possedere almeno le seguenti classi 3 -3 -3 di cui alla norma UNI 21640:2021,
- 75) La specifica del CSS deve essere completa delle analisi sia dei parametri fisici che dei parametri chimici. Per i parametri chimici il CSS dovrà corrispondere ai limiti di accettabilità di cui alla norma UNI;
- 76) La verifica di conformità deve essere effettuata con frequenza mensile;
- 77) Il deposito del CSS prodotto non potrà avere durata superiore a 6 mesi (rif circolare Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare n 1121 del 21/01/2019);
- 78) Con riferimento al D.M. 26 luglio 2022: norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti e impianti di stoccaggio rifiuti, le balle di CSS possono essere "impilate" su un massimo di 4 livelli (ovvero max 4 balle impilate verticalmente) e comunque non devono superare una altezza di 4 m;
- 79) Il gestore dovrà rispettare le prescrizioni contenute al D.M 26 luglio 2022: Norme tecniche di prevenzione incendi per gli stabilimenti e impianti di stoccaggio rifiuti;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

- 80) L'apertura del portone da realizzare in prossimità della SRT11 deve essere limitata alle operazioni di carico del CSS sui mezzi di trasporto per il tempo strettamente necessario;

10.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI

- 81) Ai sensi dell'art. 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il gestore è tenuto a comunicare all'autorità competente variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'art. 5 comma 1 lettera l) del Decreto stesso e nei termini di cui all'art. 29 nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- 82) Qualora le analisi previste dal piano di monitoraggio evidenziassero il superamento dei limiti fissati nel quadro prescrittivo al Capitolo 10, il gestore dovrà:
- i. adottare tempestivamente tutti gli accorgimenti necessari per garantire il rispetto dei limiti (riduzione/ sospensione dell'attività oggetto del superamento, modifica del processo produttivo, installazione/potenziamento/sostituzione di idoneo sistema di contenimento delle emissioni (aria, acqua e rumore) fra quelli previsti dalle Migliori Tecnologie Disponibili);
 - ii. comunicare il superamento del limite entro le 24 ore successive al riscontro del superamento medesimo all'autorità competente, al Comune ed all'Arpa;
 - iii. comunicare tempestivamente agli enti competenti gli accorgimenti adottati e le cause eventualmente individuate;
 - iv. a conclusione degli interventi, effettuare nuove analisi, la cui data dovrà essere comunicata all'Arpa con almeno 10 giorni di anticipo al fine di consentire un eventuale controllo congiunto, con dimostrazione del rispetto dei limiti stessi e trasmissione dei referti analitici agli Enti entro 10 giorni dal termine del ciclo di campionamento.
- 83) Il Gestore del complesso IPPC deve :
- i. rispettare i valori limite fissati nel quadro prescrittivo;
 - ii. ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
 - iii. fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.
- 84) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29 decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto;
- 85) Il sistema di gestione ambientale ed i Piani di gestione delle varie componenti previsti dall'applicazione delle BAT devono essere aggiornati quando necessario, e devono essere tenuti presso l'installazione e messi a disposizione degli Enti di controllo;
- 86) Il gestore deve prevedere nei report annuali un riepilogo dei controlli radiometrici eseguiti, con evidenziati il numero degli allarmi positivi riscontrati.



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

10.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO

- 87) Entro il termine di 30 giorni dal rilascio della presente autorizzazione, il gestore dovrà trasmettere ad ARPA Puglia il Piano di Monitoraggio e Controllo integrato con le prescrizioni impartite da Arpa Puglia. ARPA Puglia dovrà trasmettere l'approvazione definitiva del PMC aggiornato all'Autorità Competente per la presa d'atto;
- 88) Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel PMC Allegato 4 nelle parti non in contrasto con il presente allegato tecnico;
- 89) Tale Piano verrà adottato dal gestore a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all' art. 29 decies comma 1 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nell'AIA D.D. 16/2015 e s.m.i.;
- 90) Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo;
- 91) Il gestore deve provvedere alla corretta tenuta e aggiornamento dei registri dei controlli presso l'installazione: (es registro consumi di gasolio, elettrici (efficienza energetica), idrici, acque meteoriche recuperate, etc.);
- 92) Sui referti/rapporti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti analitici relativi, i valori limite di riferimento, il giudizio di conformità e devono essere firmati da un tecnico abilitato; a ciascun referto analitico, dovrà anche essere allegato il relativo verbale di campionamento;
- 93) Il gestore deve trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia, ad Arpa Puglia, all'ASL e al Comune i certificati d'analisi con la medesima frequenza prevista per il monitoraggio, entro 45 giorni dall'esecuzione del campionamento, fermo restando l'obbligo di tempestiva comunicazione in caso di accertamento di eventuali superamenti del limite fissato.

10.8 PREVENZIONE INCENDI

- 94) Il gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente;

10.9 GESTIONE EMERGENZE

- 95) Il gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

10.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ

- 96) Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art. 6 comma 16 punto f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

97) Prima della fase di chiusura del complesso il Gestore deve, non oltre i 6 mesi precedenti la cessazione dell'attività presentare all'A.C., all'ARPA competente per territorio, al Comune di Cavallino un piano di dismissione del sito che contenga le fasi ed i tempi di attuazione;

98) Il piano dovrà:

- i. identificare ed illustrare i potenziali impatti associati all'attività di chiusura;
- ii. programmare e tempificare le attività di chiusura dell'impianto comprendendo lo smantellamento delle parti impiantistiche, del recupero di materiali o sostanze stoccate ancora eventualmente presenti e delle parti infrastrutturali dell'insediamento;
- iii. identificare eventuali parti dell'impianto che rimarranno in situ dopo la chiusura/smantellamento motivandone la loro presenza e l'eventuale durata successiva, nonché le procedure da adottare per la gestione delle parti rimaste;
- iv. verificare ed indicare la conformità alle norme vigenti attive all'atto di predisposizione del piano di dismissione/smantellamento dell'impianto;
- v. indicare gli interventi in caso si presentino condizioni di emergenza durante la fase di smantellamento.

10.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE

99) Il gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione, dovrà attuare, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT individuate nel documento IED-16 LE.PR.BAT_adequamento_UE_n.2018-1147_rev.giu.23-signed, non pienamente ottemperate e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto presente.

BAT PRESCRITTA	NOTE
BAT 31. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.	Si chiede, pertanto, al Gestore di applicare la BAT 31 e prevedere quindi l'attuazione di una delle tecniche indicate dalla stessa.
● Adsorbimento ● Biofiltro ● Ossidazione termica ● Lavaggio a umido (wet scrubbing)	Rif prescrizione 18)

Tabella 16 BAT Prescritte



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

11 CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE GESTIONE DELL'IMPIANTO

11.1 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE

- 100) L'installazione dovrà essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare ogni pericolo per l'ambiente e il personale addetto ai lavori;
- 101) Il gestore deve provvedere all'adeguamento dell'impianto alle prescrizioni impiantistiche come da progetto approvato, entro e non oltre 180 giorni dalla notifica del provvedimento;
- 102) Il gestore deve trasmettere all'Autorità competente e ad Arpa, il cronoprogramma dei lavori e comunicare le date di inizio e fine lavori;

11.2 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

103) Il Gestore dell'installazione è tenuto a presentare all'Autorità Competente, al Comune di Cavallino, alla Provincia di Lecce, ad ASL e ad ARPA DAP Lecce annualmente entro il 30 Aprile di ogni anno una relazione relativa all'anno solare precedente attestante la conformità dell'esercizio dell'impianto a quanto contenuto nell'AIA, e sottoscritta anche ai sensi dell'art.46 e 76 del D.P.R 445/2000, (cfr. art. 29-sexies comma 6 del TUA), che contenga almeno:

- a) la descrizione delle attività svolte nell'anno di riferimento;
- b) la verifica della conformità alle condizioni di autorizzazione AIA;
- c) i dati relativi agli autocontrolli richiesti dall'Autorizzazione Integrata Ambientale e dal Piano di Monitoraggio e Controllo approvato, sia in forma tabellare che tramite i relativi certificati analitici completi dei rispettivi verbali di campionamento;
- d) un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- e) un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'installazione nel tempo, valutando, tra l'altro, il posizionamento rispetto alle BAT (in modo sintetico);
- f) i dati sui consumi contabilizzati di risorse e materie prime/ausiliarie da riportare in forma tabellare;
- g) un'analisi dell'andamento degli indicatori di performance individuati;
- h) la descrizione di ogni anomalia/guasto/malfunzionamento/evento incidentale/superamento di VL verificatosi con evidenza dell'avvenuta comunicazione agli Enti preposti e dell'annotazione nel relativo registro implementato;
- i) altri contenuti dettagliati e richiesti nel presente allegato tecnico e nel PMC.

La relazione annuale dovrà essere organizzata per sezione e dovrà contenere indicativamente almeno i seguenti elementi:

- i. Indicazioni generali sulla gestione nel complesso in termini di tonnellate di rifiuti accettati, trattati e prodotti; il numero totale dei controlli eseguiti con il portale radiometrico e il riepilogo dettagliato dei controlli risultati positivi, con indicati la data del controllo, gli estremi del carico, il fondo ambientale rilevato, il risultato della misura, il nominativo dell'addetto al controllo e l'isotopo rilevato.
- ii. Sezione Emissioni in Atmosfera/Odorigene. Una tabella per ciascun punto di emissione convogliata con la descrizione di dove è ubicato, il reparto/linea di trattamento interessata, l'elenco delle sostanze emesse, la frequenza di campionamento, il sistema di abbattimento, il valore medio degli ultimi 3 anni e il limite



REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

- autorizzato. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione dei punti di emissione e di misura. Analogamente si dovrà prevedere per le emissioni diffuse come autorizzato.
- iii. Sezione Scarichi Idrici. Si dovrà indicare il riutilizzo delle acque meteoriche e di dilavamento con annessi quantitativi e/o le motivazioni e i quantitativi eventuali di acqua non riutilizzata. In ogni caso per ciascun uso di riutilizzo e/o scarico si dovrà indicare il trattamento effettuato e la frequenza di autocontrollo, riportando in una tabella gli analiti con i limiti di legge e il valore medio rilevato negli ultimi tre anni. Dovrà, altresì, essere allegata una planimetria con ubicazione del/i pozzetto/i fiscale/i e di campionamento. Dovranno essere allegati i certificati di analisi degli ultimi tre anni con annessi i verbali di campionamento;
- iv. Sezione Acque sotterranee. Dovranno essere forniti gli esiti delle analisi eseguite sui piezometri individuati per il monitoraggio del corpo idrico sotterraneo in forma tabellare secondo quanto indicato nel PMC e allegando i relativi certificati di analisi con annessi verbali di campionamento;
- v. Sezione Rifiuti. Questa sezione dovrà contenere la descrizione della gestione dei rifiuti prodotti durante l'attività. Dovrà riportare una tabella di sintesi relativa a tutti i rifiuti prodotti dove dovrà essere indicato il codice EER, sua descrizione e tipologia, il quantitativo annuo prodotto, eventuale punto di deposito temporaneo e l'impianto di destinazione con la sua tipologia se riutilizzo/riciclaggio/recupero/smaltimento. Inoltre dovrà essere data evidenza degli esiti dei controlli eseguiti mensilmente sulle aree di deposito temporaneo;
- vi. Sezione Energia. Il bilancio energetico aziendale è un'analisi dettagliata dei consumi energetici in azienda: un'analisi che permette di individuare chiaramente costi e benefici del sistema energetico aziendale. In questa sezione dovranno essere riportati i consumi annui di energia in valore assoluto e rapportati alla produzione.
- vii. Sezione consumi idrici. Analogamente ai consumi di energia occorre monitorare i consumi idrici riportando i consumi idrici in valore assoluto e in rapporto alla produzione.
- viii. Sezione emergenze. Si dovrà dare evidenza delle modalità con cui sono state gestite le situazioni di emergenza/incidente/guasto/malfunzionamento eventualmente verificatesi;
- 104) Il Gestore è tenuto, al fine di garantire la massima trasparenza ed informazione al pubblico, a pubblicare la relazione di cui al punto precedente sul proprio sito web istituzionale;
- 105) Per ogni eventuale modifica impiantistica, il Gestore deve trasmettere all'Autorità Competente la comunicazione/richiesta di autorizzazione secondo le modalità previste dalla disciplina nazionale e regionale;
- 106) Il Gestore deve comunicare, secondo le modalità previste nel PMC - par. 6 GESTIONE EVENTI INCIDENTALI, all'Autorità Competente, al Comune di Cavallino, alla Provincia di Lecce, ad ASL e ad ARPA Puglia DAP Lecce particolari circostanze quali:
- le fermate degli impianti di abbattimento delle emissioni, senza la possibilità di fermare immediatamente l'impianto asservito;
 - malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio;
 - incidenti o eventi imprevedibili che incidono significativamente sull'ambiente .
- 107) Il Gestore, con successiva comunicazione, deve indicare gli impatti dovuti ai rilasci di inquinanti, indicare le azioni di cautela attuate e/o necessarie, individuare eventuali monitoraggi sostitutivi. Successivamente, nel più breve tempo possibile, il Gestore deve ripristinare le normali condizioni di esercizio;



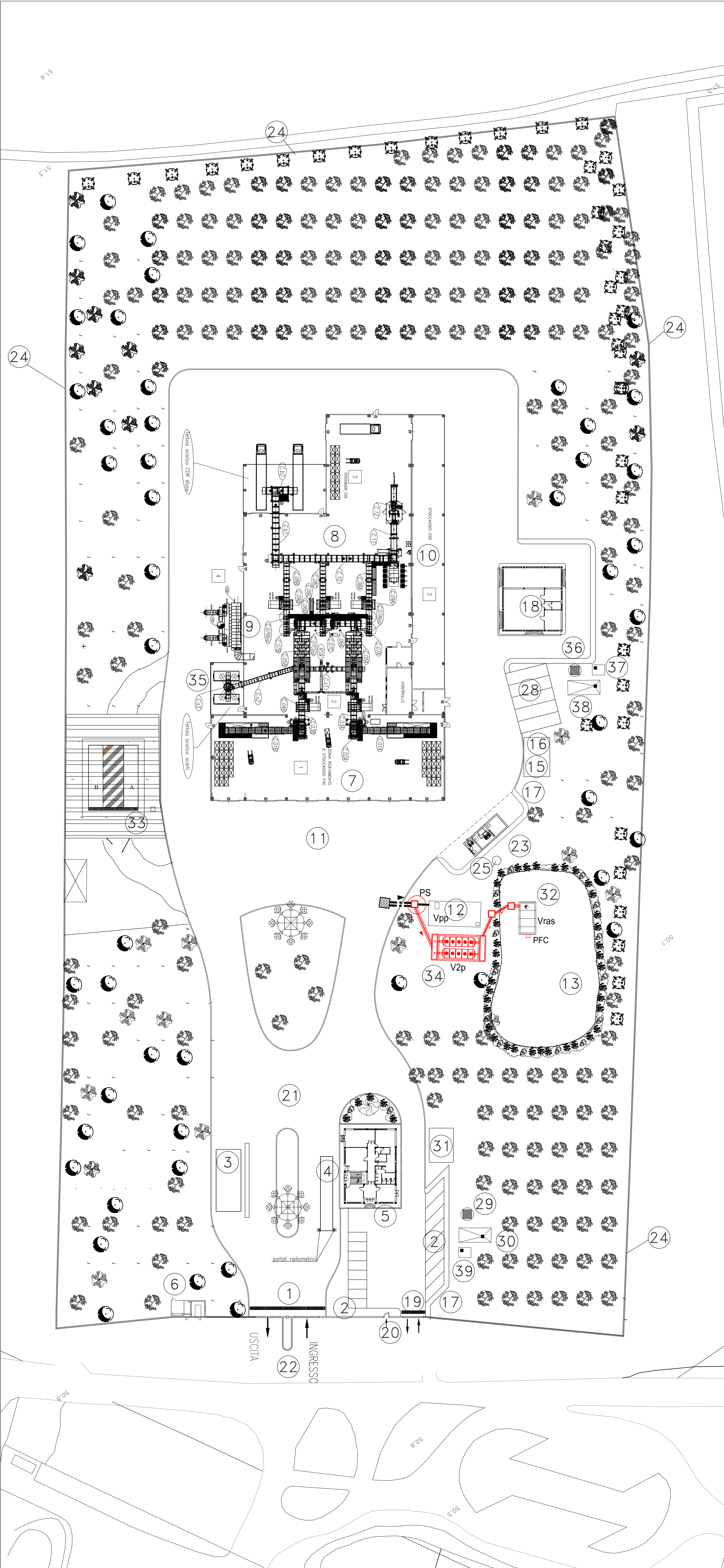
REGIONE PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI – SERVIZIO AIA/RIR

12 GARANZIE FINANZIARIE

Il gestore è tenuto ad estendere entro 60 giorni la validità temporale delle garanzie finanziarie prestate, adeguandole alla validità del presente provvedimento di AIA, riportando come soggetto beneficiario la Regione Puglia.

La stessa validità dovrà essere estesa per ulteriori due anni, in accordo con lo schema di decreto interministeriale trasmesso con nota prot 20553/TRI del 25/04/2014 del MATT .



LEGENDA MACCHINARI

ITEM	DESCRIZIONE	FORNITORE
C.01A	Nastro a fissa alimentazione trituratore primario	ERRE.BI.
C.02A	Trituratore primario - Tornado VTT 250	VECOPLAN
C.03A	Trasportatore a tema di rulli - alimentazione separatore aeraulico	ERRE.BI.
C.04A	Separatore per metalli installato su C.03A	GAUSS MAGNETI
C.05A	Separatore aeraulico	NIHOT
C.06A	Trasportatore piano su rulli a funzionamento reversibile	ERRE.BI.
C.07A	Trituratore secondario - VAZ 2500 RS F-T	VECOPLAN
C.07Abis	Nastro di scarico trituratore secondario	ERRE.BI.
C.07C	Trituratore secondario - VAZ 2500 RS F-T	VECOPLAN
C.07Cbis	Nastro di scarico trituratore secondario	ERRE.BI.
C.08A	Trasportatore a tema di rulli - raccolta materiale tritato	ERRE.BI.
C.08C	Trasportatore a tema di rulli - raccolta materiale tritato	ERRE.BI.
C.09A	Separatore per metalli installato su C.08A	GAUSS MAGNETI
C.09 C	Separatore per metalli installato su C.08 C	GAUSS MAGNETI
C.10B	Nastro a fissa alimentazione trituratore primario	ERRE.BI.
C.02B	Trituratore primario - Tornado VTT 250	VECOPLAN
C.03B	Trasportatore a tema di rulli - alimentazione separatore aeraulico	ERRE.BI.
C.04B	Separatore per metalli installato su C.03B	GAUSS MAGNETI
C.05B	Separatore aeraulico	NIHOT
C.06B	Trasportatore piano su rulli a funzionamento reversibile	ERRE.BI.
C.07B	Trituratore secondario - VAZ 2500 RS F-T	VECOPLAN
C.07Bbis	Nastro di scarico trituratore secondario	ERRE.BI.
C.08B	Trasportatore a tema di rulli - raccolta materiale tritato	ERRE.BI.
C.09 B	Separatore per metalli installato su C.08 B	GAUSS MAGNETI
C.10	Trasportatore piano su rulli a funzionamento reversibile - raccolta CDR	ERRE.BI.
C11	Pressa	COPARM
C12	Filatrice per avvolgimento balle	COPARM
C14	Trasportatore a tema di rulli	ERRE.BI.
C12	Trasportatore a tema di rulli	ERRE.BI.
Cs2	Trasportatore a tema di rulli	ERRE.BI.
Cs1	Trasportatore a tema di rulli	ERRE.BI.
Cs3	Trasportatore piano su rulli - Funzionamento reversibile	ERRE.BI.
F.01	Verificatori centrifughi di servizio al filtro a maniche	ECOCHIMICA
F.02	Suzione filtrante autopulente a maniche	ECOCHIMICA
RS9	Separatore rotante	NIHOT

LEGENDA INTERVENTI DI ADEGUAMENTO

	VASCA TRATTAMENTO
	ACQUE SECONDA PIOGGIA

LEGENDA

- 1 ZONA RICEVIMENTO
- 2 PRODUZIONE CSS
- 3 STOCCAGGIO CSS
- 4 FILTRO A MANICHE
- 5 AREA MANOVRA AUTOMEZZI DI CONFERIMENTO
- 1 CANCELLO DI INGRESSO
- 2 PARCHEGGIO
- 3 IMPIANTO LAVAGGIO AUTOMEZZI
- 4 PESA
- 5 EDIFICIO SERVIZI
- 6 CABINA RICEZIONE ENEL
- 7 ZONA RICEVIMENTO
- 8 PRODUZIONE CSS
- 9 FILTRO A MANICHE
- 10 TETTOIA
- 11 AREA MANOVRA AUTOMEZZI DI CONFERIMENTO
- 12 VASCA DI ACCUMULO ACQUE PRIMA PIOGGIA
- 13 AREA DI SMALTIMENTO ACQUE PIOVANE
- 14 AREA MANOVRA AUTOMEZZI DI CONFERIMENTO
- 15 GRUPPO ELETTROGENO
- 16 SERBATOIO GASOLIO
- 17 MARCIAPIEDE
- 18 CAPANNONE RIMESSA AUTOMEZZI E OFFICINA
- 19 CANCELLO SECONDARIO UFFICIO
- 20 CANCELLO PEDONALE
- 21 VIABILITA' PRINCIPALE E SPATITRAFFICO
- 22 CANALIZZAZIONE TRAFFICO
- 23 RISERVA IDRICA ANTINCENDIO
- 24 RECINZIONE
- 25 POZZO DI MONITORAGGIO ED EMUNGIMENTO
- 26 VERDE AMBIENTALE
- 27 VERDE DI DECORO
- 28 AREA DEPOSITO CASSONI
- 29 FOSSA IMHOFF ZONA UFFICI
- 30 VASCA DI ACCUMULO REFLUI CIVILI UFFICI
- 31 PIAZZOLA SERBATOI ACQUA POTABILE
- 32 VASCA DI ACCUMULO ACQUE SECONDA PIOGGIA
- 33 AREA CONFINAMENTO MEZZI POSITIVI AL CONTROLLO RAD.
- 34 VASCA TRATTAMENTO ACQUE SECONDA PIOGGIA
- 35 TETTOIA SCARICO SCARTI AEREAULICO
- 36 FOSSA IMHOFF ZONA OFFICINA
- 37 VASCA DI ACCUMULO REFLUI CIVILI OFFICINA
- 38 VASCA DI ACCUMULO PIAZZALE CASSONI
- 39 VASCA LAVAGGIO MEZZI

BACINO	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguamento BAT
Provincia di Lecce	AIA - D.D. n.16/2015	Planimetria generale	Decisione UE 018/1147

D.Lgs 152/06
REGIONE PUGLIA
Provincia di Lecce
Comune di Cavallino (LE)

SISTEMA IMPIANTISTICO PER IL RECUPERO ENERGETICO
DEI RIFIUTI URBANI COSTITUITO DA LINEA DI PRODUZIONE CSS
A.I.A. Reg. Puglia D.D. n.16/2015
ADEGUAMENTO BAT - DECISIONE UE 2018/1147

Impresa concessionaria

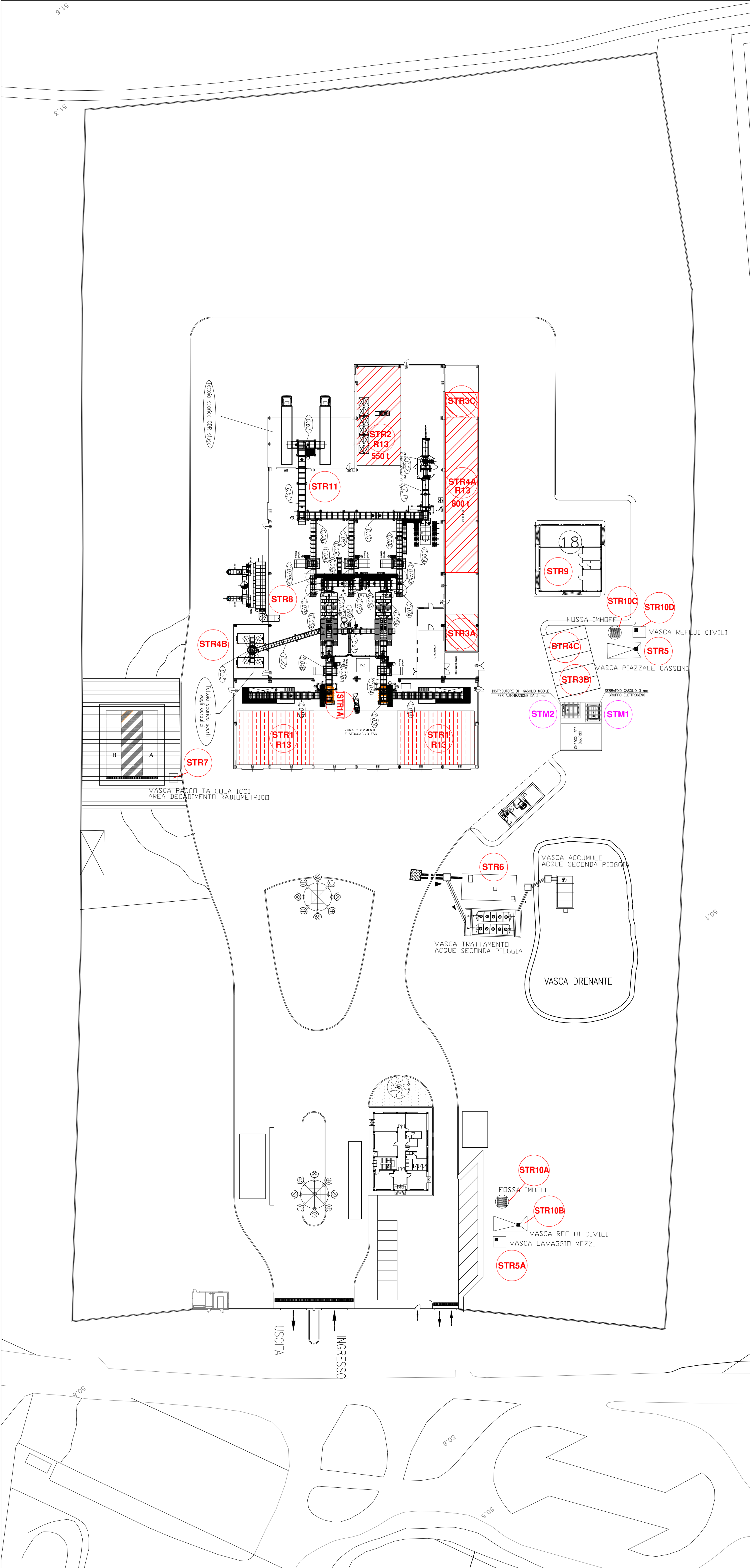
PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE S.R.L.

PROGETTO di ADEGUAMENTO delle ATTIVITA'
LOGISTICHE alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT)
dell'IMPIANTO di PRODUZIONE CSS
Direttiva 2010/75/UE

Titolo Elaborato	Numero elaborato
PLANIMETRIA GENERALE con interventi di adeguamento	04
	Scala
	A1 / 1:500

Il Responsabile Tecnico
dott. ing. Carmine CARELLA

4	Giugno 2023	Ing. F.Pirti	Ing. C.Carella	Ing. C. Carella
Rev.	Data	Compiuto	Verificato	Approvato



Nome deposito	descrizione	Stato fisico del rifiuto	Ubicazione area deposito e rif. planim.	Superficie (mq)	Capacità (mc)	Quantità (ton)	Peso specifico min/max (t/m³)	Codice EER	tipologia
STR1 - R13	FSC in ingresso stivabile	solido	Zona ricezione (7)	825	3713	557-2180	0,15-0,85	191212	nessa in riserva
STR1A	Segregazione in cassone di rifiuti in accettazione non conformi	solido	Zona ricezione (7)	15	30 (1 cassone scarabili)	21	0,70	191212	deposito temporaneo
STR2 - R13	CSS in balle area interna	solido	Capannone selezione (8)	143	640	550	0,8-1,4	191210	nessa in riserva
STR4A - R13	CSS in pentstina laterale	solido	Tettoia laterale dx (10)	238	1071	800	0,8-1,4	191210	nessa in riserva
STR3A	Ferro da manutenzione in cassoni	solido	Tettoia laterale dx (10)	30	40 (1 cassone + 2 cassonetti)	40	0,75-1,00	170405	deposito temporaneo
STR3B	Ferro da recupero in cassoni zona area cassoni	solido	Area cassoni esterna (28)	30	60 (2 cassoni scarabili)	36	0,40-0,60	191202	deposito temporaneo
STR3C	Ferro da recupero in cassoni zona tettoia laterale	solido	Tettoia laterale dx (10)	30	60 (2 cassoni scarabili)	36	0,40-0,60	191202	deposito temporaneo
STR4B	Frazione di scarto aerulico in cassoni postazione di carico	solido	Tettoia laterale sx di carico (59)	30	60 (2 cassoni scarabili)	42	0,45-0,70	191212	deposito temporaneo
STR4C	Frazione di scarto aerulico in cassoni zona area cassoni	solido	Area cassoni esterna (28)	60	120 (4 cassoni scarabili)	85	0,45-0,70	191212	deposito temporaneo
STR5	Vasca acque piazzale cassoni	liquido	Vasca interrata (38)	24	48	48	1,00	161002	deposito temporaneo
STR5A	Vasca acque lavaggio mezzi	liquido	Vasca interrata (39)	4,5	7,5	7,5	1,00	161002	deposito temporaneo
STR6	Vasca acque prima pioggia	liquido	Vasca interrata (12)	65	103	103	1,00	161002	deposito temporaneo
STR7	Vasca colatici area decadimento radiometrico	liquido	Vasca interrata (39)	2,5	8	8	1,00	161002	deposito temporaneo
STR8	Polveri da filtro a maniche	polverulento	Capannone selezione (8)	20	45	5	0,20-0,50	190599	deposito temporaneo
STR9	Rifiuti da attività manutentive	solido/liquido	Officina (19)	/	/	/	/	VARI	deposito temporaneo
STR10A	Fossa Imhoff uffici	liquido	Vasca interrata (29)	3,1	3,1	3,1	1,00	200304	deposito temporaneo
STR10B	Vasca reflui civili uffici	liquido	Vasca interrata (30)	24	48	48	1,00	190890	deposito temporaneo
STR10C	Fossa Imhoff officina	liquido	Vasca interrata (37)	3,1	3,1	3,1	1,00	200304	deposito temporaneo
STR10D	Vasca reflui civili officina	liquido	Vasca interrata (37)	4	7,5	7,5	1,00	190890	deposito temporaneo
STR11	Nastri e p.f.a.	solido	Capannone selezione (8) a ss	25	40	5	/	160216	deposito temporaneo

LEGENDA STOCCAGGI

ATTIVITA' PREVALENTE R12 / R3*
R3*: CSS COMBUSTIBILE SU DISPOSIZIONE DI AGER

STOCCAGGI MATERIE PRIME

STM1

Serbatoio gasolio del Gruppo Elettrogeno

STM2

Serbatoio gasolio per autotrazione

STOCCAGGI RIFIUTI

STR1 R13

Stoccaggio FSC in arrivo – R13

STR1A

Segregazione in cassone di rifiuti in accettazione non conformi

STR2 R13

Stoccaggio CSS capannone–R13 (550 t L.f.)

STR3A

Ferro da manutenzione EER17.04.05

STR3B

Recupero metalli zona piazzale cassoni (scarto deferizzatore) EER19.12.02

STR3C

Recupero metalli zona tettoia laterale (scarto deferizzatore) EER19.12.02

STR4A

Stoccaggio CSS in balle – R13 (800 t L.f.)

STR4B

Frazione di scarto vagli aeraulici – postazione di scarico

STR4C

Frazione di scarto vagli aeraulici – zona piazzale cassoni

STR5

Vasca acque piazzale cassoni

STR5A

Vasca acque lavaggio mezzi

STR6

Vasca acque prima pioggia

STR7

Vasca colatici area decadimento radiometrico

STR8

Polveri da filtro a maniche

STR9

Rifiuti da attività di manutenzione (oli, indumenti, ecc.)

STR10A

Reflui Civili (Imhoff uffici)

STR10B

Reflui Civili (Vasca uffici)

STR10C

Reflui Civili (Imhoff officina)

STR10D

Reflui Civili (Vasca officina)

STR11

Nastri e p.f.u.

N.B.: tutte le postazioni "STR" saranno gestite in regime di "DEPOSITO TEMPORANEO", mentre le rimanenti come da specifica indicazione

BACINO	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguamento BAT
Provincia di Lecce	AIA - D.D. n.16/2015	Planimetria aree stoccaggio	Decisione UE 018/1147

D.Lgs 152/06
REGIONE PUGLIA
Provincia di Lecce
Comune di Cavallino (LE)

SISTEMA IMPIANTISTICO PER IL RECUPERO ENERGETICO
DEI RIFIUTI URBANI COSTITUITO DA LINEA DI PRODUZIONE CSS
A.I.A. Reg. Puglia D.D. n.16/2015
ADEGUAMENTO BAT - DECISIONE UE 2018/1147

Impresa concessionaria

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE S.R.L.

PROGETTO di ADEGUAMENTO delle ATTIVITA'
LOGISTICHE alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT)
dell'IMPIANTO di PRODUZIONE CSS
Direttiva 2010/75/UE

Titolo Elaborato	Numero elaborato
PLANIMETRIA AREE DI STOCCAGGIO MATERIE PRIME E RIFIUTI	10
	Scala
	A1 / 1:500

Il Responsabile Tecnico dott. ing. Carmine CARELLA				
5	Giugno 2023	Ing. F.Pirti	Ing. C.Carella	Ing. C. Carella
Rev.	Data	Compilato	Verificato	Approvato

D.lgs n.152/2006



Progetto Ambiente Provincia di Lecce S.r.l.
**Impianto di produzione di CSS da FSC derivante dal
trattamento dei RSU della Provincia di Lecce**

Piano di Monitoraggio e Controllo

Rev.9 novembre, 2023


ing. Carmin Carella

INDICE

PREMESSA	3
1. FINALITÀ DEL PIANO	4
2. LA REDAZIONE DEL PMeC	8
2.1 Procedure operative	8
3. COMPONENTI AMBIENTALI	10
3.1 Aria	10
3.2 Gestione acque e scarichi.....	14
3.2.1 Approvvigionamento idrico e pozzi	14
3.2.2 Scarichi civili.....	19
3.2.3 Acque piovane di prima e seconda pioggia	20
3.3 Suolo.....	23
3.4 Rifiuti.....	25
3.4.1 Disciplinare tecnico di gestione dei flussi di materiali	26
3.4.2 Rifiuti prodotti.....	31
3.5 Emissioni sonore.....	34
4. MODALITÀ OPERATIVE	36
4.1 Manutenzioni e Tarature.....	36
4.2 Definizioni.....	37
4.3 Malfunzionamenti.....	40
4.4 Analisi (procedure generali)	41
5. GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ	42
6. GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE.....	44
7. GESTIONE EVENTI INCIDENTALI	45
8. GESTIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE	51
9. GESTIONE E VALIDFAZIONE DEI DATI.....	58
10. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO	59
11. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI	60

PREMESSA

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo, predisposto per l'attività IPPC n. COD. IPPC: 5.3 – b) 2 **“Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività [...]: 2. pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o alla cocombustione“** dell' **IMPIANTO per la PRODUZIONE di COMBUSTIBILI SOLIDI SECONDARI** (già CDR), gestito dalla Società Progetto Ambiente Provincia di Lecce spa ubicato in agro di Cavallino (LE), località “Guarini”, è stato approvato dall'A.C. (nella rev.mag.2015) con DD AIA della Regione Puglia n.016/2015. Il PMeC vigente è aggiornato seguendo la BAT Conclusions con decisione della commissione UE 2018/1147 del 10/08/2018;

L'installazione, è ubicata nel territorio del Comune di Cavallino (LE), a circa 2 Km a Sud dell'abitato. L'impianto ha un accesso sulla strada che lo collega alla SS 16. L'area è riportata in mappa catastale al foglio n. 21 p.lla 64 del Comune Censuario di Cavallino (LE). L'impianto (già in esercizio all'entrata in vigore del D.lgs n.46/2014 con Decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia nr. 37/2007) è stato autorizzato in regime AIA, ex parte seconda Titolo III-BIS del D.lgs n.152/2006 s.m.i, con provvedimento della Regione Puglia n. 16/2015. La presente revisione costituisce un aggiornamento delle metodiche di analisi riportate nel PMeC approvato con DD AIA n.16/2015 comprendente anche la procedura di produzione del CSS adottata nel Sistema di Gestione Ambientale. L'impianto è stato dimensionato per trattare la Frazione Secca Combustibile (rifiuto speciale non pericoloso – codice EER 19 12 12 – pari a 165.739 t/a) con una produzione di circa 152.480 t/a di CSS ai sensi del D.M. Amb. n.22 del 14/02/2013. L'impianto è entrato in esercizio il 14 ottobre 2010 (decreto del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale in Puglia n. 110/2010). Le attività svolte nell'area sono operazioni:

- messa in riserva (R13) di rifiuti in ingresso (FSC 191212): 3180 ton - 3713 m³;
- scambio mediante raffinazione (R12) di rifiuti speciali non pericolosi per un quantitativo massimo di 165.739 t/anno;
- messa in riserva (R13) di CSS 191210 pari a 1.350 ton in uscita.

1. FINALITÀ DEL PIANO

In attuazione dell'art. 29 quater del citato D.lgs. n.152/2006, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA):

- raccolta di dati per comunicazioni E-PRTR;
- verifica della buona gestione dell'impianto;
- verifica delle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) adottate.

Il Gestore si impegna a effettuare la conduzione degli impianti, il trattamento dei flussi di materiali all'interno e all'esterno dell'impianto e/o smaltimento dei residui di processo con le modalità operative di seguito indicate:

- tutte le operazioni di trattamento dei rifiuti avverranno secondo le modalità nei luoghi indicati nel progetto esecutivo; in particolare il ricevimento dei rifiuti avrà luogo in appositi locali mantenuti in leggera depressione, con ricambio d'aria meccanico;
- saranno adottate misure per evitare sversamenti del materiale o di liquidi da automezzi e/o da attrezzature;
- sarà evitato lo stoccaggio all'aperto, ove non espressamente previsto dal progetto approvato, anche solo provvisorio, dei materiali conferiti;
- all'interno degli spazi coperti sarà assicurata la corretta movimentazione delle masse in trattamento e degli scarti;
- gli spazi esterni saranno mantenuti in buon ordine e le reti tecnologiche sempre in perfetta efficienza;
- tutte le operazioni saranno eseguite nel rispetto della normativa vigente in materia di sicurezza e salute dei lavoratori e in conformità del piano della gestione delle emergenze che è stato redatto dal Gestore prima dell'inizio della conduzione dell'impianto;
- Il Gestore, nell'esecuzione dei lavori di gestione dell'impianto, impiegherà costantemente mezzi meccanici adeguati e perfettamente efficienti; gli operatori di detti mezzi saranno in possesso dei permessi e dei requisiti necessari per la guida degli stessi;
- gli scarti di lavorazione (non riutilizzabili) saranno avviati all'interramento controllato, previo trattamento secondo le indicazioni normativamente previste;
- Nel periodo di gestione verranno registrate, a cura dei preposti alla conduzione, le prestazioni, i rendimenti, le eventuali avarie, i tempi di fermo e relative cause, e tutte le informazioni per consentire una valutazione globale dell'efficienza e della funzionalità dell'impianto;

A seguito dell'attuazione degli interventi previsti nell'Autorizzazione Integrata Ambientale, il piano di monitoraggio dell'impianto comprende due parti principali:

- i controlli a carico del Gestore;
- i controlli a carico dell'Autorità pubblica di controllo. Il Gestore ha indicato le frequenze degli autocontrolli per ogni parametro in ogni matrice ambientale; ARPA potrà concordare ed eventualmente, nelle situazioni più critiche, richiedere di intensificare le verifiche.

L'impianto trasforma (in due turni di lavoro da 6 ore) la Frazione Secca Combustibile dagli impianti pubblici che trattano il Rifiuto Urbano Indifferenziato in CSS mediante le seguenti fasi di trattamento:

- triturazione primaria (con eventuale apertura balle / dosaggio linea);
- prima separazione dei metalli;
- separazione aeraulica;
- triturazione secondaria;
- seconda separazione dei metalli;
- compattazione in balle;
- filmatura.

Tabella 1.1. Attività IPPC

N. Ordine Attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Potenzialità di Trattamento
1	5.3 b2	Trattamento FSC (EER 191212) con <i>produzione di CSS rifiuto</i> Operazioni Autorizzate R12 - R13	165.739 t/a (454,1 t/g)

Nelle figure seguenti è riportato lo schema funzionale ed a blocchi dell'installazione:

Impianto di produzione CSS
a servizio della provincia di Lecce

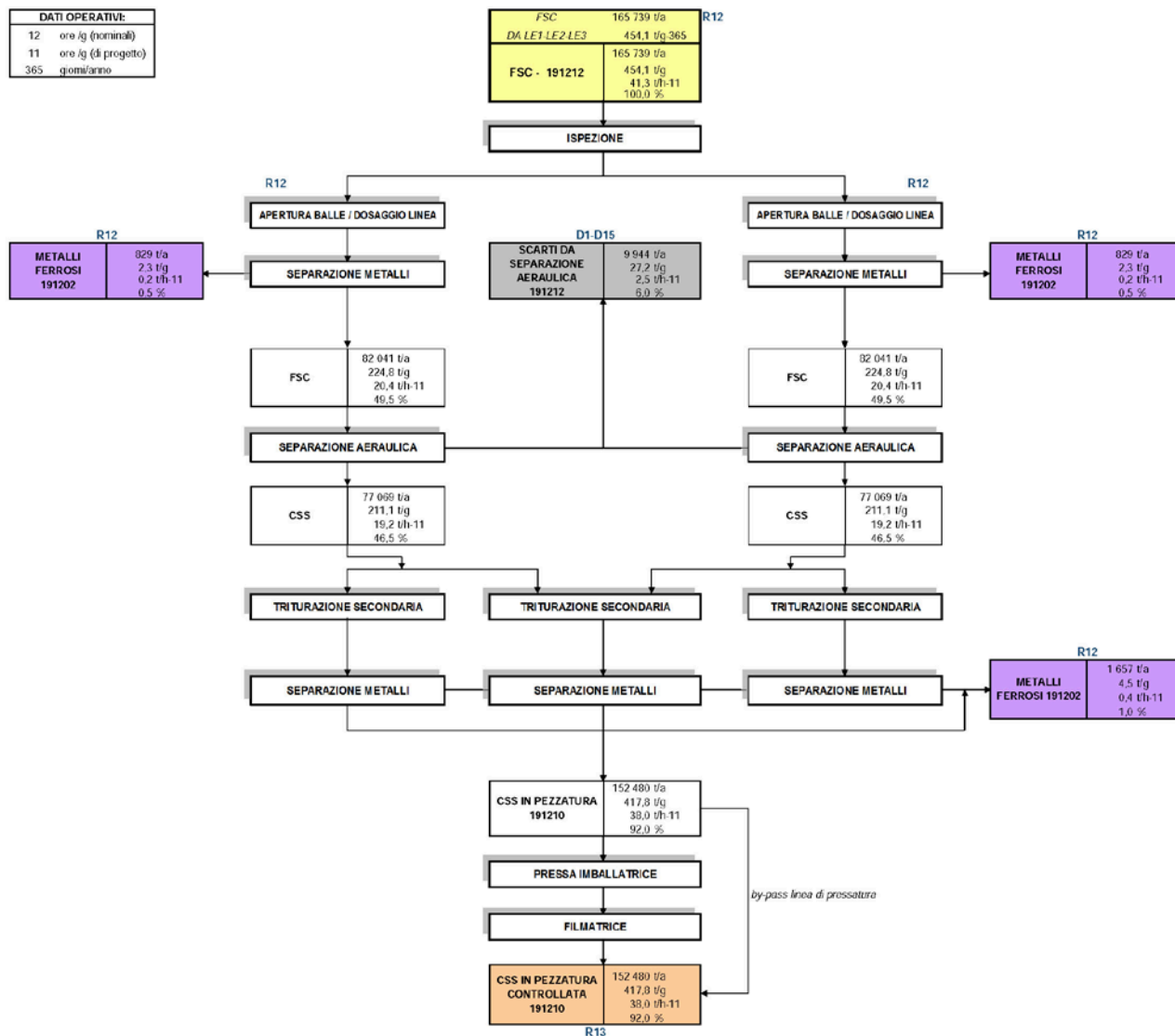


Figura 1.1.a - Schema a Blocchi dell'installazione

Tabella 1.2. Caratteristiche dimensionali dell'installazione

SUPERFICIE TOTALE M ²	SUPERFICIE COPERTA M ²	SUPERFICIE SCOLANTE M ²	SUPERFICIE SCOPERTA IMPERMEABILIZZATA M ²	ANNO DI COSTRUZIONE	ULTIMA MODIFICA	DATA PREVISTA DI CESSAZIONE ATTIVITÀ
40.938	4.921	12.671	7.750	2009	2016	Ottobre 2038

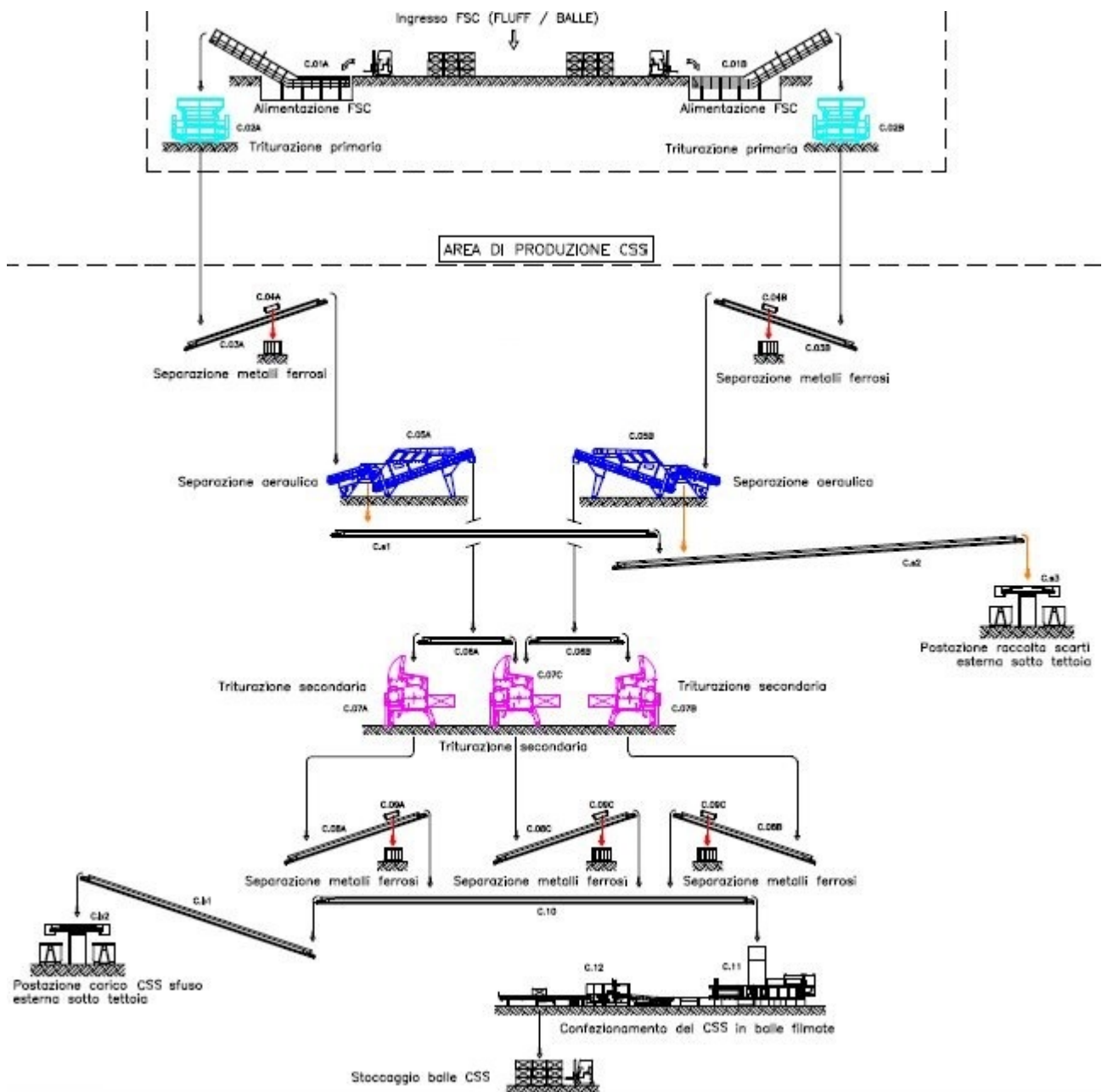


Figura 1.1.b - Schema funzionale

Si precisa che a valle dei tritutori primari (dopo la vagliatura e deferrizzazione), sono presenti 3 tritutori secondari la cui potenzialità è di 12,6 t/h ciascuno per cui:

$$12,6 \text{ t/h} \times 3 \text{ tritutori} \times 6 \text{ ore} \times 2 \text{ turni} \approx 454 \text{ t/g.}$$

La capacità media di trattamento, negli ordinari 2 turni da 6 ore, è di circa 454,1 t/g (che non costituiscono un limite autorizzativo). **La capacità annua massima autorizzata è di 165.736 t/anno.**

2. LA REDAZIONE DEL PMeC

La predisposizione del PMeC, in base anche a quanto già indicato ai *Punti D e H* delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" - Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 e sostituito dal DM.Amb, 7 gennaio 2007, prevede un piano di gestione delle emergenze, di sorveglianza e controllo ed un piano di monitoraggio.

1. Il **Gestore** (Società Progetto Ambiente Provincia di Lecce), avvalendosi di laboratori qualificati ed autorizzati a seguito di procedura di pubblica evidenza, svolgerà l'attività IPPC e di cui è responsabile.

2. Individuazione **Componenti Ambientali interessate e Punti di Controllo**

Le componenti ambientali da monitorare per verificare e quantificare le prestazioni ambientali dell'impianto partiranno con i controlli analitici sul processo e sul prodotto. Come già detto il processo è allineato alle indicazioni (in quanto applicabili) riportate al paragrafo "**D.5.3 – produzione di combustibile da rifiuti indifferenziati tramite processo di bioessiccazione.**" del D.M. Ministero dell'Ambiente del 29 gennaio 2007: "**Linee guida relative ad impianti esistenti attività rientranti nelle categorie IPPC**" - in G.U. del 07.06.2007 S.O. n.130) in relazione all'impiego energetico previsto.

2.1 Procedure operative

Funzionamento dei sistemi: i sistemi di monitoraggio e campionamento funzioneranno correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva ad esclusione dei periodi di manutenzione e di calibrazione, nei quali l'attività sarà condotta con sistemi di monitoraggio o campionamento alternativi per limitati periodi di tempo.

Manutenzione dei sistemi: il sistema di monitoraggio e di analisi sarà mantenuto in perfette condizioni di funzionamento allo scopo di ottenere rilevazioni sempre ottimali circa le emissioni e gli scarichi.

Emendamenti al Piano: la frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'autorità competente.

Accesso ai punti di campionamento: il gestore dovrà garantire un accesso permanente e sicuro ai punti di campionamento e monitoraggio, assicurando che i sistemi di accesso degli operatori ai punti rispettino le norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro (DPR n.547/55, DPR n.303/56, DPR n.164/56, D.lgs. n.81/08 e ss.mm.ii.).

Catasto informatizzato delle Emissioni Territoriali (CET): Sarà assicurata l'alimentazione via web del CET

gestito da Arpa Puglia, residente presso il sito internet dell'Agenzia in applicazione del Del. Giunta Reg.le 28 dicembre 2009, n. 2613, Emissioni in atmosfera D.Lgs. n. 152/2006. - art. 269 comma 4 lettera b) e comma 5. - art. 281 comma 1: Disposizioni in merito alle comunicazioni, inerenti l'esercizio degli impianti soggetti alla normativa AIA.

In particolare il Gestore si impegna:

- Tutte le misure saranno eseguite da personale qualificato, secondo le metodiche indicate e/o presso laboratori accreditati e certificati, nonché gestite per ciò che riguarda l'incertezza secondo la norma UNI CEI ENV 13005:2000; le certificazioni relative ai controlli effettuati saranno a firma di tecnico abilitato competente iscritto al relativo Ordine Professionale.
- I campionamenti e/o le misure in regime di autocontrollo saranno eseguiti nei periodi di normale funzionamento dell'impianto.
- Qualunque anomalia di funzionamento o interruzione di esercizio degli impianti di abbattimento, tali da non garantire il rispetto delle condizioni di autorizzazione, comporterà la sospensione delle relative lavorazioni per il tempo necessario alla rimessa in efficienza degli impianti. Tali avarie o malfunzionamenti saranno comunicati entro 8 ore alla Autorità competente, all'ARPA ed al Sindaco, come disposto dall'art. 271, comma 14 del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii. secondo precise procedure che il Gestore deve definire anche ai fini delle necessarie rendicontazioni.
- Dare tempestiva comunicazione alle Autorità competente e ad ARPA – DAP Lecce, entro 24 ore dall'accertamento (da intendersi come evidenza del valore anomalo), di eventuali superamenti dei valori limite prescritti, oltre che riportarli nei report, al di là della redazione del PMeC;

3. COMPONENTI AMBIENTALI

3.1 Aria

Le caratteristiche delle due emissioni convogliate E1 ed E2 sono:

Tabella 3.1a₁ – Caratteristiche delle Emissioni convogliate

Sigla	origine	Altezza punto di emissione (m)	Altezza punto di prelievo (m)	Portata aeriforme (Nm ³ /h)	Sistema di abbattimento
E1	produzione CSS	11	9,50	126.000	Filtro a maniche
E2	saldatura	6,2	5,4	1.900	Filtro a tasche

I parametri monitorati per le due emissioni convogliate sono di seguito riportati:

Tabella 3.1a₂ – Emissioni convogliate - parametri componente aria

Sigla	Punto di controllo	Metodo di prova	Frequenza	Unità di Misura	Valori limite
PUNTO EMISSIONE CONVOGLIATA E1					
Polveri	E1	UNI EN13284-1:2017	semestrale	mg/Nm ³	5
Polveri	Monte abbattimento emissioni	UNI EN13284-1:2017	semestrale	mg/Nm ³	-
TVOC	E1	UNI EN 12619:2013	semestrale	mg/Nm ³	30
Limonene	E1	NIOSH 1552:1996	semestrale	mg/Nm ³	500
Ammoniaca	E1	NIOSH 6015:1994	semestrale	mg/Nm ³	20
Idrogeno solforato	E1	EPA Method 16B 2017	semestrale	mg/Nm ³	1
Conc. ODORE	E1	UNI EN 13725:2004	semestrale	ouE/Nm ³	300
α-pinene	E1	NIOSH 1552:1996	semestrale	mg/Nm ³	20
Dimetilsolfuro	E1	EPA Method 16B 2017	semestrale	mg/Nm ³	20
Metilammina	E1	OSHA 40 1982	semestrale	mg/Nm ³	20
Dimetilammina	E1	OSHA 34 1982	semestrale	mg/Nm ³	20
Acido Acetico	E1	NIOSH 1603:1994	semestrale	mg/Nm ³	30
Fenolo	E1	EPA TO 15A:2019	semestrale	mg/Nm ³	20
PUNTO EMISSIONE CONVOGLIATA E2					
Polveri	E2	UNI EN13284-1:2017	semestrale	mg/Nm ³	5
Polveri	Monte	UNI EN13284-1:2017	semestrale	mg/Nm ³	-

	abbattimento emissioni				
Metalli totali	E2	Calcolo somma (Fe, Zn, Cr)	semestrale	mg/Nm ³	1
NO _x	E2	DM 25/08/2000 All I	semestrale	mg/Nm ³	20
TVOC	E2	UNI EN 12619:2013	semestrale	mg/Nm ³	50
Sn	E2	UNI EN 13284	semestrale	mg/Nm ³	5
Pb	E2	EPA 3051 + EPA 6020	semestrale	mg/Nm ³	2
Cromo	E2	EPA 3051 + EPA 6020	semestrale	mg/Nm ³	-
Fe	E2	EPA 3051 + EPA 6020	semestrale	mg/Nm ³	-
Zn	E2	EPA 3051 + EPA 6020	semestrale	mg/Nm ³	-

Le caratteristiche delle emissioni diffuse sono:

Tabella 3.1b₁ – Emissioni diffuse - caratteristiche

Sigla	origine	Altezza dal suolo	numero punti di campionamento
ED1	STR4A - area stoccaggio balle filmate CSS + STR3C - cassone stoccaggio ferro	1,0 - 2,5 m	1
ED2	STR3B, STR3C Cassoni stoccaggio ferro	2,5 m	1
ED3	STR4B Cassone Stoccaggio scarti EER 191212	2,5 m	1

Per il monitoraggio delle emissioni diffuse si fa riferimento alla L.R. 23/2015 per i parametri di seguito riportati, con le relative metodiche.

Tabella 3.1b₂ – Emissioni diffuse ED1, ED2, ED3 - parametri da monitorare

COMPOSTO	METODO DI RIFERIMENTO	FREQUENZA	u.m.	VALORI LIMITE (mg/m ³)
Polveri	UNI EN 13284-1:2007	semestrale	mg/Nm ³	5
Temperatura Areiforme	UNI EN ISO 17911-1-2013	semestrale	°C	/
Umidità Relativa Aeriforme	UNI EN ISO 17911-1-2013	semestrale	%	/
Contrazione Odore	UNI EN 13725:2004	semestrale	oue/Nm ³	300
Ammoniaca	NIOSH 6015:1994	semestrale	mg/Nm ³	35
Idrogeno Solforato	EPA m16b :2017	semestrale	mg/Nm ³	0,2
Fenolo [COV]	EPA TO 15A:2019	semestrale	mg/Nm ³	3
Acetone [COV]	EPA TO 11A:2019	semestrale	mg/Nm ³	90
Metil Isobutilchetone [COV]	EPA TO 15A:2019	semestrale	mg/Nm ³	20

Metil Etilchetone [COV]	EPA TO 15A:2019	semestrale	mg/Nm ³	40
Tetracloroetilene [COV]	EPA TO 15A:2019	semestrale	mg/Nm ³	3
Tricloroetilene [COV]	EPA TO 15A:2019	semestrale	mg/Nm ³	3
n- Butilaldeide [COV]	EPA TO 11A:2019	semestrale	mg/Nm ³	1
Acroleina [COV]	EPA TO 15A:2019	semestrale	mg/Nm ³	3
Limonene [COV]	NIOSH 1552:1996	semestrale	mg/Nm ³	70

I parametri saranno monitorati con Misure **dirette discontinue** effettuate da laboratori terzi autorizzati e convenzionati con l'Ente gestore. Le unità di misura che saranno utilizzate, sia singolarmente che in combinazione, saranno riportate sui relativi certificati (con le metodiche di riferimento riconosciute anche a livello internazionale ed adatte ai relativi parametri) e riguarderanno:

- Concentrazioni;
- Portate di massa;
- Unità di misura

Il gestore dell'impianto nella fornitura delle risultanze analitiche riporterà l'incertezza complessiva associata ad ogni singola misura in funzione della metodica e/o della strumentazione utilizzata normalizzata.

Le fonti di emissioni diffuse con i relativi punti di monitoraggio (cfr. **Tabella 3.1b₂**) sono:

- (STR4A) area stoccaggio balle filmate CSS EER 191210 + (STR3C) cassone stoccaggio ferro EER 191202 (**ED1**);
- (STR3B, STR3C) Cassoni stoccaggio ferro EER 191202 (**ED2**);
- (STR4B) Cassone Stoccaggio scarti EER 191212 (**ED3**).

Il monitoraggio delle emissioni diffuse sarà realizzato con cappa, campionamento almento l'1% della superficie emissiva, con un minimo di 3 punti.

I punti di monitoraggio delle emissioni convogliate e delle emissioni diffuse sono riportati nella Tavola Grafica "**IED-05 Planimetria emissioni in atmosfera-rev.3-giu23**". In Figura 3.1a se ne riporta uno stralcio.



13

Nella seguente tabella si riporta la tempistica delle manutenzioni da effettuare sui sistemi di abbattimento delle emissioni.

Tabella 3.1c –sistemi di abbattimento

Sigla	Sistema di abbattimento	Componenti soggette a manutenzioni	Periodicità manutenzione	Punti di controllo del funzionamento	Modalità di controllo
E 1	Filtro a maniche	Filtri	Trimestrale	Uscita	Analisi Polveri monte e valle stessa sequenza e durante la normale durata del ciclo di abbattimento polveri
E 2	Filtro a tasche	Filtri	Semestrale	Uscita	Pulizia semestrale mediante soffiatura.

3.2 Gestione acque e scarichi

Per la gestione delle acque reflue, le acque di falda e gli scarichi, di seguito si riportano i paragrafi con le informazioni necessarie.

3.2.1 Approvvigionamento idrico e pozzi

L'approvvigionamento idrico (acque per i servizi e gli usi civili) avviene, conformemente al parere della ASL del 12 febbraio 2010 prot.n.16/2147/ED/09, dall'esterno mediante autobotte e stoccate in sito in 4 cisternette della capacità di 5.000 litri ognuna.

Un pozzo artesiano situato nelle vicinanze del locale antincendio, presente nel piazzale dell'impianto di produzione CSS, sostiene eventuali necessita dell'insediamento per fini antincendio e supporto all'irrigazione e lavaggio piazzali.

Tale pozzo è stato autorizzato mediante concessione rilasciata con Determinazione n. 5463/2008 del Dirigente dell'Ufficio Struttura Tecnica Provincia di Lecce dell'Assessorato ai LL.PP. della Regione Puglia. Per lo stesso pozzo è stata presentata la pratica di autorizzazione all'emungimento presso la Provincia di Lecce mediante il Portale SIT Puglia. Ad oggi si è in attesa di completamento dell'iter ed emissione del provvedimento autorizzativo.

Per il monitoraggio della falda vengono utilizzati 2 pozzi: il pozzo di servizio (P2) adiacente la centrale antincendio e il pozzo di solo monitoraggio (P1) ubicato nella parte retrostante dell'impianto

(Determinazione n. 3968/ e 5463/2008 del Dirigente dell'Ufficio Struttura Tecnica Provincia di Lecce dell'Assessorato ai LL.PP. della Regione Puglia) su cui vengono svolti dal 2009 esami di controllo della falda.

Tabella 3.2.1a: Parametri monitorati per le acque di falda

Punto di prelievo	Parametri da monitorare punto di campionamento in Elaborato P4	limiti	Metodica analitica	Frequenza controlli	Modalità registrazione e frequenza report
Pozzo servizio P2 (VALLE)	Al, Sb, Ag, As, Be, Cd, Co, Cr, Cr(VI), Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Mn, Tl, Zn, B, cianuri liberi, Fluoruro, nitriti, solfati, composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, clorobenzeni, fenoli clorurati, ammine aromatiche, PCB, idrocarburi totali (come n-esano)	Tabella 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta per D.Lgs152/06	Vedi tabella	semestrale	certificati / relazione annuale
Pozzo spia P1 (MONTE)	Al, Sb, Ag, As, Be, Cd, Co, Cr, Cr(VI), Fe, Hg, Ni, Pb, Cu, Se, Mn, Tl, Zn, B, cianuri liberi, Fluoruro, nitriti, solfati, composti organici aromatici, alifatici clorurati cancerogeni e non cancerogeni, alifatici alogenati cancerogeni, clorobenzeni, fenoli clorurati, ammine aromatiche, PCB, idrocarburi totali (come n-esano).	Tabella 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta per D.Lgs152/06	Vedi tabella	semestrale	certificati / relazione annuale

Tabella 3.2.1b: Parametri monitorati per le acque di falda e metodica

Nome	unità	Metodo	CSC - Tabella 2, Allegato 5 al Titolo V della Parte Quarta D.Lgs 152/06
conducibilità elettrica a 20°C	µS/cm	APAT CNR IRSA 2030 Man 29 2003	
pH	unità pH	APAT-IRSA 2060; UNI EN ISO 10523	
temperatura	°C	APAT CNR IRSA 2100 Man 29 2003	
alluminio	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	200
antimonio	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	5
argento	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	10
arsenico	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	10
berillio	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	4
cadmio	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	5
cobalto	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	50
cromo VI	µg/l	APAT -IRSA 3150B2, APAT -IRSA 3150C	5
cromo totale	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	50
ferro	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	200
mercurio	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	1
nichel	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	20
piombo	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	10
rame	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	1000
selenio	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	10
manganese	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	50
tallio	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	2
zinco	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	3000
calcio	mg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	
magnesio	mg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	
potassio	mg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	
sodio	mg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	
boro	µg/l	UNI EN ISO 17294-2, APAT- IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B	1000

cloruri	mg/l	APAT-IRSA 4020, UNI EN ISO 10304- 1, EPA 9056A	
cianuri liberi	µg/l	APAT-CNR 29/2003 n. 4070, MU 2251	50
fluoruri	µg/l	APAT-IRSA 4020, UNI EN ISO 10304- 1, EPA 9056A	1500
nitrati	mg/l	APAT-IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1, EPA 9056A	
nitriti	µg/l	APAT-IRSA 4020, UNI EN ISO 10304- 1, APAT-IRSA 4050, EPA 9056A	500
solfati	mg/l	APAT-IRSA 4020, UNI EN ISO 10304- 1, EPA 9056A	250
etilbenzene	µg/l	EPA 8260D, APAT-IRSA 5140	50
stirene	µg/l	EPA 8260D, APAT-IRSA 5140	25
benzene	µg/l	EPA 8260D, APAT-IRSA 5140	1
toluene	µg/l	EPA 8260D, APAT-IRSA 5140	15
m,p-xilene	µg/l	EPA 8260D, APAT-IRSA 5140	10
triclorometano	µg/l	EPA 8260D	0,15
clorometano	µg/l	EPA 8260D	1,5
cloruro di vinile	µg/l	EPA 8260D	0,5
1,2-dicloroetano	µg/l	EPA 8260D	3
1,1-dicloroetilene	µg/l	EPA 8260D	0,05
esaclorobutadiene	µg/l	EPA 8260D	0,15
tetracloroetilene	µg/l	EPA 8260D	1,1
tricloroetilene	µg/l	EPA 8260D	1,5
Sommatoria organoalogenati	µg/l	EPA 8260D	10
1,1-dicloroetano	µg/l	EPA 8260D	810
1,2-dicloroetilene	µg/l	EPA 8260D	60
1,2-dicloropropano	µg/l	EPA 8260D	0,15
1,1,2,2-tetracloroetano	µg/l	EPA 8260D	0,05
1,1,2-tricloroetano	µg/l	EPA 8260D	0,2
1,2,3-tricloropropano	µg/l	EPA 8260D	0,001
bromodiclorometano	µg/l	EPA 8260D	0,17
clorodibromometano	µg/l	EPA 8260D	0,13
1,2-dibromoetano	µg/l	EPA 8260D	0,001
tribromometano	µg/l	EPA 8260D	0,3
acetonnitrile	µg/l	EPA 8260D	
2-nitropropano	µg/l	EPA 8260D	
1-cloro-2-nitrobenzene	µg/l	EPA 8270E	0,5
1-cloro-3-nitrobenzene	µg/l	EPA 8270E	0,5
1-cloro-4-nitrobenzene	µg/l	EPA 8270E	0,5
1,2-dinitrobenzene	µg/l	EPA 8270E	15
1,3-dinitrobenzene	µg/l	EPA 8270E	3,7
nitrobenzene	µg/l	EPA 8270E	3,5
sommatoria organici clorurati	µg/l	EPA 8260D	

benzo(g,h,i) perilene	µg/l	APAT -IRSA 5080A, UNI EN ISO 17993, EPA 8270D	0,01
indeno[1,2,3-c,d]pirene	µg/l	APAT -IRSA 5080A, UNI EN ISO 17993, EPA 8270D	0,1
pirene	µg/l	APAT -IRSA 5080A, UNI EN ISO 17993, EPA 8270D	50
benzo(a)antracene	µg/l	APAT -IRSA 5080A, UNI EN ISO 17993, EPA 8270D	0,1
benzo(a)pirene	µg/l	APAT -IRSA 5080A, UNI EN ISO 17993, EPA 8270D	0,01
benzo(b)fluorantene	µg/l	APAT -IRSA 5080A, UNI EN ISO 17993, EPA 8270D	0,1
benzo(k)fluorantene	µg/l	APAT -IRSA 5080A, UNI EN ISO 17993, EPA 8270D	0,05
crisene	µg/l	APAT -IRSA 5080A, UNI EN ISO 17993, EPA 8270D	5
dibenzo(a,h)antracene	µg/l	APAT -IRSA 5080A, UNI EN ISO 17993, EPA 8270D	0,01
sommatoria policiclici aromatici	µg/l	APAT -IRSA 5080A, UNI EN ISO 17993, EPA 8270D	0,1
2-clorofenolo	µg/l	EPA 8270E	180
2,4-diclorofenolo	µg/l	EPA 8270E	110
fenolo	µg/l	EPA 8270E	
pentaclorofenolo	µg/l	EPA 8270E	0,5
2,4,6-triclorofenolo	µg/l	EPA 8270E	5
anilina	µg/l	EPA 8270 E	10
difenilammina	µg/l	EPA 8270 E	910
o,p-toluidina	µg/l	EPA 8270 E	0,35
Alaclor	µg/l	EPA 8270 E	0,1
Atrazina	µg/l	EPA 8270 E	0,3
DDD, DDT, DDE	µg/l	EPA 8270 E	0,1
Alfa-esaclorocicloesano	µg/l	EPA 8270 E	0,1
Beta-esaclorocicloesano	µg/l	EPA 8270 E	0,1
Gamma-esaclorocicloesano	µg/l	EPA 8270 E	0,1
aldrin	µg/l	EPA 8270 E	0,03
clordano	µg/l	EPA 8270 E	0,1
dieldrin	µg/l	EPA 8270 E	0,03
endrin	µg/l	EPA 8270 E	0,1
sommatoria fitofarmaci	µg/l	EPA 8270 E	0,5
sommatoria pesticidi fosforati	µg/l	EPA 8270 E	
ossidabilità	mg O ₂ /l	UNI EN ISO 8467:1997	
BOD5	mg/l	APAT-CNR IRSA 5120, UNI EN 1899-1, UNI EN 1899-2 APHA Standard Methods for the Examination of Water and Wastewater 5210 D	
TOC	mg/l	APAT-CNR 29/2003 5040, UNI EN 1484	
azoto ammoniacale	mg/l	APAT-IRSA 4030C, UNI 11669	
monoclorobenzene	µg/l	EPA 8270 E	40
1,2 diclorobenzene	µg/l	EPA 8270 E	270

1,4 diclorobenzene	µg/l	EPA 8270 E	0,5
1,2,4 triclorobenzene	µg/l	EPA 8270 E	190
1,2,4,5 tetraclorobenzene	µg/l	EPA 8270 E	1,8
pentaclorobenzene	µg/l	EPA 8270 E	5
esaclorobenzene	µg/l	EPA 8270 E	0,01
PCB	µg/l	EPA 3510 C + EPA 8270 E	0,01
idrocarburi totali (n-esano)	µg/l	EPA 5021A (5030C) + EPA 8015C + UNI EN ISO 9377	350

Ai laboratori incaricati verrà chiesto di utilizzare l'ultima versione di ogni metodica indicata, compatibilmente con l'aggiornamento degli eventuali accreditamenti

Tabella 3.2.1c: caratteristiche dei pozzi

Sigla	Coordinate	Quota del boccapozzo (m sul l.m.)	Lunghez. Piezom. (m)	Profond. tratti fenestrati (m)	Battente idraulico (m)	Soggiacien. statica (m)	Diametro camicia (mm)	Portata pompa (l/min)	Volume di spurgo (mc)	Tempo medio di spurgo (min)	Tempo di spurgo 1 colonna (min)
Pozzo monitor. P1	40°16'54.2"N 18°11'29.7"E	50,30	80	65	31,25	48,75	250	85	4,86	57,14	19,05
Pozzo servizio P2	40°16'58.9"N 18°11'29.1"E	50,75	104	90	55,30	48,70	250	160	8,24	51,52	17,15

3.2.2 Scarichi civili

Per gli scarichi dei bagni di servizio e del personale addetto si è optato per la gestione del refluo come rifiuto ai sensi del D.Lgs n.152/06. I reflui civili provenienti dai servizi igienici vengono convogliati, mediante tubazioni interrate in PVC, dapprima in una fossa biologica del tipo Imhoff e poi, dopo la chiarificazione, in una vasca interrata a tenuta stagna da cui le acque reflue (EER 190899) vengono prelevate da autospurgo autorizzati e smaltite presso impianti di depurazione regolarmente autorizzati.

Anche i fanghi (EER 200304), che si separano all'interno della fossa Imhoff, periodicamente vengono prelevati da automezzi autorizzati e smaltiti presso impianti autorizzati.

Il Gestore ha presentato istanza di autorizzazione presso il SUAP del Comune di Cavallino per continuare a gestire i reflui civili provenienti dai bagni allo stesso modo, in deroga al Regolamento Regionale n. 26/2011 e succ., come da all.4 – punto 4.1 dello stesso Regolamento (modificato dall'art.

10 bis del R.R. 7/2016 per le strutture esistenti alla data di entrata in vigore del Regolamento-caso in esame).

Tale gestione garantisce la salvaguardia del suolo e della falda, ed è l'unica strada percorribile causa presenza di vincoli che impediscono la realizzazione di un sistema di trattamento in sub-irrigazione o fitodepurazione, causa la presenza del pozzo di servizio e monitoraggio, fabbricati, confini con altre proprietà.

I reflui civili e i fanghi della fossa continueranno ad essere gestiti come rifiuti, pertanto accumulati in vasche a tenuta stagna, periodicamente smaltiti presso impianti autorizzati con predisposizione di formulario (FIR) e annotazione sul registro di carico/scarico come previsto dalla legislazione vigente.

Tabella 3.2.2a: Riepilogo scarichi civili

Sigla	Punto di controllo	Destino	Frequenza controlli	EER
Fanghi Imhoff*	Vasca Imhoff	Smaltimento	Annuale	20 03 04
Reflui civili*	Vasca	Smaltimento	Annuale	19 08 99

* Lo svuotamento di queste vasche avverrà almeno una volta all'anno.

3.2.3 Acque piovane di prima e seconda pioggia

Il sistema di trattamento delle acque piovane che dilavano le aree impermeabilizzate verrà modificato come da elaborati specifici presentati e allegati all'istanza di riesame. Per caratteristiche e descrizione si rimanda agli elaborati "IED-06D1-relazione acque seconda pioggia", "IED-06 planimetria rete acque meteoriche-rev3-mar23", "IED-06D vasca accumulo acque 2 pioggia pozzetto fiscale-rev2-mar23", "IED-06I-schema pozzetto scolmatore-rev1-mar23".

Le acque di prima pioggia, corrispondenti ai primi 5 mm di precipitazione, previa grigliatura vengono raccolte nella parte inferiore dell'attuale vasca di trattamento. Entro 48 ore dalla fine dell'evento piovoso. Le acque di prima pioggia saranno trasferite in serbatoi di deposito temporaneo dedicati, per il successivo l'avvio a smaltimento come rifiuto liquido, presso gli impianti autorizzati. Verrà implementato un registro in cui saranno annotate: le date degli eventi meteorici, i quantitativi di acque di prima pioggia prodotti e quindi trasferiti in deposito temporaneo, il quantitativo di acque smaltite con indicazione della

data di avvio a smaltimento.

Le acque di seconda pioggia vengono trattate con processo di sedimentazione e disoleazione per essere successivamente raccolte in una vasca di accumulo e avviate al riutilizzo interno per fini irrigui, l'eccesso verrà scaricato sul suolo, in un bacino drenante a dispersione posto in prossimità della vasca stessa (**scarico S1**). Il processo di trattamento è conforme al Regolamento Regionale 26/2013.

Tale scarico S1 (acque meteoriche di seconda pioggia) deve rispettare i limiti di cui alla Tabella 4 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06, inclusi i divieti di cui al punto 2.1 dello stesso allegato, nella parte che riguarda lo scarico sul suolo.

“Restano fermi i divieti di scarico sul suolo e nel sottosuolo delle seguenti sostanze:

- composti organo alogenati e sostanze che possono dare origine a tali composti nell'ambiente idrico
- composti organo fosforici
- composti organo stannici
- sostanze che hanno potere cancerogeno, mutageno e teratogeno in ambiente idrico o in concorso dello stesso
- mercurio e i suoi composti
- cadmio e i suoi composti
- oli minerali persistenti e idrocarburi di origine petrolifera persistenti
- cianuri
- materie persistenti che possono galleggiare, restare in sospensione o andare a fondo e che possono disturbare ogni tipo di utilizzazione delle acque.

Tali sostanze, si intendono assenti quando sono in concentrazioni non superiori ai limiti di rilevabilità delle metodiche di rilevamento”

Di seguito i limiti da rispettare con i relativi parametri e metodiche d'analisi. Si rammenta che l'impianto di trattamento delle acque meteoriche è privo di stadio di clorazione e per questo non è previsto il dosaggio del cloro attivo.

Tabella 3.2.3a: limiti scarico S1 acqua di seconda pioggia e metodiche d'analisi

Parametro	u.m.	limite	Metodica
pH	-	6-8	APAT-CNR IRSA 2060; UNI EN ISO 10523
SAR	-	10	calcolo
Materiali gross.	-	Ass.	
Solidi sospesi totali	mg/L	25	APAT-CNR IRSA 2090 B
BOD ₅	mg/L	25	APAT-CNR IRSA 5120, UNI EN 1899-1, UNI EN 1899-2, APHA Stand. Meth. for Examination of Water and Wastewater 5210 D
COD	mg/L	100	APAT-CNR IRSA 5130, ISPRA Man 117/2014, ISO 15705
Azoto totale	mg/L	15	APAT-CNR IRSA 4060, UNI 11658
Fosforo totale	mg/L	2	APAT-CNR IRSA 4110 A2, APAT-CNR IRSA 4060, UNI EN ISO 17294-2, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
Tensioattivi totali	mg/L	0,5	UNI 10511+APAT CNR-IRSA 5170, APAT CNR IRSA 5170 + APAT CNR IRSA 5180

Alluminio	mg/L	1	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
Berillio	mg/L	0,1	UNI EN ISO 17294-2, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
<u>Arsenico</u>	mg/L	0,05	UNI EN ISO 17294-2, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
<u>Bario</u>	mg/L	10	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
<u>Boro</u>	mg/L	0,5	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
Cromo totale	mg/L	1	UNI EN ISO 17294-2, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
Ferro	mg/L	2	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
Manganese	mg/L	0,2	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
Nichel	mg/L	0,2	UNI EN ISO 17294-2, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
Piombo	mg/L	0,1	UNI EN ISO 17294-2, EPA 6020B
Rame	mg/L	0,1	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
Selenio	mg/L	0,002	UNI EN ISO 17294-2, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
Stagno	mg/L	3	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
Vanadio	mg/L	0,1	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
Zinco	mg/L	0,5	UNI EN ISO 17294-2, APAT-CNR IRSA 3020, UNI EN ISO 11885, EPA 6020B
Solfuri	mg/L	0,5	APAT-CNR IRSA 4160
Solfiti	mg/L	0,5	APAT IRSA 4150B, APAT-CNR IRSA 4150A,
Solfati	mg/L	500	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1, APAT-CNR IRSA 4150B
Cloruri	mg/L	200	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1, APAT-CNR IRSA 4150B
Fluoruri	mg/L	1	APAT-CNR IRSA 4020, UNI EN ISO 10304-1, APAT-CNR IRSA 4150B
Fenoli totali	mg/L	0,1	APAT-IRSA 5070B, APAT-IRSA 5070A1, APAT-CNR IRSA 5070A2
Aldeidi totali	mg/L	0,5	APAT-CNR IRSA 5010
Solventi organici aromatici totali	mg/L	0,01	UNI EN ISO 15680, EPA 5021A +EPA 8260D, APAT-IRSA 5140 EPA 5030C + EPA 8260D
Solventi organici azotati totali	mg/L	0,01	UNI EN ISO 10695, EPA 5030C + EPA 8260, EPA 3510C + EPA 8270E
Saggio tossicità acuta	LC50 24h	*	APAT-CNR IRSA 8030, APAT CNR IRSA 8020

(*) il campione non è accettabile quando dopo 24 ore il numero degli organismi immobili è uguale o maggiore del 50% del totale

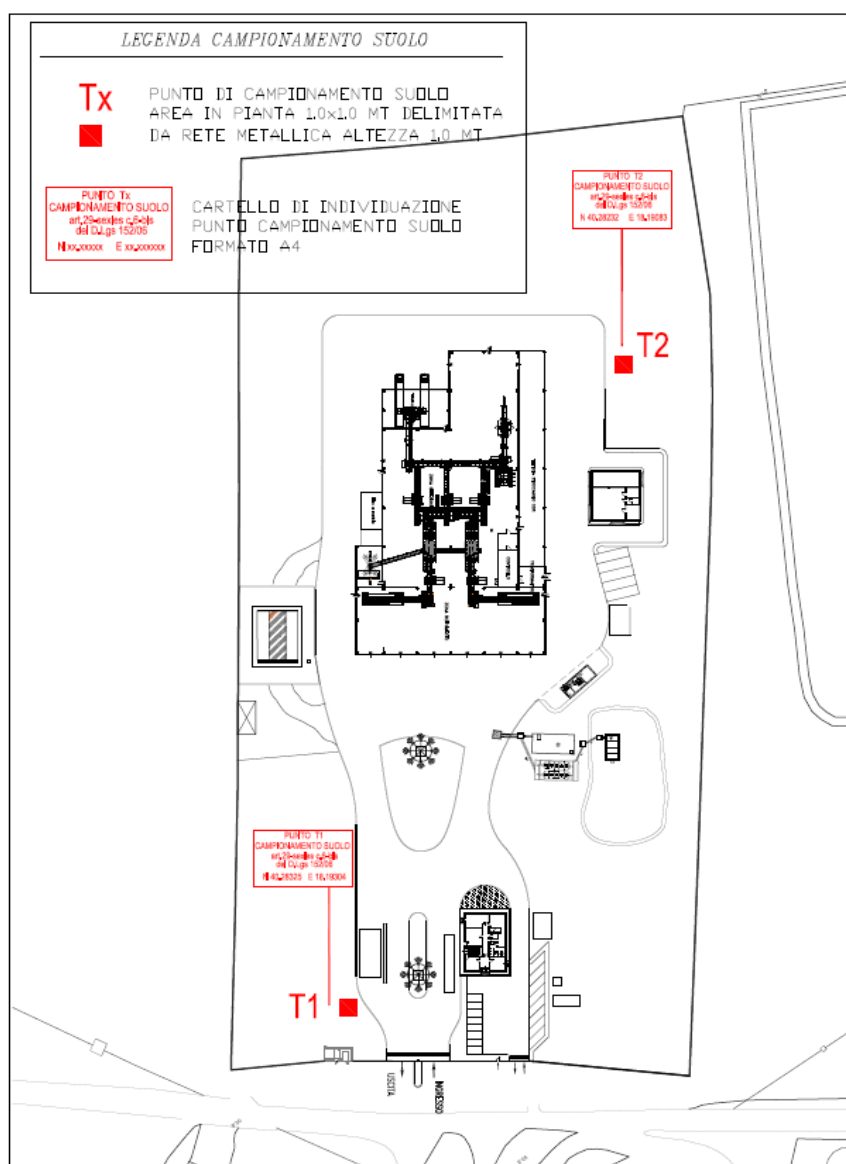
È previsto il monitoraggio mensile, con relativa annotazione su registro (eventualmente su file), dei quantitativi di acque meteoriche recuperate l'indicazione del loro utilizzo (irrigazione, bagnatura piazzali, etc)..

Tabella 3.2.3b: riepilogo gestione acque prima e seconda pioggia

Sigla	Punto di controllo	Destino/Recapito	Coordinate campionamento	Frequenza controlli	Presenza autocampionat.	Modalità registrazione/trasm.	EER
Acque prima pioggia	Vasca	Smaltimento	N 40.28307 E 18.19192	Trimestrale	No	Registro/rapp.annuale	161002
Acque seconda pioggia	S1- PFC	Recupero e scarico su suolo del troppo pieno	N 40.28322 E 18.19181	Semestrale	No	Registro/rapp.annuale	

3.3 Suolo

In accordo con quanto disposto da ARPA DAP Lecce nel parere prot.0036459 del 16/05/2023 nell'ambito del riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale dell'installazione Progetto Ambiente Provincia di Lecce Surl nel Comune di Cavallino (LE) – al fine di ottemperare alle indicazioni, il Gestore ha individuato n. 2 punti (da T1 a T2) per il campionamento del “TOP SOIL” come da stralcio planimetrico sotto riportato, aventi le seguenti coordinate: T1: N 40.28325 e E 18.19304 - T2: N 40.28322 e E 18.19083.



I punti di campionamento sono stati scelti in zone non interessate da arature del terreno e saranno dotate di cartellonistica indicante l'acronimo del punto con le relative coordinate geografiche. Le postazioni di

campionamento saranno, altresì, dotate di recinzione di altezza circa un metro e dimensioni in pianta 1x1 mt, utile a preservare da ogni altra attività la porzione di terreno oggetto di verifica e controllo. Si specifica che per ogni punto saranno determinati tutti i parametri della Tabella 1 Allegato 5 Parte IV del D. Lgs. 152/06 e che i risultati ottenuti saranno confrontati con quelli riportati nella colonna B “Siti ad uso Commerciale e Industriale” della stessa tabella. Di seguito sono riportati i metodi di campionamento ed analisi che verranno impiegati. Il campionamento verrà effettuato una volta ogni 5 anni e il primo campionamento sarà effettuato entro 3 mesi dalla comunicazione di operatività dell’AIA.

Metodi di analisi Top Soil:

Metodo di campionamento: M.U.196/2:2004

Parametro	Metodo
amianto	DM 06/09/1994 GU SO n° 288 10/12/1994 All 1 Met B
scheletro, sottovaglio 2mm	D.M. n° 185 del 13/09/99 SO G.U. n° 248 del 21/10/99 Metodo II.1
antimonio, arsenico, berillio, cadmio, cobalto, cromo, mercurio, nichel, piombo, rame, selenio, stagno, tallio, vanadio, zinco	EPA 3051A 2007 + EPA 6020B 2014
sommatoria xileni	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018
Ammine Aromatiche: anilina, diferilammina, m-anisidina, o-anisidina, o,p-toluidina, p-anisidina	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
Clorobenzeni: 1,2,4,5-tetraclorobenzene, esaclorobenzene, pentaclorobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
Cloronitrobenzeni: 1-cloro-2-nitrobenzene, 1-cloro-3-nitrobenzene, 1-cloro-4-nitrobenzene, 2,5-dicloronitrobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
Fenoli: 2,4,6-triclorofenolo, 2,4-diclorofenolo, fenolo, m,p-metilfenolo, o-clorofenolo, o-metilfenolo, pentaclorofenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
Fitofarmaci: alachlor, aldrin, alfa-esaclorocicloesano (alfa-HCH), atrazine, beta-esaclorocicloesano (beta-HCH), dieldrin, endrin, gamma-esaclorocicloesano (gamma-HCH)	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
Ftalati: bis(2-etilesil)ftalato, butil benzil ftalato, dietil ftalato, dimetilftalato, di-n-butil ftalato, di-n-ottil ftalato	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
Idrocarburi Policiclici Aromatici: benzo(a)antracene, benzo(a)pirene, benzo(b)fluorantene, benzo(g,h,i)perilene, benzo(k)fluorantene, crisene, dibenzo(a,e)pirene, dibenzo(a,h)antracene, dibenzo(a,h)pirene, dibenzo(a,i)pirene, dibenzo(a,l)pirene, indeno[1,2,3-c,d]pirene, pirene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
Nitrobenzeni: 1,2-dinitrobenzene, 1,3-dinitrobenzene, nitrobenzene	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
cromo VI	EPA 3060A 1996 + EPA 7196A 1992
cianuri liberi	M.U. 2251:2008 App. C
Sommatoria organici aromatici	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018
sommatoria policiclici aromatici	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
1,2-dicloroetilene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018
sommatoria ammine aromatiche	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
sommatoria DDT, DDE, DDD	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
clordano	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
1,2,3,4,6,7,8-eptaclorodibenzofurano, 1,2,3,4,6,7,8-eptaclorodibenzo-p-diossina, 1,2,3,4,7,8,9-eptaclorodibenzofurano, 1,2,3,4,7,8-esaclorodibenzofurano, 1,2,3,4,7,8-esaclorodibenzo-p-diossina, 1,2,3,6,7,8-esaclorodibenzofurano, 1,2,3,6,7,8-esaclorodibenzo-p-diossina, 1,2,3,7,8,9-esaclorodibenzofurano, 1,2,3,7,8,9-esaclorodibenzo-p-diossina, 1,2,3,7,8-pentaclorodibenzofurano, 1,2,3,7,8-pentaclorodibenzo-p-diossina, 2,3,4,6,7,8-esaclorodibenzofurano, 2,3,4,7,8-pentaclorodibenzofurano, 2,3,7,8-tetraclorodibenzofurano, 2,3,7,8-tetraclorodibenzo-p-diossina, octaclorodibenzofurano (OCDF), octaclorodibenzo-p-diossina (OCDD)	EPA 1613B 1994

Parametro	Metodo
sommatoria PCDD/PCDF WHO-TEQ 2005	EPA 1613B 1994 + UNEP/POPS/COP.3/INF/27 11/04/2007
sommatoria PCB congeneri FAN	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
Idrocarburi: Idrocarburi leggeri C<=12	EPA 5035A 2002 + EPA 8015C 2007
fluoruri	EPA 9056A 2007
m,p-anisidina	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
sommatoria cloronitrobenzeni	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
Composti organostannici: dibutilstagno, diottil stagno, monobutilstagno, monoottilstagno, tetrabutilstagno, tributilstagno, triclosilstagno, Trifenilstagno	UNI EN ISO 23161:2019
sommatoria Organostannici	UNI EN ISO 23161:2019
Idrocarburi: idrocarburi C12-C40	ISO 16703:2004
Alifatici Alogenati Cancerogeni: 1,2-dibromoetano, bromodichlorometano, clorodibromometano, tribromometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018
Alifatici Clorurati Cancerogeni: 1,1-dicloroetilene, 1,2-dicloroetano, clorometano, cloruro di vinile, diclorometano, tetracloroetilene, tricloroetilene, triclorometano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018
Alifatici Clorurati Non Cancerogeni: 1,1,1-tricloroetano, 1,1,2,2-tetracloroetano, 1,1,2-tricloroetano, 1,1-dicloroetano, 1,2,3-tricloropropano, 1,2-dicloropropano	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018
Aromatici: benzene, etilbenzene, stirene, toluene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018
Clorobenzeni: 1,2,4-triclorobenzene, 1,2-diclorobenzene, 1,4-diclorobenzene, clorobenzene	EPA 5035A 2002 + EPA 8260D 2018
(o,m,p) metilfenolo	EPA 3545A 2007 + EPA 8270E 2018
umidità (da calcolo)	CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984

3.4 Rifiuti

Per i rifiuti in ingresso all'impianto e per quelli prodotti, il PMeC prevede una serie di controlli/registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia alle specifiche determinazioni dell'autorizzazione e, per il conferimento successivo a recupero e/o smaltimento. Le schede allegate e le procedure riportate nelle tabelle che seguono indicano i vari controllo e verifiche durante l'attività di funzionamento. Salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC prevede le seguenti modalità di monitoraggio riguardante:

- **La qualità e quantità dei rifiuti in ingresso e dei rifiuti gestiti, in relazione alla provenienza ed alla variabilità del processo di formazione. In particolare:**
 - procedure di controllo e verifica sui rifiuti in ingresso all'impianto, quali ispezione visiva del carico dei rifiuti, verifica di conformità del rifiuto a quanto descritto nel formulario e, nel caso di discariche o di impianti complessi, nel documento di caratterizzazione di base del rifiuto, controllo della documentazione che accompagna il rifiuto (formulario, eventuali certificati di analisi etc.);
 - per il monitoraggio dei rifiuti in ingresso, secondo lo schema indicato nel parere ARPA Dap Lecce prot. 0038096 del 18/05/2022, si precisa che in impianto esiste già lo stesso registro di tipo digitale gestito da software "WinWaste"(con stampa eventuale), aggiornato giornalmente con report uguali a quelli richiesti:

Tabella 3.4a: schema di registro interno

CODICE EER	DESCRIZIONE	QUANTITA'	DATA	Modalità registrazione
				Giornaliero su registro informatico. File del registro da allegare nel report annuale

- **L'efficacia del processo attraverso la scelta di indicatori/parametri di controllo ed eventuali determinazioni analitiche sui rifiuti;**
 - o analisi IRDr, umidità e potere calorifico per ogni soggetto conferitore con cadenza mensile;
 - o verifica della qualità del CSS prodotto in conformità della norma UNI EN 21640:2021 per ciascun lotto prodotto (come da Tabella 3.4.1a);

Tabella 3.4b: criteri accettabilità dei rifiuti in ingresso

Attività	Modalità di controllo	Frequenza	Punto controllo	Modalità registrazione
Verifica quantità	Pesatura	ogni conferimento	addetto accettazione	Registro carico scarico
Verifica documentale	Verifica EER, FIR, autorizzazione trasportatore, stato fisico, provenienza, presenza di certificato	ogni conferimento	addetto accettazione	Registro interno
Controllo visivo rifiuti e mezzi	Verifica della conformità del carico al formulario	ogni conferimento	addetto accettazione	nessuna
Verifica tecnica di conformità	Verifica della rispondenza alla classificazione del produttore requisiti specifici delle BAT	ogni conferimento	addetto accettazione	nessuna
Analisi di controllo	Predisposizione di campionamento ed analisi a campione sui rifiuti in ingresso	mensile	addetto monitoraggio	Registro interno

3.4.1 Disciplinare tecnico di gestione dei flussi di materiali

I residui secchi che sono avviati alla produzione del combustibile sono individuati, in conformità del provvedimento AIA concesso dalla Regione Puglia con DD n. 16 del 28/07/2015 (che sostituisce il decreto del CD n. 37/2007), con la frazione secca combustibile (FSC) EER 191212 (rinvenienti dal trattamento di RU, nella quantità max 165.739 t/anno, ed in sintonia con le indicazioni riportate nel DM. Amb. n. 22/2013, le seguenti caratteristiche minime:

- Umidità $\leq 25\%$;
- PCI ≥ 13.000 KJ/kg;
- IRD reale ≤ 800 mg O₂/(Kg SV⁻¹h⁻¹).

La verifica delle suddette caratteristiche viene effettuata mediante controlli mensili sul materiale in arrivo da ogni singolo conferitore.

La produzione di CSS avviene nel rispetto delle indicazioni di cui alla Norma UNI EN 21640:2021:

Tabella 3.4.1a. Classificazione CSS in Base alla Norma EN 21640:2021

Parametro	statistica	u.m.	Classi				
			1	2	3	4	5
P.C.I.	Media	MJ/kg t.q.	≥25	≥20	≥15	≥10	≥3
Cloro (Cl)	Media	% s.s.	≤0,2	≤0,6	≤1,0	≤1,5	≤3
Mercurio (Hg)	Mediana	mg/MJ t.q.	≤0,02	≤0,03	≤0,05	≤0,10	≤0,15
	80° perc.le	mg/MJ t.q.	≤0,04	≤0,06	≤0,10	≤0,20	≤0,30

In pratica ogni CSS è classificato da una terna di numeri, corrispondenti alle classi in cui ricade:

- la media del valore del PCI espresso come MJ/kg tal quale;
- la media del valore del contenuto di cloro espresso come percentuale sulla sostanza secca;
- il più restrittivo tra la mediana e l'80° percentile del valore del contenuto di mercurio, espresso come mg/MJ tal quale.

Di seguito vengono presentati i valori limite dei parametri analitici di riferimento per il CSS_{rifiuto}

Il CSS prodotto è identificato con seguenti parametri: **PCI 3 – CL 3 – Hg 3**

Tabella 3.4.1b – Specifici Parametri Chimici di CSS da Trattamento Meccanico di Rif. Spec. N.P.

Parametro	Misura Statistica	U.d.M	Valore Limite
Antimonio (Sb)	Mediana	mg/kg s.s.	150
Arsenico (As)	Mediana	mg/kg s.s.	15
Cadmio (Cd)	Mediana	mg/kg s.s.	10
Cromo (Cr)	Mediana	mg/kg s.s.	500
Cobalto (Co)	Mediana	mg/kg s.s.	100
Manganese (Mn)	Mediana	mg/kg s.s.	600
Nichel (Ni)	Mediana	mg/kg s.s.	200
Piombo (Pb)	Mediana	mg/kg s.s.	600
Rame (Cu)	Mediana	mg/kg s.s.	2000
Tallio (Tl)	Mediana	mg/kg s.s.	10
Vanadio (V)	Mediana	mg/kg s.s.	150

L'impianto produce attualmente CSS-rifiuto, classificato in base all'art.183 del D.Lgs 152/06 smi e UNI EN ISO 21640.

Il monitoraggio in continuo dei lotti di CSS, finalizzato alla classificazione, viene integrato con campionamenti addizionali in presenza di un evento particolare (meteorico, incendio, rottura tubazione

in pressione, ecc.) che potrebbe condizionare la qualità del rifiuto, non consentendo le classi minime della Norma UNI 21640 3-3-3.

In questo caso, se viene verificata la non conformità, il lotto viene smaltito con EER 19 12 12 presso discariche autorizzate. Per la tracciabilità di tali eventi sarà redatto un registro specifico del CSS “ammalorato” secondo lo schema di seguito riportato:

<i>data evento</i>	<i>Causa evento</i>	<i>Quantità ammalorata (ton)</i>	<i>Certificato di analisi</i>

I conferitori di rifiuti devono innanzitutto fare richiesta di autorizzazione al conferimento al Gestore dell’installazione, fornendo tutta la documentazione per ottenere l’omologa dei rifiuti, la scheda descrittiva e le analisi dei rifiuti, incluse le autorizzazioni relative ai trasportatori e agli impianti di gestione rifiuti. Il Gestore, in base alla documentazione prodotta, fornisce al conferitore l’autorizzazione al conferimento e stabilisce il programma dei conferimenti.

Il Gestore esegue al primo conferimento analisi di verifica di classificazione del rifiuto e di idoneità al recupero. Tale documentazione è rinnovata con frequenza annuale.

I rifiuti in ingresso sono sempre sottoposti a controlli visivi e, quando ritenuto necessario, analitici. I mezzi in ingresso passano sulla pesa e transitano nel portale radiometrico, per la rilevazione di eventuali residui contaminati da sostanze radioattive. Il sistema è mantenuto sempre in funzione. In caso di allarme, il mezzo è fatto prima allontanare e quindi fatto transitare nuovamente sotto il portale. Nel caso l’allarme persista il mezzo è ricoverato nell’area di decadimento, e “gestito” secondo la " Procedura di gestione degli allarmi e dell'area di decadimento radioattivo" di cui al provvedimento AIA della Regione Puglia n.16/2015. Di seguito si inserisce uno schema di tabella riepilogativa degli eventi positivi dei portali radiometrici, che verrà compilata e riportata nel rapporto annuale di ogni anno:

ANNO _____			N° EVENTI POSITIVI NELL'ANNO _____			
Data evento	Targa automezzo	Codice EER	Produttore del rifiuto	Fondo ambientale μSievert/h	Misura μSievert/h	Isotopo

--	--	--	--	--	--	--

Controlli in accettazione e autorizzazione all'ingresso

Il Gestore si impegna altresì a garantire che la gestione dei flussi di materiali in arrivo sia realizzata in conformità a quanto di seguito specificato.

All'arrivo del camion, prima della pesa, l'addetto ai controlli in accettazione effettua un controllo dei documenti e verifica che il mezzo sia stato preventivamente autorizzato. A seguito di un controllo positivo l'addetto procede alle operazioni di pesatura del carico e alla registrazione dello stesso. L'addetto provvede inoltre alla registrazione del formulario su registro di carico e scarico. I mezzi in ingresso all'impianto devono essere idonei a garantire la protezione dei rifiuti trasportati dagli agenti atmosferici, devono risultare in efficiente stato di manutenzione e periodicamente sottoposti a bonifiche.

All'atto del primo conferimento, ogni automezzo deve esibire un attestato di iscrizione all'Albo di Gestione Rifiuti in conformità del D.M. Amb. n.120/2014, con un prelievo per la caratterizzazione. L'addetto ai controlli in accettazione autorizza l'ingresso dei soli mezzi che siano stati preventivamente qualificati. Prima dell'autorizzazione all'ingresso l'addetto ispeziona visivamente il mezzo, verificando che lo stesso non produca:

- sversamenti di rifiuti e/o di percolati,
- emissioni di polveri,
- eccessiva rumorosità;

Se dovesse verificarsi una delle azioni riportate, respinge il mezzo emettendo un rapporto di non conformità al fornitore o nel caso in cui il mezzo sia di proprietà della stessa ditta emette un rapporto non conformità interno.

Nel caso in cui si manifestino gravi irregolarità nel conferimento o ripetuti episodi di conferimenti irregolari, viene informato il Direttore Tecnico che decide in merito alle azioni da intraprendere nei confronti della ditta trasportatrice o del personale interno. L'addetto ai controlli in accettazione consente l'accesso dei mezzi di terzi esclusivamente negli orari di accettazione previsti. Nel caso in cui il controllo abbia esito positivo, l'addetto all'accettazione indirizza il mezzo verso l'area di scarico.

Durante l'operazione di scarico, l'addetto allo scarico controlla visivamente il tipo di rifiuto, verificandone la tipologia e controllando, che non siano presenti rifiuti non conformi. Nel caso in cui si ha evidenza di rifiuti non conformi o sospetti, gli stessi, dopo aver informato il Direttore Tecnico, sono sottoposti a specifiche analisi. Il rifiuto non conforme, in attesa di smaltimento, è segregato nell'area STR1A in ricezione all'interno del cassone.

Prima di indirizzare il mezzo verso l'uscita (dopo aver misurato la tara), l'addetto emette apposito cedolino di pesata, annota sul formulario di identificazione del rifiuto i dati rilevati, e appone apposito timbro e firma per avvenuto conferimento. Tutti i rifiuti in uscita dall'impianto (ad esempio: eventuale materiale non conforme individuato nei rifiuti in ingresso – conferimento respinto) sono identificati, classificati e, previa annotazione sugli appositi registri di carico e scarico (per rifiuti prodotti all'interno dell'impianto) inviati ad idonei impianti di trattamento e smaltimento. Nel caso in cui i controlli in accettazione diano esito negativo (errori nella documentazione, non conformità del mezzo) il carico viene respinto e l'addetto emette un rapporto non conformità al fornitore. Tutti i rapporti non conformità sono consegnati al RSQAS che ove lo ritenga necessario informa il D.T. che decide in merito alle azioni da attivare nei confronti del fornitore.

L'addetto ai controlli in accettazione consente l'accesso dei mezzi di terzi esclusivamente negli orari di accettazione previsti. Terminati i controlli in accettazione l'autista viene indirizzato verso l'area di scarico. All'atto dello scarico un operatore controlla visivamente la qualità del rifiuto scaricato anche al fine di accertarsi che non vi siano componenti non processabili o non accettabili dall'impianto. Nel caso in cui l'esito del secondo controllo sia positivo libera l'autista. Eventuali rifiuti non conformi che siano stati individuati successivamente allo scarico sono segregati in apposita area materiale non conforme e a seconda dei casi viene emesso un rapporto di non conformità al fornitore e gli vengono addebitati eventuali costi della non conformità (es: smaltimento presso impianti autorizzati, costi per fermo impianto, etc). Nel caso in cui si ha evidenza di rifiuti non conformi o sospetti, gli stessi, dopo aver informato il Direttore Tecnico, sono sottoposti a specifiche analisi. Nel caso di non conformità ai parametri predefiniti e concordati con gli impianti per l'impiego energetico del CSS, il D.T. valuterà, caso per caso, la necessità di ricircolare le frazioni ottenute in testa all'impianto o a singole unità di trattamento.

Lo stoccaggio delle balle di CSS (operazione R13), attualmente può avvenire all'interno dell'area di imballaggio e sotto la tettoia adiacente al fabbricato principale. Le quantità massime di stoccaggio di CSS (in modalità R13) sono riportate nella planimetria IED-10. Date le condizioni performanti del CSS

prodotto (con riduzione del peso specifico), queste aree consentono di detenere (in condizioni di sicurezza) non più di 900 t (così come accertato dal Sopralluogo di ARPA Puglia, DAP di Lecce del 3 marzo 2022).

3.4.2 Rifiuti prodotti

Per i rifiuti prodotti dall'installazione si riporta di seguito una tabella riepilogativa con l'indicazione delle relative aree di deposito:

Tabella 3.4.2a: riepilogo rifiuti in ingresso e prodotti e aree deposito

Nome deposito	descrizione	Stato fisico del rifiuto	Ubicazione area deposito e rif.planim.	Superficie (mq)	Capacità (mc)	Quantità (ton)	Peso specifico min/max (ton/mc)	Codice EER	tipologia
STR1 – R13	FSC in ingresso sfuso/balle	solido	Zona ricezione (7)	825	3713	557-3180	0,15-0,85	191212	messa in riserva
STR1A	Cassone rifiuti in iaccettazione non conformi	solido	Zona ricezione (7)	15	30 (1 cassone scarrabile)	21	0,70	191212	deposito temporaneo
STR2 – R13	CSS in balle area interna	solido	Capannone selezione (8)	143	640	550	0,8-1,4	191210	messa in riserva
STR4A – R13	CSS in pensilina laterale	solido	Tettoia laterale dx (10)	238	1071	800	0,8-1,4	191210	messa in riserva
STR3A	Ferro da manutenzione in cassoni	solido	Tettoia laterale dx (10)	30	40 (1 cassone e 2 cassonetti)	40	0,75-1,00	170405	deposito temporaneo
STR3B	Ferro da recupero in cassoni zona area cassoni	solido	Area cassoni esterna (28)	30	60 (2 cassoni scarrabili)	36	0,40-0,60	191202	deposito temporaneo
STR3C	Ferro da recupero in cassoni zona tettoia laterale	solido	Tettoia laterale dx (10)	30	60 (2 cassoni scarrabili)	36	0,40-0,60	191202	deposito temporaneo
STR4B	Frazione di scarto aeraulico in cassoni postazione di carico	solido	Tettoia laterale sx di carico (35)	30	60 (2 cassoni scarrabili)	42	0,45-0,70	191212	deposito temporaneo
STR4C	Frazione di scarto aeraulico in cassoni zona area cassoni	solido	Area cassoni esterna (28)	60	120 (4 cassoni scarrabili)	85	0,45-0,70	191212	deposito temporaneo
STR5	Vasca acque piazzale cassoni	liquido	Vasca interrata (38)	24	48	48	1,00	161002	deposito temporaneo

STR5A	Vasca acque lavaggio mezzi	liquido	Vasca interrata (39)	4,5	7,5	7,5	1,00	161002	deposito temporaneo
STR6	Vasca acque prima pioggia	liquido	Vasca interrata (12)	65	103	103	1,00	161002	deposito temporaneo
STR7	Vasca colaticci area decadimento radiometrico	liquido	Vasca interrata (33)	2,5	8	8	1,00	161002	deposito temporaneo
STR8	Polveri da filtro a maniche	polverulento	Capannone selezione (9)	20	45	5	0,20-0,50	190599	deposito temporaneo
STR9	Rifiuti da attività manutentive	solido/liquido	Officina (18)	/	/	/	/	VARI	deposito temporaneo
STR10A	Fossa Imhoff uffici	liquido	Vasca interrata (29)	3,1	3,1	3,1	1,00	200304	deposito temporaneo
STR10B	Vasca reflui civili uffici	liquido	Vasca interrata (30)	24	48	48	1,00	190899	deposito temporaneo
STR10C	Fossa Imhoff officina	liquido	Vasca interrata (36)	3,1	3,1	3,1	1,00	200304	deposito temporaneo
STR10D	Vasca reflui civili officina	liquido	Vasca interrata (37)	4	7,5	7,5	1,00	190899	deposito temporaneo
STR11	Nastri e p.f.u.	solido	Capannone selezione (8) a sx	25	40	5	/	160216	deposito temporaneo

Per i rifiuti prodotti è previsto uno specifico controllo dello stato dei depositi temporanei, come riportato nella apposita tabella di riferimento:

Tabella 3.4.2b: controlli visivi su deposito temporaneo

Stoccaggio	Modalità di controllo	Frequenza registrazione dati	Modalità registrazione
Aree di stoccaggio esterna (per rifiuti allo stato solido)	Controllo visivo	Trimestrale	Registro interno
Aree di stoccaggio rifiuti allo stato liquido in contenitori stagni con bacino di contenimento	Controllo visivo della tenuta dei contenitori dei rifiuti e del bacino di contenimento	Trimestrale	Registro interno

Inoltre i controlli effettuati sui depositi temporanei saranno registrati su un registro interno avente il format:

Tabella 3.4.2b-bis: controlli dei quantitativi in deposito temporaneo

Area di stoccaggio (denominazione)	Coordinate / ubicazione	Data del controllo	Codici EER presenti	Stato fisico dei singoli rifiuti	Fase di provenienza	Modalità di stoccaggio	Quantità presenti al momento del controllo (t o m3)

Il criterio adottato di deposito temporaneo dei principali rifiuti prodotti ai sensi dell'art. 185-bis c.2 lett.b del Dlgs n.152/06 è quello temporale. Sarà effettuata la verifica mensile della presenza di idonea cartellonistica, delle classi di pericolo e delle norme di comportamento e di manipolazione, dell'integrità dei contenitori, dei quantitativi in deposito.

A seguire la tabella inerente le analisi previste per "l'accettabilità" presso gli impianti di destino.

Tabella 3.4.2c: classificazione e ammissibilità presso impianti di destino dei rifiuti in uscita

Tipologia di Intervento	Parametri	Frequenza	Modalità registrazione
Caratterizzazione e classificazione nel rispetto del Decreto MiTE n. 47 del 09/08/2021	I parametri da ricercarsi devono essere correlati al processo produttivo che genera il rifiuto e alle sostanze pericolose utilizzate. Il verbale di campionamento deve essere sempre allegato al certificato, insieme a tutta la documentazione tecnica utilizzata ai fini della classificazione	Annuale e ad ogni modifica del ciclo produttivo o delle sostanze utilizzate che potrebbero influire sulla pericolosità del rifiuto prodotto	Certificati di analisi
Analisi chimica per verifica di conformità impianti di destino	D.Lgs 36/03, così come modificato dal D.Lgs 121/2020, DM 5/2/98 o comunque quelli richiesti dall'imp. di smaltimento	Almeno annuale o con la frequenza richiesta dal destinatario	Certificati di analisi

Lo stoccaggio del CSS avviene in balle. Terminato il rivestimento, la palla è prelevata da un carrello elevatore dotato di apposite pinze e mantenuta in deposito in attesa di essere avviata alla destinazione prevista. **Su ogni palla viene incollata un'etichetta in cui sono indicati in maniera univoca: il Lotto di appartenenza e la data di produzione.**

Per il CSS prodotto dall'installazione vengono effettuati dei controlli per lotto di produzione in accordo con la UNI EN 21640:2021. In particolare i parametri monitorati sono riportati nella tabella seguente:

Tabella 3.4.2.d: parametri monitorati per il CSS

Prova Metodo	U.M.		
Parametri base CSS		# molibdeno [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
# cloro [CH] UNI EN 15408:2011 + UNI EN ISO 10304-1:2009	%	# nichel [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
mercurio (da calcolo) (upper bound) [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009 + UNI EN ISO 21654:2022	mg/MJ	# piombo [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
potere calorifico inferiore [CH] UNI EN ISO 21654:2022	MJ/kg	# rame [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
#potere calorifico inferiore [CH] UNI EN ISO 21654:2022	MJ/kg	# selenio [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
umidità [CH] UNI EN ISO 21660-3:2021	%	# tallio [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
# ceneri [CH] UNI EN ISO 21656:2021 Met. A	%	# vanadio [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
		# zinco	mg/kg
# stagno [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg	#sommatoria metalli (Sb, As, Cr, Co, Cu, Pb, Mn, Ni, V) [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg
# fluoro [CH] UNI EN 15408:2011 + UNI EN ISO 10304-1:2009	mg/kg	# bromo [CH] UNI EN 15408:2011 + UNI EN ISO 10304-1:2009	mg/kg
# zolfo [CH] UNI EN 15408:2011 + UNI EN ISO 10304-1:2009	%	Pezzatura	
# idrogeno [CH] UNI EN ISO 21663:2021	%	* frazione trattenuta al vaglio 125mm [CH] UNI EN 15415-1:2011	%
Metalli		* frazione trattenuta al vaglio 100mm [CH] UNI EN 15415-1:2011	%
# antimonio [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg	* frazione trattenuta al vaglio 50mm [CH] UNI EN 15415-1:2011	%
# arsenico [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg	* frazione trattenuta al vaglio 25mm [CH] UNI EN 15415-1:2011	%
# bario [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg	* frazione trattenuta al vaglio 12,5mm [CH] UNI EN 15415-1:2011	%
# berillio [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg	* frazione trattenuta al vaglio 6,3mm [CH] UNI EN 15415-1:2011	%
# cadmio [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg	* frazione trattenuta al vaglio 3,15mm [CH] UNI EN 15415-1:2011	%
# cobalto [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg	* frazione trattenuta al vaglio 1,6mm [CH] UNI EN 15415-1:2011	%
# cromo [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg	* frazione trattenuta al vaglio 800µm [CH] UNI EN 15415-1:2011	%
# manganese [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg	* frazione trattenuta al vaglio 400µm [CH] UNI EN 15415-1:2011	%
# mercurio [CH] UNI EN 15411:2011 Met. A + UNI EN ISO 11885:2009	mg/kg	* frazione trattenuta al vaglio 200µm [CH] UNI EN 15415-1:2011	%
		* frazione passante al vaglio 200µm [CH] UNI EN 15415-1:2011	%

3.5 Emissioni sonore

Misurazione	Rilevazione	Unità di misura	Annotazione D.lgs 195/2006 e L.R. n. 3/2002	Limiti D (diurno) N (notturno)
Piazzali esterni	Diurna	dB	Livello VI	70D
Piazzali esterni	Notturna	dB	Livello VI	60N
Ambienti interni	Turno lavoro (saltuaria)	dB	D.lgs n.80/2008	Conformità

I rilievi strumentali del rumore ambientale saranno effettuati al perimetro dello stabilimento e in corrispondenza dei ricettori più prossimi all'impianto, che consistono in un'abitazione (Ricettore CR1) a circa 500 m dall'insediamento produttivo e in un'abitazione (Ricettore CR2) a circa 450m dall'insediamento produttivo.

Tabella 3.5.1.a: Ubicazione punti di misura

Punti di misura	Coordinate
P01	40°16'59" N 18°11'35"E
P02	40°16'55" N 18°11'31"E
P03	40°16'54" N 18°11'26"E
P04	40°16'59" N 18°11'28"E
P05	40°17'01" N 18°11'32"E
CR1	40°17'8.15" N 18°11'12.60"E
CR2	40°17'0.70" N 18°11'9.20"E

La presentazione delle verifiche avverrà con il seguente format:

Tabella 3.5.1.b: Rumore e sorgenti

Sorgente prevalente	Parametro	Tipo di determinazione	Unità misura	Metodica	Descrizione punto misura	Frequenza autocontrollo	Modalità riferimento	Reporting
Da indicare per ogni punto di misura	livello emissione e livello di immissione	campionamento tramite misure dirette discontinue	dB(A)	Rif. All. II DM 31/01/2005		Biennale o in caso di modifiche sostanziali o azioni di risanamento o in caso di modifiche sostanziali	Normativa vigente	Biennale e comunque nel caso di conduzione per ogni campagna di misura; invio agli enti competenti con relativa relazione

4. MODALITÀ OPERATIVE

4.1 Manutenzioni e Tarature

Per garantire la corretta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e programmate e per le previste tarature degli strumenti presenti in campo, verranno redatte precise procedure e relative istruzioni operative in accordo a quanto riportato nelle norme volontarie UNI EN ISO 9001:2015 e UNI EN ISO 14001:2015, cui il Gestore già applica nonché nel rispetto di quanto richiesto ed indicato nei manuali delle singole attrezzature/strumentazioni rilasciate dalle case produttrici.

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare tutte le modalità di gestione delle attrezzature e degli impianti (attività di manutenzione). Le norme riportate nel presente paragrafo si applicano a tutte le attrezzature presenti negli impianti ed in particolare a quelle che hanno influenza sulla qualità della gestione o che influenzano gli aspetti ambientali e di sicurezza degli impianti. Lo scopo è quello di garantire una corretta manutenzione delle attrezzature (di seguito riportate) al fine di consentirne un utilizzo ottimale ed una durata delle stesse secondo le indicazioni progettuali:

- Pesa a Ponte
- Tramoggie
- Trituratore “Primari”
- Deferrizzatori
- Trituratori “Secondari”
- Separatori Aeraulici
- Nastri trasportatori
- Pompe
- Filtri a maniche

Qualora venisse riscontrato il superamento dei limiti acustici della zona, il gestore presenterà entro sei mesi dal riscontrato superamento il piano di risanamento acustico ambientale, che dovrà essere trasmesso al Comune e ARPA DAP Lecce e all’Autorità Competente. Per verificare la bontà delle opere di mitigazione previste ed attuate, il gestore deve presentare una valutazione di impatto acustico ai sensi del DM del 16 marzo 1998 al Comune e ad ARPA DAP Lecce al termine dell’intervento.

4.2 DEFINIZIONI

Attrezzatura: ogni macchina, impianto e attrezzo direttamente impiegato per le lavorazioni o funzionale ad un'altra attrezzatura con il fine di consentirne il corretto funzionamento e di garantirne, nel tempo, le prestazioni ambientali, la qualità del rispettivo processo/prodotto la sicurezza d'esercizio.

Manutenzione di esercizio: Si intende per manutenzione di esercizio la manutenzione effettuata dal personale di conduzione e che consiste, a titolo esemplificativo e non limitativo, nella verifica in campo del funzionamento delle varie apparecchiature, nella registrazione di tiranterie, catenarie, serraggio di guarnizioni, premistoppa ecc., registrazione di valvole, regolatori di pressione, ecc., controlli di livello, cambio di sonde, termocoppie, fusibili, lampade, nella verifica dei vari parametri elettrici, regolazioni amperometriche, pulizie filtri, lavaggi di parti degli impianti, verifica del regolare funzionamento mediante strumenti campione, degli apparecchi di segnalazione e comando.

Manutenzione ordinaria programmata: Si intende per manutenzione di guasto accidentale l'esecuzione degli interventi di ripristino di guasti accidentali avvenuti a carico di macchinari e sezioni particolari e/o complessivi degli impianti.

La manutenzione di guasto sarà realizzata di norma dal personale di gestione con l'intervento eventuale di personale specializzato esterno, a seconda l'importanza e la gravità del guasto stesso. Il Concessionario provvederà quindi ad effettuare tutte le operazioni manutentive (di esercizio, ordinaria programmata, di guasto), fornendo il personale occorrente; ove non fosse sufficiente il personale di gestione per la manutenzione di guasto, il Concessionario provvederà a fornire anche personale specialistico esterno. Sarà sempre a carico del Concessionario la fornitura del materiale occorrente per tutte le manutenzioni, nonché il materiale occorrente per il funzionamento di tutto il processo industriale come sotto descritti:

Il Gestore si impegna ad effettuare la manutenzione con le modalità operative si seguito disciplinate. All'atto dell'acquisto di una nuova attrezzatura, il richiedente avendo valutato con il Resp. operativo degli impianti, con il D.T. gli aspetti di natura tecnica richiede al RSQAS il parere in merito agli aspetti ambientali e di sicurezza per la nuova attrezzatura. Il RQAS può a seconda dei casi, autorizzare l'acquisto o richiedere una ricerca di soluzioni alternative tese al miglioramento degli aspetti ambientali e di sicurezza relativi alla nuova attrezzatura.

Nei casi più semplici l'Autorizzazione del RSQAS avviene mediante apposizione di data e sigla sul retro della documentazione di analisi della nuova attrezzatura (schede tecniche del fornitore,

offerta del fornitore, ordine, documentazione di analisi interna). Nel caso in cui, da una prima analisi della richiesta, il RSQAS valuti la possibilità che la nuova attrezzatura possa introdurre nuovi aspetti ambientali e/o modifiche sostanziali agli aspetti ambientali esistenti, provvede ad effettuare una analisi degli aspetti ambientali al fine di individuare soluzioni migliorative dal punto di vista ambientale e di sicurezza. All'arrivo dell'attrezzatura il RSQAS verifica che durante le operazioni di installazione e/o di manutenzione siano rispettati gli standard minimi di sicurezza e verifica la sicurezza funzionale dell'impianto prima di renderlo operativo.

Il personale addetto all'impiego delle attrezzature viene formato dal RSQAS in collaborazione con il Resp. funzionale e/o con la ditta che ha curato l'engineering o che effettua la manutenzione e/o mediante consulenti esterni sul corretto utilizzo dell'attrezzatura per evitare rischi per la salute degli Operai, per la qualità della produzione, per il rispetto dell'ambiente. Per attrezzature complesse e che comportino notevoli rischi per la salute e per l'ambiente, il Responsabile funzionale decide, in collaborazione con il RSQAS i casi in cui è necessario predisporre un'istruzione operativa o realizzare un manuale operativo (documentalmente gestito come un'istruzione).

L'istruzione operativa o manuale operativo integra gli aspetti impiantistici e processuali tipici della macchina e descritti nel manuale d'uso e manutenzione della macchina fornito dal costruttore e riportati nella documentazione di progetto approvata, con aspetti impiantistici aziendali (interfacciamento con impianti generali di stabilimento, con impianti di abbattimento, con manuali di emergenza, con le caratteristiche specifiche delle risorse umane che utilizzano l'attrezzatura, etc.), al fine di costituire un manuale unico di riferimento in materia di qualità, sicurezza e ambiente relativo alla attrezzatura considerata.

L'istruzione o manuale descrive il comportamento dell'operatore in condizioni normali, anormali e di emergenza. Ove possibile una specifica attrezzatura viene assegnata ad un unico responsabile che deve provvedere a mantenerla in perfetta efficienza mediante operazioni di manutenzione condotte in autonomia e operazioni di manutenzione straordinarie programmate e/o autorizzate dal Responsabile operativo dell'impianto.

Ogni persona che riscontra un guasto o un deterioramento deve segnalarlo immediatamente al Responsabile operativo di impianto che è anche responsabile della manutenzione degli impianti e risponde al D.T. in merito alla corretta attuazione della manutenzione secondo le indicazioni del

presente disciplinare e con le modalità previste dai manuali d'uso e manutenzione e dai piani di manutenzione approvati.

Al momento della messa in opera delle attrezzature si provvede ad aggiornare "l'elenco attrezzature" su supporto cartaceo o informatizzato e ad intestare una "scheda manutenzione attrezzature" in cui riporta il programma di manutenzione ordinaria, straordinaria e a guasto. Il programma delle manutenzioni e controlli viene redatto in base a:

- *manuali delle case costruttrici,*
- *esperienza storica del Responsabile di funzione,*
- *Prescrizioni legali,*
- *Istruzioni e/o manuale operativo dell'attrezzatura,*
- *Indicazioni del RSQAS.*

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- *la data di effettuazione dell'intervento;*
- *il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);*
- *la descrizione sintetica dell'intervento;*
- *l'indicazione dell'autore dell'intervento.*

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle autorità preposte al controllo.

In particolare si manterranno disponibili (anche per eventuali controlli) le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti stessi ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore. Inoltre, il filtro a maniche, a presidio delle emissioni convogliate nel punto di emissione E1, sarà dotato di **pressostato differenziale**; Il sistema di aspirazione del punto di emissione E2 sarà essere dotato di **apparecchiatura di controllo delle ore di funzionamento** (contatore totalizzatore non tacitabile).

Tarature: gli strumenti di misura verranno sottoposti a regolare taratura secondo quanto richiesto dai manuali delle singole apparecchiature; le procedure e le frequenze di taratura saranno stabilite in base a quanto indicato dalle case produttrici o, per apparecchiature ritenute particolarmente critiche potranno essere stabiliti intervalli inferiori rispetto a quelli suggeriti.

Nella tabella sottostante si riportano le frequenze minime prevedibili al momento della stesura del

presente piano che potranno essere suscettibili di variazione in funzione delle suddette condizioni.

Per ciascuna taratura effettuata su strumenti/macchinari l'avvenuta taratura e i risultati delle operazioni ad essa connesse verranno registrate su appositi moduli predisposti dall'azienda nelle procedure gestionali e, nel caso di tarature effettuate da terzi verranno conservati i certificati da essi rilasciati.

Di seguito si riportano i dati salienti, al momento prevedibili, di modalità e frequenza delle apparecchiature sottoposte a taratura periodica afferenti agli impianti IPPC in esame:

	Principali componenti	Frequenza	Modo	Metodo
Pesa a ponte *			Esterno	Con masse certificate
Portale Radiometrico		annuale	Esterno	Regolazione dei parametri e prove di funzionamento – controllo del software di gestione
Impianto trattamento acque	Griglia filtri	semestrale	Esterno	Pulizia
	vasca	annuale	Esterno	Verifica livello

*Taratura o verifica come da libretto di manutenzione e verifica messa a punto

4.3 Malfunzionamenti

Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di trattamento, ed in particolare per gli impianti di abbattimento, necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali (qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva) deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.

Nel caso di criticità nel funzionamento che potrebbero dar luogo a potenziali emissioni odorigene ed in caso di **“conclamati episodi di molestia olfattiva”** il gestore provvederà a ripetere le analisi (utilizzando una duplice rilevazione mediante soggetti e/o laboratori accreditati) previa verifica delle modalità gestionali di conduzione, valutando anche la eventuale installazione di un sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene (al perimetro dell'impianto) che preveda l'attivazione in automatico del campionamento olfattometrico a seguito di segnalazioni di molestia

olfattiva e/o, nelle soluzioni tecnologiche più avanzate, di superamenti dei livelli di emissione rilevati da specifici sensori. Da realizzare a seguito di formale autorizzazione di AGER Puglia (soprattutto per gli aspetti economici e finanziari legati alla concessione in atto per la gestione dell'impianto di produzione di CSS).

I requisiti minimi del sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni odorigene saranno conformi a quanto riportato nel parere ARPA Puglia prot. 0061880 del 18/09/2023.

4.4 ANALISI (PROCEDURE GENERALI)

Il gestore deve trasmettere all'Autorità Competente, alla Provincia, ad Arpa Puglia, all'ASL e al Comune i certificati d'analisi con la medesima frequenza prevista per il monitoraggio, entro 45 giorni dall'esecuzione del campionamento, fermo restando l'obbligo di tempestiva comunicazione in caso di accertamento di eventuali superamenti del limite fissato.

5. GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità di gestione delle non conformità del processo produttivo, del prodotto, le non conformità ambientali e di sicurezza. Lo scopo è quello di garantire la registrazione di eventuali anomalie e di individuare le cause che le hanno prodotte al fine di evitare che le stesse possano ripetersi.

Secondo scopo della presente sezione è di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà la gestione delle azioni correttive e le eventuali azioni di tipo preventivo che possano evitare l'insorgere di anomalie. A tal fine le non conformità saranno suddivise in funzione di:

- non conformità, azioni correttive e preventive riferite all'accettazione dei rifiuti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite alla gestione operativa degli impianti,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite al Sistema di Gestione della Qualità, ambiente e sicurezza,
- non conformità, azioni correttive e preventive riferite ai Reclami dei "Clienti", ovvero a segnalazioni da parte degli Enti di controllo o di cittadini su qualsiasi aspetto relativo alla gestione degli impianti, agli aspetti ambientali e/o di sicurezza.

La gestione delle non conformità è del Responsabile del Sistema di Gestione della Qualità (**RSQAS**). Chiunque rilevi delle condizioni di difformità dei processi rispetto a quanto disciplinato e previsto in sede progettuale deve segnalarlo al responsabile operativo dell'impianto e/o al Direttore tecnico.

L'analisi e la risoluzione della non conformità è di responsabilità del RSQAS, nel caso di conformità gravi il RSQAS informa immediatamente il Direttore Tecnico (**D.T.**) che decide in merito alle azioni da intraprendere.

Tutti i rapporti di non conformità, qualunque sia la tipologia della non conformità, vengono consegnati al RSQAS, il quale li analizza e, soprattutto in presenza di non conformità ripetitive o gravi, intesta un "Rapporto Azioni Correttive e preventive". Provvede quindi a organizzare un'attività di analisi per individuare le cause della non conformità e decidere in merito all'azione correttiva da intraprendere. Tale attività può essere svolta, in base alle esigenze, da un gruppo di persone interne ed eventualmente con l'ausilio di consulenze esterne. L'azione correttiva è sempre riesaminata ed approvata dal D.T..

L'azione correttiva potrà comportare delle modifiche ai processi produttivi e/o gestionali. Alla scadenza della data prevista per l'azione correttiva, il RSQAS verifica l'efficacia della stessa e ne registra i risultati sul software gestionale. Al fine di individuare possibili azioni preventive e per poterle porre subito in essere, tutto il personale è chiamato a:

- monitorare l'andamento dei processi produttivi, gestionali e di controllo al fine di individuare eventuali deviazioni;
- proporre modifiche ai processi ed alle attrezzature utilizzate,
- monitorare le prestazioni ambientali delle attività, dei processi e dell'organizzazione, segnalando il tutto al RSQAS.

In sede di riunione di riesame annuale del sistema di gestione, il RSQAS predispone una relazione sul totale delle tipologie delle non conformità rilevate e sulle relative azioni correttive intraprese al fine di analizzarne i contenuti ed in funzione di questi stabilire possibili azioni preventive, allo scopo di ridurre i costi aziendali derivanti dall'applicazione delle azioni correttive. Il Gestore si impegna a riportare i risultati delle azioni correttive, preventive e delle non conformità emerse nella relazione annuale da inviare agli Enti di controllo.

6. GESTIONE DELLA COMUNICAZIONE AZIENDALE

La presente sezione del disciplinare ha lo scopo di regolamentare le modalità con cui il Gestore garantirà efficaci canali di comunicazione all'interno dell'organizzazione e con l'esterno, allo scopo di consentire, da un lato il necessario supporto informativo al personale, dall'altro la trasparenza della gestione nei confronti delle parti esterne. Il campo di applicazione della presente sezione si estende a tutti i processi aziendali ed in particolare: operativi, gestionali, di supporto, amministrativi e di controllo dell'azienda.

Le richieste di informazione sulle attività svolte dall'azienda possono pervenire via telefono e/o al numero verde appositamente attivato, via fax, e-mail o postale, sono raccolte in prima battuta dalla segreteria che le inoltra agli uffici interessati. L'ufficio amministrativo gestisce direttamente i contatti formali con Enti esterni (Banche, denunce a INAIL, ecc.), con la collaborazione dei responsabili delle aree interessate.

Quando le comunicazioni riguardano informazioni relative alla gestione ambientale, chi le riceve passa la comunicazione al RSQAS o al D.T.. Quando le comunicazioni riguardano la richiesta di notizie di carattere generale o di tipo amministrativo/contabile, le stesse sono gestite direttamente dall'addetto ufficio amministrativo, salvo il caso in cui non debba intervenire il Resp. Amm..

Le comunicazioni con i fornitori provenienti da ciascun impianto sono inoltrate dal responsabile operativo dell'impianto alla sede centrale. A seconda di casi tali comunicazioni possono essere gestite direttamente dall'ufficio acquisti o se necessario inoltrate all'ufficio tecnico per le valutazioni necessarie o dal Direttore tecnico. Tutte le comunicazioni in ingresso ed in uscita sono registrate e protocollate dalla sede centrale.

Se la comunicazione riguarda un reclamo o una lamentela su aspetti ambientali e di sicurezza è inoltrata al RSQAS il quale decide il da farsi eventualmente informando il D.T. e comunque intesa un rapporto non conformità gestito come da apposita procedura.

7. GESTIONE EVENTI INCIDENTALI

Le situazioni di emergenza saranno comunicate all'Autorità Competente, il Comune ed Arpa Puglia (per mezzo sia mail che pec) e saranno adottate immediatamente misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

La comunicazione di cui sopra deve contenere:

- a. la descrizione dell'incidente o degli eventi imprevisti;
- b. le sostanze rilasciate;
- c. la durata;
- d. le matrici ambientali coinvolte;
- e. le misure da adottare immediatamente per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti.

Entro il giorno successivo all'evento, il gestore invii un'ulteriore comunicazione (per mezzo PEC) che contenga oltre agli elementi precedenti, i seguenti:

- a. i dati disponibili per valutare le conseguenze dell'incidente per l'ambiente;
- b. l'analisi delle cause;
- c. le misure di emergenza adottate;
- d. le informazioni sulle misure previste per limitare gli effetti dell'incidente a medio e lungo termine ed evitare che esso si ripeta.

I criteri minimi secondo i quali il gestore deve comunicare i suddetti incidenti o eventi imprevisti, che incidano significativamente sull'ambiente, sono principalmente quelli che danno luogo a rilasci incontrollati di sostanze inquinanti ai sensi dell'Allegato X alla parte II del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i, a seguito di:

- a. superamenti dei limiti per le matrici ambientali;
- b. malfunzionamenti dei presidi ambientali (ad esempio degli impianti di abbattimento delle emissioni in atmosfera e/o impianti di trattamento acque etc.);
- c. danneggiamenti o rotture di apparecchiature/attrezzature (serbatoi, tubazioni, etc.) e degli impianti produttivi;
- d. incendi;
- e. esplosioni;
- f. gestione non adeguata degli impianti di trattamento rifiuti e dei presidi ambientali, da parte del personale preposto e che comportano un rilascio incontrollato di sostanze inquinanti;
- g. interruzioni elettriche nel caso di impossibilità a gestire il processo produttivo con sistemi alternativi (es. gruppi elettrogeni) o in generale interruzioni della fornitura di utilities;
- h. rilascio non programmato e non controllato di qualsiasi sostanza pericolosa (infiammabile e/o tossica) da un contenimento primario. Il contenimento primario può essere: ad esempio un

i. eventi naturali.

[illegible]

Tipologia di rischio	Attività	Programma di emergenza	
		<i>Programma di prevenzione dall'emergenza</i>	<i>Programma protezione (Interventi)</i>
Sicurezza e salute dei lavoratori	Tutti gli impianti	Documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs n.81/2008 e relative azioni	Interventi di Pronto Soccorso previsti dal Documento di valutazione dei rischi adottato ai sensi del D.Lgs n.81/2008
Emergenza Incendio	Tutti gli impianti	Interventi previsti dal piano di emergenza incendio presentato alla Prefettura di Lecce il 7 dicembre 2021 con Ns. prot. 168/2021. Inoltre sono strumenti di prevenzione: - La manutenzione programmata effettuata in accordo alla specifica sezione del presente disciplinare, - La sorveglianza e il controllo dei presidi antincendio che sarà registrata su apposito "registro controlli antincendio" predisposto ai sensi del D.M. 10.03.98. - Formazione e informazione continua dei lavoratori come disciplinato da apposita sezione del disciplinare e previsto dal D.Lgs n.81/2008 - Simulazioni di emergenza incendio	- Procedure di intervento previste dal piano di emergenza incendio. - Procedure di chiamata rapida dei mezzi di soccorso esterno previste dal piano di emergenza approvato dai Vigili del Fuoco. - Se necessario, su motivato parere dei VVF e del D.T comunicazione dello stato di emergenza ai Sindaci dei Comuni limitrofi per limitare gli effetti sulla popolazione di incendi non più controllati.

Tipologia di rischio	Attività	Programma di emergenza	
		<i>Programma di prevenzione dall'emergenza</i>	<i>Programma protezione (Interventi)</i>
Sversamenti di liquidi da parte del personale interno	Viabilità interna e aree di lavorazione (tutti i comparti)	- Manutenzione dei mezzi come da apposito disciplinare di manutenzione; - Formazione del personale.	- Asportazione immediata dei liquidi e pulizia dei mezzi e/o delle aree; - Emissione di un rapporto non conformità al personale;
Sversamenti di liquidi da parte di terzi	All'interno dell'impianto (tutti i comparti)	- Qualificazione preventiva degli automezzi in ingresso come da disciplinare. - Controlli in accettazione sui mezzi in ingresso come da disciplinare;	- Rapporto di non conformità al fornitore; - Nel caso di sversamenti ripetuti da parte dello stesso fornitore segnalazione alle autorità competenti; - Asportazione immediata del percolato da parte del personale interno e pulizia delle aree interessate; - Pulizia del mezzo nell'apposito impianto ed addebito dei costi al fornitore;

Tipologia di rischio	Attività	Programma di emergenza	
		<i>Programma di prevenzione dall'emergenza</i>	<i>Programma protezione (Interventi)</i>
Conferimento di rifiuti non conformi	Tutti i comparti	Impianto di produzione CSS: - individuazione immediata di non conformità in accettazione come previsto dal disciplinare, controlli sul prodotto trattato, riprocessamento in caso di non conformità rilevate prima della spedizione - Piano di marketing e comunicazione sulla raccolta differenziata per limitare i rifiuti non processabili dalla piattaforma e allo stesso tempo migliorare la qualità del prodotto e le rese di produzione limitando i conferimenti in discarica di scarti da raccolta differenziata. - Formazione del personale sulle procedure previste dal disciplinare	- Segregazione in apposite aree dei rifiuti non conformi individuati in accettazione (vedi allegato 10); - Invio di un campione di tali rifiuti a laboratorio tecnico per TEST relativi alla caratterizzazione; - Rilavorazione dei materiali non conformi alle specifiche per gli impianti a valle; - Invio di materiali non trattabili ad appositi impianti di smaltimento.
	Impianto complesso	- Adozione di un sistema di trattamento delle arie (filtro a maniche); - Sistema di monitoraggio e controllo automatizzato dell'impianto;	- Interventi di manutenzione straordinaria sul filtro a maniche - Verifica del materiale delle singole "maniche"

Tipologia di rischio	Attività	Programma di emergenza	
		<i>Programma di prevenzione dall'emergenza</i>	<i>Programma protezione (Interventi)</i>
Emissioni di odori	trasporto	- Manutenzione della viabilità interna (pulizia) - Predisposizione di cartelli con limiti di velocità all'interno dello stabilimento; - Pulizia periodica degli automezzi interni; - Controlli in accettazione sulle emissioni odorigene provenienti dai mezzi esterni in ingresso all'impianto tramite ispezione dell'addetto alla pesa con eventuale segnalazione al resp. Impianto	- Individuazione della fonte (automezzi interni/viabilità) ed eventuale intervento straordinario di pulizia e/o modifiche alla pianificazione dei relativi interventi.
	All'interno dell'impianto (tutti i comparti)	- Qualificazione preventiva degli automezzi in ingresso come da disciplinare. - Controlli in accettazione sui mezzi in ingresso come da disciplinare;	- Rapporto di non conformità al fornitore; - Nel caso di sversamenti ripetuti da parte dello stesso fornitore segnalazione alle autorità competenti; - Pulizia del mezzo nell'apposito impianto ed addebito dei costi al fornitore;
Sversamenti di liquidi da parte di terzi	trasporto	- Manutenzione della viabilità interna (pulizia) - Predisposizione di cartelli con limiti di velocità all'interno dello stabilimento; - Pulizia periodica degli automezzi interni; - Controlli in accettazione sulle emissioni odorigene provenienti dai mezzi esterni in ingresso all'impianto;	- Individuazione della fonte (automezzi interni/viabilità) e intervento straordinario di pulizia e/o modifiche alla pianificazione dei relativi interventi.

8. GESTIONE DEL MONITORAGGIO AMBIENTALE

La presente sezione del disciplinare regola le modalità per la pianificazione, la sorveglianza, il controllo e la misurazione nel tempo degli aspetti ambientali legati alla presenza degli impianti al fine di garantire un monitoraggio ambientale costante e la sorveglianza e il controllo dello stato dell'ambiente circostante. Il Gestore si impegna effettuare un monitoraggio ambientale secondo le modalità riportate nei piani di monitoraggio e nei piani di sorveglianza e controllo seguenti. Il Gestore si impegna altresì, a dare immediata comunicazione alle parti interessate e agli organi competenti, attivando immediatamente le azioni di protezione necessarie, nel caso in cui dall'attività di monitoraggio dovessero emergere valori anomali.

Il RSQAS ha la responsabilità per l'attuazione dei piani di monitoraggio e di sorveglianza e controllo ambientale degli impianti. Il RSQAS provvede alla pianificazione e alla registrazione del monitoraggio avvalendosi delle risorse (personale interno e fornitori esterni) appositamente individuati sul Programma di monitoraggio ambientale. Il programma, per ciascun aspetto ambientale individuato in sede di studio di impatto ambientale e per ciascuna attività operativa definisce i parametri da monitorare al fine di avere un controllo temporale dell'andamento degli aspetti e della gestione ambientale.

I dati riportati nel programma di monitoraggio sono di tipo qualitativo e quantitativo ed attengono ad aspetti di quantificazione della gestione che ad aspetti ambientali e di quantificazione dei potenziali impatti sulle singole matrici ambientali. Il RSQAS garantisce che il personale operativo che realizza le attività previste dal programma di monitoraggio ambientale sia adeguatamente formato. A tal fine, ove lo ritenga necessario, predispone apposite istruzioni operative di monitoraggio ambientale.

Il RSQAS raccoglie le informazioni di registrazione del monitoraggio provenienti dai verbali e certificati rilasciati dai fornitori esterni, dalla documentazione compilata dal personale interno e dai dati registrati sistemi automatici di controllo degli impianti e provvede alla predisposizione per la relativa trasmissione all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA DAP Lecce. Di seguito sono riportati i piani di monitoraggio e i piani di sorveglianza e controllo a cui il RSQAS dovrà dare attuazione con riferimento a ciascuna sezione di impianto.

<i>ATTIVITA'</i>	<i>Aspetto da monitorare</i>	<i>FREQ.</i>	<i>Modalità</i>	<i>Risorse incaricate</i>
IMPIANTO COMPLESSO COSTITUITO da LINEA di PRODUZIONE di CSS				
Quantità dei rifiuti	Quantità dei rifiuti in ingresso	Ogni carico	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
	Rilevazione singole frazioni combustibili in ingresso rifiuti vari)	Ogni carico	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
	Quantità delle singole frazioni in uscita (CSS rifiuti vari)	Ogni carico	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
	Movimentazione dei rifiuti all'interno dell'impianto	Ogni trasferimento tra reparti	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
	Controllo emissione olfattiva	Ogni carico	Pesa dei rifiuti	Addetto alla pesa
Controlli in accettazione sui rifiuti	1° Controlli sui rifiuti in ingresso	Ogni conferimento	Pesa dei rifiuti e controllo della documentazione del mezzo e dei rifiuti	Addetto alla pesa
	2° Controllo sui rifiuti in ingresso	Ogni conferimento	Controllo tipologia rifiuti ed eventuale presenza di componenti non processabili o indefiniti da segregare in apposita area/inviare allo smaltimento	Addetto alla ricezione
	Numero di rapporti non conformità emessi e rapporti di non conformità per singolo fornitore	annuale	Elaborazione dei dati sulla base dell'analisi dei rapporti di non conformità	RSQAS
	Costi totali di trattamento delle non conformità a seguito di carichi respinti	annuale	Elaborazione dei dati sulla base dell'analisi dei rapporti di non conformità	Responsabile amministrativo
Controllo delle attrezzature	Impianti di processo	Tempo reale	Controllo di tutti gli allarmi e i segnali da sistema di controllo di processo(computer di supervisione)	Addetto sala controllo

<i>ATTIVITA'</i>	<i>Aspetto da monitorare</i>	<i>FREQ.</i>	<i>Modalità</i>	<i>Risorse incaricate</i>
	manutenzioni	Frequenze stabilite dai manuali d'uso e manutenzione	Svolgimento di tutte le attività di manutenzione secondo le frequenze stabilite dal programma di manutenzione caricato sul software gestionale	Addetti alla manutenzione
Controllo delle attrezzature	Numero di interventi di manutenzione per ciascuna attrezzatura	Annuale	Analisi delle schede di registrazione della manutenzione	RSQAS
	Registrazione dei tempi di intervento dei fornitori in caso di chiamate di emergenza per sostituzione di apparecchiature	Ogni intervento	Tempi risultati dalla richiesta e/o dalla chiamata del fornitore fino alla fine dell'intervento rilasciato sul rapportino del fornitore	Responsabile amministrativo
	Registrazione dei tempi di indisponibilità delle attrezzature	All'occorrenza	Dalle schede di manutenzione	Responsabile operativo degli impianti
Prescrizioni legali	Applicazione normative esistenti e verifica nuove normative	settimanale	Verifica nuove normative e controllo applicazione di tutte le disposizioni normative, report mensile	Responsabile sistema qualità-ambiente e sicurezza
Emergenze ambientali	Tutte le situazioni di emergenza	-	Attuazione dei piani di prevenzione e protezione dalle emergenze e registrazione di tutte le emergenze accadute, rapporti non conformità e reclami dall'esterno	Responsabile sistema qualità ambiente e sicurezza

<i>ATTIVITA'</i>	<i>Aspetto da monitorare</i>	<i>FREQ.</i>	<i>Modalità</i>	<i>Risorse incaricate</i>
Statistiche	tutti	annuale	Elaborazione dei risultati della gestione da predisporre per la riunione annuale, risultati di: - non conformità; - sorveglianza e controllo degli impianti; - analisi dei rifiuti; - bilancio annuale dei rifiuti trattati - elaborazione di tabelle sintetiche annuali; - report sulle analisi inerenti il PMeC	responsabile amministrativo/responsabile qualità-ambiente-sicurezza
Non conformità	tutti	Al verificarsi di una non conformità	Emissione di un rapporto di non conformità	Addetto/responsabile operativo di impianto
Verifiche ispettive	Tutta la gestione	mensile	Realizzazione di verifiche ispettive interne con report per la verifica delle prescrizioni AIA	Direttore tecnico Responsabile qualità-ambiente-sicurezza
Materiali prodotti	Qualità dei materiali in ingresso	Iniziale, annuale ed in ogni caso di non conformità	Effettuazione di analisi per verificare il rispetto delle specifiche previste dalle singole norme tecniche di prodotto	RQSAS
Materiali prodotti	Qualità dei materiali in uscita	Come da norma UNI EN 21640:2021	Effettuazione di analisi per verificare il rispetto delle specifiche previste dalle singole norme tecniche di prodotto	RQSAS
Sistema di gestione	tutti	annuale	Verifiche ispettive effettuate da personale indipendente ai sensi della ISO9001:2000 e ISO14001:1996	Istituto esterno di verifica
Consumi di risorse	Monitoraggio consumi gasolio	annuale	Lettura contatore litri	Responsabile sistema qualità ambiente e sicurezza
	Monitoraggio consumi elettrici (efficienza energetica)	semestrale	Lettura bollette consumi e rilevazione del parametro cosφ	Responsabile sistema qualità ambiente e sicurezza

ATTIVITA'	Aspetto da monitorare	FREQ.	Modalità	Risorse incaricate
	Monitoraggio consumi acqua	annuale	Lettura contatore litri pozzo	Responsabile sistema qualità ambiente e sicurezza
Acque sotterranee	Composizione e controllo	semestrale	Analisi e verbalizzazione	RSQAS
Emissioni in atmosfera	Emissioni diffuse (Tab. 3.1b ₂)	semestrale	Elaborazione e predisposizione dei report	Ufficio tecnico
Emissioni in atmosfera	Emissioni convogliate (Tab. 3.1a ₂)	semestrale		
Rumore	Controllo emissioni	biennale	Analisi dei dati e elaborazione report	Ufficio tecnico
Suolo	Monitoraggio suolo	una volta ogni dieci anni il controllo del suolo ai sensi dell'Art. 29-sexies comma 6-bis del Testo Unico Ambientale Il primo controllo entro 3 mesi dalla data del rilascio della nuova AIA,. Per le modalità monitoraggio si rimanda al Capitolo 11 del Piano di Monitoraggio e Controllo. Per i punti di monitoraggio suolo vedi "IED-13a Planimetria punti campionamento suolo-rev1-mar23"	per ogni punto saranno determinati tutti i parametri della Tabella 1 Allegato 5 Parte IV del D. Lgs. 152/06 e riportati nel Cap. 12 del Piano di Monitoraggio e Controllo. I risultati ottenuti saranno confrontati con quelli riportati nella colonna B "Siti ad uso Commerciale e Industriale" della stessa tabella.	Responsabile sistema qualità ambiente e sicurezza
Manufatti interrati	Monitoraggio integrità	annuale	Prove di tenuta con misura livello	Ufficio tecnico
Materiale di consumo per produzione CSS in balle	Monitoraggio consumi film per balle	annuale	Rilevazione delle forniture annue al netto della giacenza	Addetto/responsabile operativo di impianto
	Monitoraggio consumi filo di ferro per balle	annuale	Rilevazione delle forniture annue al netto della giacenza	Addetto/responsabile operativo di impianto

Tabella indicatori performance da inserire nella relazione annuale

indicatore	descrizione	Unità di misura
Consumo specifico di energia	Consumo di energia (MWh) / quantità di rifiuto trattato (t)	Semestrale MWh/t
Consumo specifico di gasolio	Consumo di gasolio (l) / quantità di rifiuto trattato (t)	l/t

Produzione specifica di CSS	Quantità CSS prodotto (t) / quantità di rifiuto trattato (t)	t/t
Quantitativo percentuale di CSS inviato a recupero	Quantità CSS conforme (t) / quantità totale CSS prodotto (t)	%
	Quantità CSS ammalorato (t) / quantità totale CSS prodotto (t)	%
Produzione specifica rifiuto di scarto lavorazione	Quantità di rifiuto di scarto (t) / quantità di rifiuto trattato (t)	%
Indice di recupero acque	Quantità acqua meteorica riutilizzata (l) / quantità di acqua prelevata dal pozzo (l)	%

Secondo le indicazioni emerse dalla Conferenza dei Servizi, il Gestore inserirà i dati relativi sul recupero delle acque meteoriche nella relazione annuale secondo lo schema appresso riportato:

Fonte acqua recuperata	Punto di misura	Data lettura	Lettura attuale al contatore	Lettura precedente al contatore	Quantità recuperata (lt)	Frequenza	Utilizzo	Modalità di registrazione
Vasca di accumulo acque meteoriche di seconda pioggia	Contaltri					Mensile		Apposito registro

Di seguito si riporta una tabella riepilogativa con i monitoraggi effettuati:

TABELLA RIEPILOGO MONITORAGGI		
MONITORAGGIO	Tipo di ANALISI	Periodicità
FSC IN ENTRATA RECUPERABILE AI FINI DELLA PRODUZIONE CSS EER 19.12.12	Analisi merceologica e caratterizzazione	semestrale
FSC IN ENTRATA RECUPERABILE AI FINI DELLA PRODUZIONE CSS EER 19.12.12	IRDr + umidità + PCI (Ambiente e Sviluppo/LE2/LE3/Manduriambiente)	mensile
SCARTO DI SELEZIONE EER 19.12.12	Caratterizzazione per ammissibilità in discarica all. 1 D.M. 27/09/2010 tab. 5 + PCI	annuale
CSS PRODOTTO EER 19.12.10	Conformità del CSS prodotto	per lotto
CSS PRODOTTO EER 19.12.10	Analisi merceologica, granulometria e caratterizzazione per giudizio non pericolosità	annuale
Acque pozzi Impianto	D. Lgs. 152/06 Parte IV Tit. V All.5 Tab.2 / D.Lgs. 31/01 Allegato I	semestrale
Acque di prima pioggia EER 16.10.02 provenienti da piazzali asfaltati e viabilità di servizio asfaltata	Classificazione e caratterizzazione per smaltimento secondo D.LGS 152/06 e succ. modifiche D.lgs 205/10	trimestrale
Acque trattate di seconda pioggia EER 161002 (Prima dello scarico su suolo dopo disoleatore)	Tutti i parametri tab. 4 all. 5 parte terza D.lgs 152/06	annuale
Acque reflui civili EER 19 08 99	Classificazione e caratterizzazione per smaltimento D.lgs 152/06 e succ. mod D.lgs 205/10	annuale
Fanghi Fosse settiche EER 20 03 04	Classificazione e caratterizzazione per smaltimento D.lgs 152/06 e succ. mod D.lgs 205/10	annuale
Acque vasca zona cassoni EER 16.10.02	Classificazione e caratterizzazione per smaltimento D.lgs 152/06 e succ. mod D.lgs 205/10	annuale
Acque lavaggio mezzi EER 16.10.02	Classificazione e caratterizzazione per smaltimento D.lgs 152/06 e succ. mod D.lgs 205/10	annuale
Emissione E2	vedi tabella 3.1a	semestrale
Emissione E1	vedi tabella 3.1a	semestrale
Polveri da filtro a maniche EER 19.05.99	Caratterizzazione per ammissibilità in discarica secondo D.M. 27/09/2010 CER 19.05.99 solido polverulento	annuale
EMISSIONI DIFFUSE MONTE VALLE Impianto	Polveri totali, CH4, COT	semestrale
	Emissioni perimetrali ed emissioni secondo LR 23 del 16/04/2015	semestrale
EMISSIONE ACUSTICA (LEGGE del 1995 N. 447)	Rumore esterno diurno	annuale
	Rumore esterno notturno	annuale
MONITORAGGIO AMBIENTE DI LAVORO	Polveri totali nei capannoni (trimestrale)	trimestrale
	Monitoraggio microbiologico (semestrale)	semestrale
Rifiuti officina (stracci, mascherine, filtri aria, Toner, imballaggi, ecc.)	Classificazione e caratterizzazione per smaltimento secondo D.LGS 152/06 e succ. modifiche D.LGS 205/10	secondo le necessità di smaltimento e comunque almeno annuale
SCARTO DEL DEFERRIZZATORE I E II FASE EER 19.12.02	Caratterizzazione per invio a recupero D.M. 5/02/1998 integrato con D.M. 186-06	annuale

9. GESTIONE E VALIDFAZIONE DEI DATI

Il processo logico di trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC (come dalle schede di rilevazione riportate in allegato), è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- validazione
- archiviazione
- valutazione e restituzione.

Le operazioni saranno eseguite dal RSQAS, che ne curerà la tenuta, l'aggiornamento e la diffusione.

10. RESPONSABILITÀ NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

La società Progetto Ambiente Provincia di Lecce (**Gestore**) svolge tutte la attività previste dal presente piano di monitoraggio (PMeC), avvalendosi di un soggetto esterno (qualificato ed autorizzato), che sarà individuata a seguito di procedura di pubblica evidenza.

Nella tabella 10.1 sono individuate, nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale, le competenze dei soggetti coinvolti nell'esecuzione del presente PMeC, anche se la responsabilità ultima di tutte le attività di controllo previste dal presente PMeC e la loro qualità, resta del gestore.

Tabella 10.1 - Ruoli dei soggetti che avranno competenza nell'esecuzione del Piano

SOGGETTI	AFFILIAZIONE	NOMINATIVO DEL REFERENTE	TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ ¹
Gestore dell'impianto	RSQAS		Prelievi, campionamenti e misurazioni
Società terza contraente	Laboratorio Chimico		Analisi chimiche
Società terza contraente	Laboratorio Chimico		Analisi chimiche
Società terza contraente	Studio Tecnico ingegneria		Misurazioni e rilievi fonometrici

11. COMUNICAZIONE DEI RISULTATI

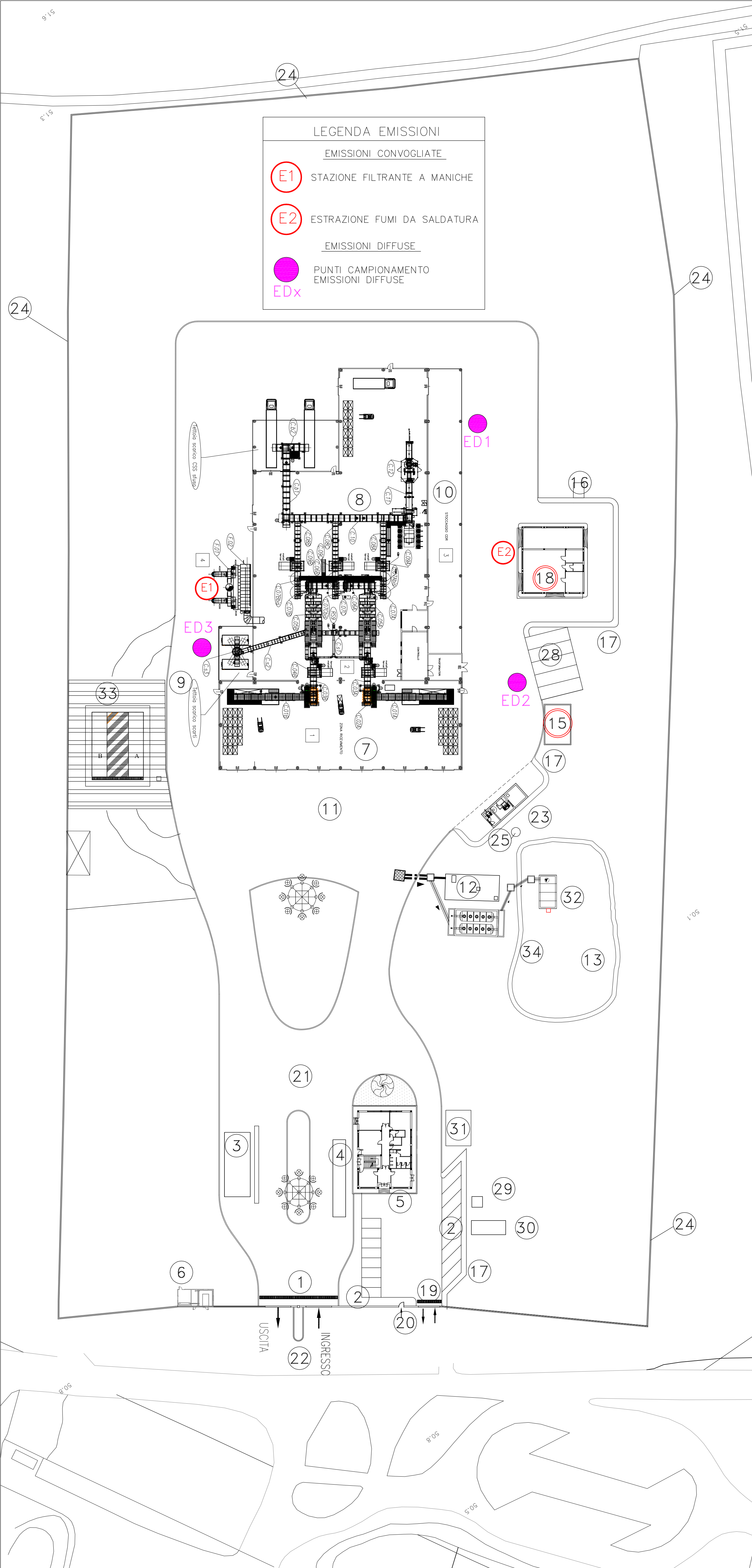
Il gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico/registro tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno dieci anni.

Al fine di consentire lo svolgimento di attività di controllo di Arpa, il gestore comunica entro il 30 gennaio di ogni anno il programma con le date degli autocontrolli da svolgere per l'intero anno solare impegnandosi a comunicare preventivamente eventuali variazioni delle date indicate a causa di imprevisti e/o fermi in impianti.

Entro il mese di aprile di ogni anno solare il gestore trasmette, a Regione, Provincia, Dipartimento Provinciale ARPA di Lecce, una sintesi dei risultati del PMeC (su supporto informatico - file .xls) raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che evidenzi la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui il presente Piano è parte integrante.



Ing. Carmine CARELLA



LEGENDA MACCHINARI

ITEM	DESCRIZIONE	FORNITORE
C.01A	Nastro in fassa alimentazione trituratore primario	ERRE.BI.
C.02A	Trituratore primario - Tornado VTT 250	VECOPLAN
C.03A	Trasportatore a tema di rulli - alimentazione separatore aeraulico	ERRE.BI.
C.04A	Separatore per metalli installato su C.03A	GAUSS MAGNETI
C.05A	Separatore aeraulico	NIHOT
C.06A	Trasportatore piano su rulli a funzionamento reversibile	ERRE.BI.
C.07A	Trituratore secondario - VAZ 2500 RS F-T	VECOPLAN
C.07Ab	Nastro di scarico trituratore secondario	ERRE.BI.
C.07C	Trituratore secondario - VAZ 2500 RS F-T	VECOPLAN
C.07Cb	Nastro di scarico trituratore secondario	ERRE.BI.
C.08A	Trasportatore a tema di rulli - raccolta materiale triturato	ERRE.BI.
C.08C	Trasportatore a tema di rulli - raccolta materiale triturato	ERRE.BI.
C.09A	Separatore per metalli installato su C.08A	GAUSS MAGNETI
C.09 C	Separatore per metalli installato su C.08 C	GAUSS MAGNETI
C.01B	Nastro in fassa alimentazione trituratore primario	ERRE.BI.
C.02B	Trituratore primario - Tornado VTT 250	VECOPLAN
C.03B	Trasportatore a tema di rulli - alimentazione separatore aeraulico	ERRE.BI.
C.04B	Separatore per metalli installato su C.03B	GAUSS MAGNETI
C.05B	Separatore aeraulico	NIHOT
C.06B	Trasportatore piano su rulli a funzionamento reversibile	ERRE.BI.
C.07B	Trituratore secondario - VAZ 2500 RS F-T	VECOPLAN
C.07Bb	Nastro di scarico trituratore secondario	ERRE.BI.
C.08B	Trasportatore a tema di rulli - raccolta materiale triturato	ERRE.BI.
C.09 B	Separatore per metalli installato su C.08 B	GAUSS MAGNETI
C.10	Trasportatore piano su rulli a funzionamento reversibile - raccolta CDR	ERRE.BI.
C11	Pressa	COPARM
C12	Filibratrice per avvolgimento balle	COPARM
C.h1	Trasportatore a tema di rulli	ERRE.BI.
C.h2	Trasportatore a tema di rulli	ERRE.BI.
C.s2	Trasportatore a tema di rulli	ERRE.BI.
C.s1	Trasportatore a tema di rulli	ERRE.BI.
C.s3	Trasportatore piano su rulli - funzionamento reversibile	ERRE.BI.
F.01	Venditori centrifughi di servizio al filtro a maniche	ECOCHIMICA
F.02	Stazione filtrante autopulente a maniche	ECOCHIMICA
RS9	Separatore rotante	NIHOT

LEGENDA

- 1

ZONA RICEVIMENTO
- 2

PRODUZIONE CDR
- 3

STOCCAGGIO CDR
- 4

FILTRO A MANICHE
- 5

AREA MANOVRA AUTOMEZZI DI CONFERIMENTO
- 6

CANCELLO DI INGRESSO
- 7

PARCHEGGIO
- 8

IMPIANTO LAVAGGIO AUTOMEZZI
- 9

PESA
- 10

EDIFICIO SERVIZI
- 11

CABINA RICEZIONE ENEL
- 12

ZONA RICEVIMENTO
- 13

PRODUZIONE CDR
- 14

FILTRO A MANICHE
- 15

TETTOIA
- 16

AREA MANOVRA AUTOMEZZI DI CONFERIMENTO
- 17

VASCA DI TRATTAMENTO ACQUE PIOVANE
- 18

AREA DI SMALTIMENTO ACQUE PIOVANE
- 19

AREA MANOVRA AUTOMEZZI DI CONFERIMENTO
- 20

GRUPPO ELETTROGENO
- 21

emissione non significativa
- 22

SERBATOIO GASOLIO
- 23

MARCIAPIEDE
- 24

CAPANNONE OFFICINA
- 25

emissione saltuaria fumi saldatura
- 26

CANCELLO SECONDARIO UFFICIO
- 27

CANCELLO PEDONALE
- 28

VIABILITA' PRINCIPALE E SPATITRAFFICO
- 29

CANALIZZAZIONE TRAFFICO
- 30

RISERVA IDRICA ANTINCENDIO
- 31

RECINZIONE
- 32

POZZO DI MONITORAGGIO ED EMUNGIMENTO
- 33

VERDE AMBIENTALE
- 34

VERDE DI DECORO
- 35

PARCHEGGIO MEZZI D'OPERA
- 36

FOSSA SETTICA IMHOFF
- 37

VASCA DI ACCUMULO TENUTA STAGNA
- 38

PIAZZOLA SERBATOI ACQUA POTABILE
- 39

VASCA DI ACCUMULO ACQUE SECONDA PIOGGIA
- 40

AREA CONFINAMENTO MEZZI POSITIVI AL CONTROLLO RAD.
- 41

VASCA DI TRATTAMENTO ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

BACINO	APPROVAZIONE	TITOLO	Adeguamento BAT
Provincia di Lecce	AIA - D.D. n.16/2015	Planimetria emissioni in atmosfera	Decisione UE 018/1147

D.Lgs 152/06

REGIONE PUGLIA

Provincia di Lecce

Comune di Cavallino (LE)

SISTEMA IMPIANTISTICO PER IL RECUPERO ENERGETICO DEI RIFIUTI URBANI COSTITUITO DA LINEA DI PRODUZIONE CSS

A.I.A. Reg. Puglia D.D. n.16/2015

ADEGUAMENTO BAT - DECISIONE UE 2018/1147

Impresa concessionaria

PROGETTO AMBIENTE PROVINCIA DI LECCE S.R.L.

PROGETTO di ADEGUAMENTO delle ATTIVITA' LOGISTICHE alle Migliori Tecniche Disponibili (BAT) dell'IMPIANTO di PRODUZIONE CSS

Direttiva 2010/75/UE

Titolo Elaborato	Numero elaborato
PLANIMETRIA CON INDICAZIONE DEI PUNTI DI EMISSIONE IN ATMOSFERA	05
	Scala
	A1 / 1:500

Il Responsabile Tecnico dott. ing. Carmine CARELLA				
4	Settembre 2023	Ing. F.Pirti	Ing. C.Carella	Ing. C. Carella
Rev.	Data	Compilato	Verificato	Approvato